Martedì 5 Agosto 1930 — (Anno VIII)

L'AVVENIRE D'ITALIA

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 183 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Semestre L. 33.— | Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 | Semestre L. 75.— | Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — Sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — Mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — Quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — Settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — Sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Sport femminile

Abbiamo parlato, nel nostro precedente articolo, di sport femminile. L'accenno, sommario, si limitava ad un'affermazione: urge circoscriverla e documentarla. Che una signorina giochi a tennis, scivoli sulla neve, prenda dell'aria, del sole e della salute, nulla di lamentevole. Chi troverebbe a ridire? Da che c'è il mondo i giovani cercano il moto e gli uomini il refrigerio di qualche reazione.

Che si facciano anche delle manifestazioni di atletica leggera, dove, come, quando, dinanzi a chi conviene: ginnastica lieve e garbata — non turba, nè può essere contro la dignità e la grazia giovanile.

Non sta, invece, non può essere ammesso perchè ripugna alla natura, alla funzione, all'intima mentalità della donna, un'altra forma di ginnastica che non è più ginnastica, ma propriamente e solamente sport; cioè lo sport nelle sue forme più acute, non più mezzo ma fine, lo sport per lo sport, il «professionismo» dello sport.

La «professione» sradica la donna dal suo posto, dalla sua funzione, dove istinto, natura, logica e convenienza l'hanno collocata, per farla diventare un surrogato ...bile di competizioni che non sono sue.

La donna è per la casa: ha tendenze, conformazioni, esigenze che sconsigliano, piuttosto che incoraggiarla, dagli sforzi estremi e sistematici. Se il moto fa bene, la tensione di un organismo ...ato ad una funzione particolare, ...ima, a una missione sacra, è contro la ragione e la scienza.

Lo sport è forza, la donna è grazia; lo sport femminile, dissimile nelle intenzioni da quello della pu... materialità, finisce, «sempre» e in ogni modo, per essere volgare. Come si concepirebbe, infatti, questa pretesa armonia, quando si ...gono delle donne allo sforzo ...esco della lotta, del foot-ball, ...ino del pugilato!

Macchè disinteresse sportivo: macchè salute! Nell'atleta i curiosi cercano la donna: il suo costume, la sua esibizione. Quanto alla ...perità, imparassero certe fi... che si lustrano le unghie ... lastrine di vetro, a dar di ...olo perchè la casa respiri quel ... che è quasi un simbolo, e ...este!

* * *

Ma c'è altro. Argomenti come questi si possono ammettere in sede polemica. Lungi, invece, l'ipotesi che l'igiene possa ri...ere una qualsiasi apprensione ...attere morale. Come se l'uomo fosse soltanto epidermide!

Noi sosteniamo chiaro e forte — e in questo non fummo i primi, e non siamo i soli: il Papa, con la sua autorità augusta, con la sua parola intransigentissima, ha prevenuto e condannato — sosteniamo che codesto genere di sport, di demolizione di ogni e quasi delicato senso di superiorità e riserbo, è contro la donna, è contro la casa, è contro la maternità, è contro l'educazione.

Invitiamo a sfogliar giornali e meditar sulle immagini delle ... femminili con relativa teoria di campionesse che sfilano in mu... o si fanno sorprendere dagli obbiettivi nelle pose che lo sforzo e l'imprevisione lasciano facilmente supporre.

Altro che «sanità della razza». Questo è idiotismo puro e semplice col solo conforto di non essere produzione italiana. E' Americano, o, almeno, quella parte del nuovo mondo — la più brutta e meno necessaria — che i cici... dell'Europa si sono creduti in ...e di importare con grande ...za, come di ogni singolo ... importano, di solito, i libri ... nobili e i costumi più con...

Mentalità non nostra, tanto è vero che tale genere di sport, in Italia, avanza fra larghe diffidenze per il solo zelo di quegli idoli che in buonissima fede metterebbero nelle nicchie i «campioni» al posto dei Santi.

Vedete, ad esempio, cosa scrive «il Brennero» a proposito di una gara di nuoto — la 1.a gara trentina — in cui su sessanta concorrenti, partecipavano donne numero tre:

«Qui bisogna riconoscerlo, il bilancio è magro.

«Che la partecipazione femminile dovesse essere inferiore a quella maschile, lo si prevedeva; ma che le iscritte dovessero assommare a tre sole, sinceramente non ce lo aspettavamo.

«L'ambiente sportivo trentino è ancora purtroppo formato da pochi elementi e tanto meno da elemento femminile. C'è troppa diffidenza ancora verso questo sport che da certuni è dipinto come una cosa scandalosa, immorale.

«Mentalità vecchia, questa, che esercita ancora il suo malevolo influsso (sic!) sulla nostra gioventù.

«E il gentile sesso è proprio quello che ne resta troppo influenzato. La donna trentina, asportiva e non raramente antisportiva di per sè stessa, non vuole saperne di dover far vedere nude in pubblico le sue braccia e le sue gambe».

Capite? E più oltre:

«Perciò, egregie rappresentanti del gentil sesso trentino, buttiamo via ogni timore, ogni dubbio ed ogni pudore e.... buttiamoci in acqua invece e contribuiamo al miglioramento dello sport trentino, di quello femminile sopratutto.

«L'epoca moderna, dinamica, superamericana, ha insegnato alla donna tutto ciò che la può rendere sempre più «maschio» e le ha pure insegnato ad imitare l'uomo nell'attività sportiva. In America, in Germania, in Inghilterra, in Francia, noi assistiamo a questo spettacolo e vediamo la donna veramente bella. Solo in Italia, e specialmente nel nostro Trentino, tutto ciò non avviene e dobbiamo constatare che le nostre compagne sono in gran parte molto meno forti e robuste delle loro colleghe americane, tedesche, sportive al cento per cento».

La citazione è lunga, ma dimostra appunto... «al cento per cento» che in Italia, fino ad oggi, si pensa ancora all'italiana.

* * *

E faremmo punto. Ma è doveroso osservare che lo stesso alto senso della femminilità, lo stesso richiamo alla sua esaltazione risponde oggi, in Italia, a una mentalità più diffusa ed anche «ufficiale». Se volessimo portarci sul terreno politico, non avremmo che a citare le disposizioni più volte impartite alle organizzazioni femminili fasciste.

E quando si è proibito alle donne di portare la camicia nera, che altro si è fatto se non affermare una verità molto solenne, ma anche molto semplice: «la donna non è un uomo»?

Lo imparino i caldi sostenitori dell'esempio che «viene dall'estero»!

Raimondo Manzini

L'agitazione in Francia

Altri centomila operai in isciopero?

LILLA, 4 sera

Con una grande maggioranza i sindacati tessili della regione di Turcoing, hanno votato lo sciopero generale. Questa decisione che deve entrare in vigore oggi stesso, interessa centomila operai.

La mozione degli iscritti alla Confederazione generale del lavoro, dice che questo sciopero non è diretto contro la legge sulle assicurazioni sociali, di cui gli operai riconoscono i vantaggi, ma che esso è diretto a reclamare un'aumento di salario e protestano contro il premio così detto di fedeltà.

D'altra parte gli industriali nella risposta data sabato, al Prefetto del Nord, mantengono la loro opposizione ad ogni aumento di salario ed annunciano che essi richiamano l'attenzione del Presidente del Consiglio sulle conseguenze che porta alla loro industria l'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali.

I sindacati liberi dei tessili hanno deciso di contiunare il lavoro. Lo sciopero non è dunque generale e soltanto domani sarà possibile precisare l'ampiezza del movimento.

Alle ore 10.30 la Prefettura del Nord ha pubblicato il seguente comunicato: «Non ci si può ancora rendere conto se l'ordine di sciopero generale è stato eseguito da tutti gli operai. A Lilla nessun cambiamento nella situazione». (Radio Stef.)

Un discorso politico del Ministro francese delle Finanze

EPINAL, 4 matt.

In un discorso pronunciato al banchetto offerto in suo onore dalla camera degli agricoltori dei Vosgi, il Ministro delle finanze Reynaud ha messo in rilievo fra l'altro l'incoerenza dell'atteggiamento della opposizione in materia fiscale osservando come essa si sia scagliata contro i crediti richiesti per l'attrezzamento nazionale col pretesto che questi sarebbero andati a scapito delle spese militari ed ha rifiutato poi di votare il miliardo domandato dal Governo per dette spese. Occupandosi delle questioni di borsa il ministro ha rilevato come i valori delle rendite variabili sul mercato di Parigi valgono circa il doppio del 1926 ed ha rilevato pure il rialzo delle vendite riaffermando ancora che nessuno si è mai sognato di far sopportare al tesoro le spese annuali come quelle delle assicurazioni sociali e della pensione ai combattenti.

L'oratore ha detto quindi che la diminuzione di 8 miliardi nel credito del tesoro ha rinsaldato la situazione finanziaria della Francia poichè i miliardi sono stati consacrati all'ammortamento del debito e gli altri quattro costituiscono l'avanzo del bilancio delle ferrovie poste, telegrafi ecc. Egli ha sostenuto che i 5 miliardi necessari all'attrezzamento nazionale sono disponibili e che perciò non è necessario emettere buoni del tesoro. L'oratore ha proseguito rilevando l'importanza della importazione di oro nella Francia dicendo come l'incasso aureo della banca di Francia raggiunge ora i 45 miliardi con un aumento nell'ultimo anno di 9 miliardi. Il Governo, ha detto il Ministro, è il primo a riconoscere il fatto della solidarietà economica dei grandi mercati. Sarebbe cattiva politica quella di cercare nell'indebolimento degli altri mercati la prosperità del mercato francese. Ogni politica di isolamento, ogni pretesa di egemonia sarebbero pericolosi.

Per salvaguardare l'attività ed il mutuo soccorso fra i popoli è necessario che la Francia sia la prima a tendere la mano a quelle nazioni che hanno bisogno di lei.

Tardieu parla ai pompieri

PARIGI, 4 sera

Il Presidente del Consiglio Tardieu ha presieduto ieri l'assemblea generale dei pompieri di Belfort e dopo aver pronunciato un discorso ha proceduto alla distribuzione di varie decorazioni in serata il Presidente del Consiglio ha fatto ritorno a Parigi.

Autorità e popolo alle cerimonie di Gavinana

per il IV centenario della morte di Francesco Ferruccio

FIRENZE, 4 sera

Gavinana che erge sul colle un campanile tra sereno e altezzoso, pio e guerriero, è stata assalita da una quantità di gente quanta non se ne aspettava.

Il Comitato, considerata la scarsa capienza del luogo, aveva ideato una cosa più ufficiale che popolare, i cui partecipanti si limitassero a un numero necessario, perchè Gavinana che civilmente è «frazione», neppur paese, non avrebbe potuto offrire nè tavole, nè tetti sufficienti per chi avesse avuto la bizzarra idea di fermarcisi a dormire accanto alla statua di Ferrucci, nè spazio.

Ma l'entusiasmo popolare ha preso la mano alla previdenza misurata degli organizzatori, e conquistato il suo posto.

Con i treni che rasentano i piedi del colle, con auto ai quali è rigorosamente proibito salirci in cima, biciclette e moto, da Pistoia, da Pracchia, o da centri più vicini che hanno la fortuna di offrire la poesia d'un viaggio a piedi sotto il fresco ombroso dei castagni — cominciano sin dall'alba gli arrivi a Gavinana.

Ferrucci, è diremo quasi di famiglia, qua intorno.

Lo si ammira con l'entusiasmo affettuoso della parentela; lo si conosce per conoscenza diretta, basata non solo sui libri, ma sulla voce della tradizione che ne ha tramandato le gesta con dettagli leggendari e insieme familiari.

Dove Ferruccio morì

La piazzetta dove Ferruccio arrivò morente sotto l'oscurità e la pioggia della sera 3 agosto '530, è riverniciata di moderno. Ma ha l'identico taglio di allora.

La chiesa e la casa sulla cui porta Ferruccio ebbe segata la gola, si guardano formando l'angolo sul quale convergono le braccia della piazzetta, brevi ma con un che di forte.

Tra l'angolo e la fontana dove bevettero gli armati fiorentini, e oggi può bere chiunque arrivi in antieroici atteggiamenti borghesi, è la statua del Ferrucci, che lo raffigura nella gioia dell'ardimento — a cavallo e con la bella testa ferrea nel cappello piumato — anzichè nella tragicità magnifica della resistenza.

Le piccole strade sono incoronate tratto tratto, di trofei verdi, colti nei campi di poco sottostanti.

I gonfaloni fiorentini ingigliano la facciata della chiesa, si aggruppano nella piazzetta venendo sin qua proprio da Firenze, con gli alabardieri e mazzieri in divisa della Signoria, bianca e rossa, in armi di parata, alabarde puntate e brunite, stocchi impazienti, mazze. E la gentilezza delle trombe d'argento che completa con grazia fiorentina.

Il corteo storico

Arrivano i tricolori del 21, 22 e 28 fanteria, che sono quassù, sull'Appennino, per le manovre divisionali. Poi è il corteo delle bandiere, dei labari, dei gagliardetti. Da Livorno è venuto l'intero battaglione d'assalto delle camice nere, e da Pistoia la rappresentanza della 94 legione «La fedele». Seguono i gagliardetti dei fasci toscani, quelli delle sezioni del Nastro Azzurro, le rappresentanze innumerevoli dei combattenti, anche da Bologna, Novara, Piacenza e Mantova, gli arditi di Toscana, il gonfalone di Pistoia, il direttorio della Federazione romana delle associazioni combattentistiche.

Con l'on. Lando Ferretti, presidente del Comitato nazionale per le onoranze a Ferrucci, sono il prefetto di Pistoia, S. E. Catalano, l'on. Carlo Emanuele Basile, oratore ufficiale designato da S. E. Turati, S. E. l'on. Morelli, l'on. Rotigliano, la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, S. E. il gen. Longhena, comandante del Corpo d'armata di Firenze, il gen. Grandolfi, i consoli generali Guidotti e Baldi, il generale Stringa, il colonnello Bertinelli, il volontario di guerra prof. Tenca con quattro medaglie d'argento e due di bronzo, il segretario federale di Pistoia avv. Landini, col vicesegretario avv. Moggi, il podestà di Pistoia Ganucci Cancellieri, il segretario federale di Firenze dott. Pavolini, vicepresidente del Comitato ferrucciano, il podestà di S. Marcello comandante Neri Farina, il console Pirelli, il gen. Fani, per i volontari di guerra.

Nel bosco delle Vergini, il Vicario generale mons. Chelucci ha celebrato, all'altare da campo, la Messa domenicale.

La battaglia tra fiorentini e imperiali avvenne qui.

Al rito sacro che innalza le memorie a significazioni eterne, hanno assistito, prima di raggiungere la piazzetta, tutte le autorità, gruppi di compaesani, di ospiti da lontano, di gonfalonieri e porta bandiere saliti per il buon miglio che conduce a Gavinana.

Fra la chiesa e la casa dei Battistini dove Maramaldo uccise il morto, la piazzetta è vividamente cinquecentesca.

Sovrasta alle punte delle alabarde che si sono serrate intorno alla pietra su cui giacque Ferrucci, un cielo di minaccia: come nella sera storica.

L'epigrafe di Mussolini

Agli oratori è destinato il ballatoio della casa dei Battistini, alla quale è stata apposta, e viene scoperta oggi, tra i clangori degli inni, la targa commemorativa.

Le parole dettate per il bronzo sono di S. E. l'on. Mussolini: «In questo luogo imparate come nelle ore grandi si sappia difendere la Patria e morire per essa».

Il comandante Neri Farina, podestà di San Marcello Pistoiese, parla per primo. Ringrazia degli onori resi a Ferrucci elogiando l'opera entusiastica del Ferretti; esprime l'orgoglio italiano con cui San Marcello prende in consegna la custodia della casa dove l'eroe morì.

Il pubblico rimasto fermo sotto la violenza della pioggia, applaude vivamente.

Parla quindi l'on. Ferretti presentando l'oratore ufficiale, che è l'on. C. Emanuele Basile.

Con oratoria appassionata egli dice:

«Oggetto di vanto è per il Comitato ferrucciano l'esser potuto giungere con l'acquisto della casa Battistini e con il dono che ne fa al Comune di San Marcello alla costituzione del Museo ferrucciano, che resterà per i secoli a ricordo del Condottiero e a testimonianza di questo rito di fede compiuto dagli italiani nel quarto centenario».

L'on. Ferretti prosegue dicendo che il compito del Comitato sarebbe senza risultato se da oggi ogni casa d'Italia non avesse spiritualmente viva la memoria del Ferrucci. «Ma questo risultato anche è raggiunto. Ne è segno la larghissima partecipazione dell'Italia intera alla commemorazione del glorioso fiorentino, e il fatto che accanto alla sua memoria veglia l'esercito di Vittorio Veneto, che sotto le sue bandiere riassume tutta la Nazione».

La folla applaude lungamente alla fine del discorso.

Il discorso dell'on. Basile

L'on. Basile incomincia con l'affermare che forse il più sentito e profondo omaggio alla memoria del Ferrucci potrebbe essere quello di chiamarlo all'appello come un fascista caduto. L'oratore rileva come Francesco Ferrucci fu una di quelle figure militari che la storia sembra scegliere nelle sue svolte fatali. Attraverso una dotta e originale disamina storica, l'on. Basile tiene a riaffermare la crudezza bronzea della figura ferrucciana del tutto aliena da penombre romantiche.

L'oratore rievoca le fonti storiche dimostrando come il Ferrucci intendesse la milizia nel suo spirito di volontarismo ideale ben lontano dallo spirito mercenario di quei tempi; e si tenesse costantemente al di sopra delle passioni, quasi presago della necessità di superare le divergenze della razza per giungere alla unificazione spirituale e politica di una Patria.

Rievocando poi l'episodio sanguinoso di Gavinana, esalta il cosciente sacrificio dell'eroe.

«Il romanticismo attribuì al Ferrucci il presentimento di una italianità che in quei tempi non poteva essere che un incertissimo barlume. Gli uomini del Risorgimento giudicati a lume della recente critica storica possono avere esagerato facendo dell'ultimo e del più strenuo difensore della libertà fiorentina della Repubblica di Firenze il campione di un sentimento unitario che per pronunciarsi doveva attendere tre secoli, patire, lottare per tre secoli».

Una calorosa ovazione saluta la chiusa.

Sotto la pioggia che ora vien giù con tenacia quieta, dai monti al colle, le bandiere dei reggimenti sfilano in un piccolo tratto della piazzetta, salutando i gonfaloni gigliati di Ferrucci.

Fino a poco tempo fa, un barbiere aveva bottega nella casa dei Battistini.

La casa restaurata e ripulita degli adattamenti che ne storpiavano il carattere quattrocentesco, con la scaletta esterna, a un solo piano, sarà sede del Museo dedicato a Ferrucci.

Vi si raccoglieranno la grande spada che si ritiene esser sua, le armi del tempo scoperte nella terra dagli aratri e dai picconi dei campagnoli, l'albo contenente i pensieri autografi di patrioti illustri.

Nella casa dei Battistini che ha disseppellito le sue cinque finestrette rimaste chiuse quattrocento anni, avrà posto anche la biblioteca Ferrucciana.

A San Marcello Pistoiese si trovava una volta il «castagno del Ferrucci», fantasticamente grande, con enormi spacchi fattigli dalla scure del tempo.

Dicevano che l'avessero piantato là i fiorentini a ricordo del passaggio armato: ed era bello pensare che uomini di spada avessero voluto essere ricordati nell'opera serena del piantare un castagno.

Secondo un'altra versione, di non minore bellezza, sotto il grande albero avrebbe riposato, dormendo in una tappa, il Ferrucci.

Non trovo più l'albero, scendendo a San Marcello.

Ma la leggenda dura: dando, alla figura ferrigna dell'eroe, un aspetto di ignorata umanità che par farla più cara ai paesani del «castagno».

Il riposo ultimo di Ferrucci sarebbe invece nella cripta profondamente nascosta nelle fondamenta, fra casa e chiesa della piazzetta a Gavinana.

Le sue ossa sono unite a quelle di altri ignoti soldati della libertà, senza che si possano distinguere.

Dopo la conferenza di Sinaia

Un esperto cecoslovacco vi avrebbe assistito in veste di giornalista?

BUCAREST, 4 matt.

Il comunicato di chiusura della conferenza Rumena Iugoslava di Sinaia dice fra l'altro che gli esperti dei due paesi sono stati incaricati di stabilire al più presto un modus vivendi commerciale che entri in vigore almeno al primo settembre e di esaminare la convenzione ferroviaria e veterinaria che dovrà essere conclusa fra la Jugoslavia e la Rumania.

Le due delegazioni hanno deciso di pregare i governi rispettivi di mettere d'urgenza il governo cecoslovacco al corrente dei lavori e dei risultati della conferenza. A questo proposito da fonte abbastanza attendibile si afferma che un osservatore cecoslovacco ha assistito alla conferenza in incognito figurando come semplice giornalista.

Telegrammi da Mosca annunciano che nella capitale sovietica sono accolte con scetticismo le notizie sui resultati della conferenza e sopratutte le notizie da Varsavia in merito al progetto del Governo polacco di creare una unione agraria degli Stati dell'Europa centrale e orientale. Il progetto polacco secondo le *Isvestia* è considerato come un ennesimo tentativo di isolare economicamente l'Unione delle Repubbliche sovietiche e di abbattere il comunismo.

«E' una utopia — scrive il giornale ufficiale moscovita — quella di voler creare una alleanza agraria fra gli Stati dell'Europa centrale e orientale con la completa esclusione della Russia. A Mosca si è assolutamente tranquilli poichè si è certi che come tutte le altre, anche questa impresa, è destinata a fallire».

Zivkovitc in giro di ispezione per la Jugoslavia

BELGRADO, 4 sera

Il presidente del Consiglio Zivkovitc ha iniziato un viaggio di ispezione nelle tre Banovine dell'Urbas, della Drina e del litorale, ricevendo rapporti dalle autorità competenti sulle condizioni della sicurezza; sulla situazione economica, sociale ed igienica delle regioni, e visitando gli enti di Stato e vari enti privati. Oggi il generale Zivkovitc si è recato a Ragusa.

Miss Jonshon a Belgrado

BELGRADO, 4 sera

L'aviatrice inglese Amy Jonshon è arrivata oggi in volo a questo areodromo. (*Radio Stef.*).

Quattro morti e parecchi feriti in un incidente fra marinai arabi e polizia

LONDRA, 4 sera

In una colluttazione tra marinai arabi e polizia inglese, a South Shields, quattro poliziotti sono stati pugnalati e parecchi arabi feriti. La polizia ha tratto in arresto venticinque arabi.

I disordini hanno avuto origine dal fatto che mentre si procedeva alla formazione dell'equipaggio del vapore «Linkmoor» per una crociera nelle acque del Nord, gli arabi protestarono perchè tre bianchi si erano impadroniti arbitrariamente delle cuccette di bordo, mentre avrebbero dovuto essere sorteggiate fra tutti.

I contendenti passarono dalle parole alle vie di fatto. Gli arabi fecero uso di bastoni, pugnali, coltelli contro la polizia inglese. Alla fine, gli arabi si sbandarono, lasciando parecchi dei loro sul terreno. Più tardi furono tutti arrestati.

Agricoltura e bracciantato

al Convegno sindacale di Ancona

ANCONA, 4 sera

Oggi nella sala dell'Amministrazione provinciale ha avuto luogo un importante convegno dei segretari dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e dei Sindacati Coloni mezzadri delle provincie dell'Italia centrale e settentrionale. Il convegno è stato presieduto dall'on. Razza presidente della C. N. S. F. A. e vi hanno partecipato anche i segretari della Federazione nazionale dei coloni e dei braccianti.

Alla seduta inaugurale sono intervenuti S. E. il prefetto commendatore Mormino, il segretario federale ing. Giorgetti, gli on.li Bartolini e Vecchini e il preside della provincia avv. Scoponi. Dopo la benedizione del labaro dei sindacati della provincia di Ancona, fatta da mons. Balestra e le applaudite parole di saluto pronunciate dal preside della provincia, dal segretario federale e dal segretario dell'unione della provincia di Ancona, Olivieri, ha preso la parola l'on. Razza per trattare i vari problemi interessanti la produzione agricola in rapporto alla organizzazione sindacale dei lavoratori.

Il discorso dell'on. Razza

Dopo avere ringraziato S. E. il Prefetto, l'avv. Scopani e il Segretario Federale di essere intervenuti alla riunione, l'oratore accenna alla necessità che i capi responsabili politici e amministrativi delle Provincie sentono particolarmente oggi la necessità di avere frequenti contatti con i propri amministrati e rappresentati.

Dopo essersi lungamente trattenuto a parlare sulle condizioni della mezzadria marchigiana e su quella di altre regioni dell'Italia Centrale e Settentrionale, il presidente della Confederazione dell'Agricoltura mette in evidenza la necessità di addivenire alla stipulazione dei contratti di lavoro fascisti, che non risentono delle affermazioni e delle vecchie teorie pre-fascismo, che abbiano una base possibilmente regionale e che raccolgano e unifichino possibilmente i vari patti esistenti in quelle zone in cui la conduzione agraria delle varie provincie, le tradizioni, i costumi e le consuetudini sono identiche come nelle Marche e nell'Umbria.

Occorre *sbracciantizzare* e dare una sistemazione permanente al lavoratore agricolo se si vuole avviare a soluzione il problema della produzione e quello della disoccupazione. A tale fine la Corporazione dell'Agricoltura nelle sue riunioni di Bologna ha concretato un piano di lavoro che è stato sottoposto ed ha ottenuto l'approvazione del Capo del Governo.

L'on. Razza, sempre attentamente seguito, prosegue il suo interessante discorso tracciando a grandi linee quale dovrà essere il compito degli organizzatori sindacali per la soluzione del problema della produzione in campo agricolo ed accenna quindi all'impiego dei moderni mezzi tecnici in agricoltura. Accenna inoltre per sommi capi all'opera svolta e da svolgersi per compiere un'opera efficace e proficua di colonizzazione interna in quelle zone avviate già a bonifica e pone in rilievo il lavoro compiuto dagli organismi di Governo e da quelli sindacali per attenuare e risolvere il problema della disoccupazione, attraverso le migrazioni interne di compatte masse di lavoratori tratti dalle zone nelle quali è maggiormente subita la pressione demografica.

L'on. Razza dopo aver rilevato con soddisfazione che la organizzazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura non ha subito soste e rallentamenti nell'opera di tutela per i lavoratore della terra, tiene ad esprimere il suo compiacimento per i lavoratori della terra, tiene e della periferia che compiono con alto senso prettamente fascista l'opera a loro affidata dalla Confederazione.

La riaffermazione dei postulati di Bologna

Dopo l'applaudito discorso dell'onorevole Razza, ha fatto una dettagliata relazione Giordano Gattamorta.

Egli accenna ai postulati consacrati nella mozione votata nella riunione di Bologna e si sofferma principalmente sui problemi riflettenti la revisione e la decurtazione dei debiti colonici e sul modo di pagarli; la stima del bestiame; l'annullamento indispensabile nei riguardi dei coloni dalle tasse esercizi e rivendite e valore locativo, ricordando l'esempio del Prefetto di Macerata che ha dato in proposito preziose istruzioni ai Podestà della provincia; alle disdette da parte padronale, che dovranno essere giustificate presso le loro organizzazioni sindacali; alle provvidenze già ottenute, circa la tassa sul vino, a beneficio dei lavoratori agricoli; alla questione dello stralcio dei terreni, affermando che la Confederazione è in massima favorevole laddove si renda necessario e quando non siano compromessi gli interessi dei coloni. Esperimenti sono stati fatti dalla Confederazione nelle provincie di Bologna, Modena e Ravenna con esito soddisfacente. E' questa una questione che poco o nulla interessa le Marche dove non esiste il bracciantato agricolo, mentre interessa principalmente la Val Padana. Rivolge ai coloni viva raccomandazione di accogliere, dove si rendono necessarie, con animo sereno, le squadre di lavoratori indispensabili per il maggiore e migliore sfruttamento dei terreni.

Il rag. Gattamorta si intrattiene ampiamente sulla «Colonizzazione interna».

La relazione del Gattamorta è seguita da un'interessante e lunga discussione da parte di numerosi convenuti. Il relatore ha proposto una mozione che è stata approvata per acclamazione con la quale si affermano i principi già approvati nella riunione tenuta il 31 maggio u. s. a Bologna. Infine l'assemblea ha votato un ordine del giorno di plauso all'opera della confederazione ed al suo presidente on. Razza. A chiusura dell'importante riunione sono stati spediti telegrammi di omaggio a S. E. il Capo del Governo, a S. E. Bottai e a S. E. Turati. (*Stefani*).

Re Alberto visita il padiglione italiano alla mostra di Liegi

LIEGI, 4 matt.

Il Re Alberto accompagnato dal 1.o Ministro Jaspar dai Ministri dell'industria e dell'agricoltura dal governatore e dal borgomastro di Liegi dal commissario generale del governo Belga per l'esposizione dal Presidente del comitato esecutivo e dai dignitari di corte ha visitato nel pomeriggio d'ieri il padiglione italiano dell'esposizione di Liegi.

Erano a ricevere il Sovrano il Ministro plenipotenziario Monsani commissario generale aggiunto il vice console d'Italia, il segretario dei Fasci e il comm. Battistini del ministero dei lavori pubblici nonchè tutto il personale addetto al padiglione. Re Alberto ha sostato per le presentazioni nel salone d'onore di cui ha rilevato la grandiosità e la severità dello stile. Quindi guidato dal Ministro Monsani ha visitato tutto il padiglione A, soffermandosi specialmente ad ammirare le mostre della federazione fascista del marmo che ha fatto omaggio al Sovrano di artistiche pubblicazioni illustrate, della Fiat e di varie altre importanti ditte, e dei Ministeri delle comunicazioni e dei lavori pubblici e quelle della azienda agricola dell'Opera nazionale combattenti.

Prima di lasciare il padiglione italiano il Sovrano accennando anche alla sua recente visita al padiglione italiano dell'esposizione di Anversa ha espresso al ministro Monsani il suo alto compiacimento per la larga ed imponente partecipazione italiana alle due esposizioni del centenario belga elogiando la genialità e l'originalità artistica dei due padiglioni e la sapiente ed accurata organizzazione tecnica delle due mostre italiane.

Il tenente Chesti commemorato a Tirana

TIRANA, 4 matt.

Ieri alle ore 18 nella sede del circolo italiano è stata solennemente commemorata la tragica morte del tenente del genio italiano Chesti. Vi sono intervenuti il R. incaricato di affari cav. Quaroni, con il personale della legazione il Presidente del Consiglio albanese con il Ministro degli esteri, della economia nazionale e della pubblica istruzione, nonchè il prefetto di Tirana e tutta la colonia italiana. Dopo un discorso del segretario del fascio italiano di Tirana, ha preso la parola il Ministro dell'economia, Frascheri il quale, salutato da vivissimi applausi ha concluso il suo elevato discorso assicurando che la memoria del tenente Chesti rimarrà nella storia della rinascita albanese e dell'amicizia tra le due Nazioni.

Incidenti provocati a Parigi da comunisti italiani al ritorno dei bambini dalle colonie estive

PARIGI, 4 sera

L'*Echo de Paris* pubblica: Una colonia estiva composta di un migliaio di bambini italiani, provenienti da Milano, scese ieri nel pomeriggio alla stazione di Lione ove venne ricevuta dal conte Manzoni, ambasciatore d'Italia.

I fanciulli furono riconsegnati alle famiglie senza che avvenisse alcun incidente.

Gli ispettori di polizia notarono tre individui dall'atteggiamento sospetto, che si tenevano ostinatamente vicini all'Ambasciatore mentre egli ritornava nella sua vettura. Interrogati si mostrarono imbarazzati nel dare spiegazioni, e poichè nessuno di essi possedeva la carta di identità vennero condotti al commissariato, dove dichiararono di essere a Parigi da tre giorni soltanto.

Un rapido controllo permise di stabilire che le loro affermazioni erano false; per cui vennero consegnati agli agenti addetti all'ufficio degli stranieri presso la prefettura di polizia. I tre individui si chiamano Federico Leginissa di anni 24; Carlo Contoni di 40 anni e Pietro Bardolla di 31 anni. Questi due ultimi si sono rifiutati di far conoscere il loro domicilio; su due di essi sono state trovate le tessere della Confederazione generale del lavoro.

Poco dopo nei dintorni della stazione due padri di famiglia furono improvvisamente assaliti da comunisti italiani che strapparono loro i distintivi fascisti e li colpirono brutalmente.

Stamane ispettori della polizia hanno accompagnato alla frontiera belga i tre italiani.

Il compleanno di S. A. R. Maria di Piemonte

TORINO, 4 sera

E ricorso oggi il compleanno di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte. Giunta ieri a Torino, reduce da un viaggio all'estero, essa oggi si è recata a Sant'Anna di Valdieri a trascorrere il suo primo compleanno italiano in seno all'Augusta Famiglia, nella quale è entrata come una figliuola attesa e diletta.

Appena scesa dal treno alle ore 8.28 la Principessa ha ricevuto dalle mani del conte Brandolin il primo omaggio floreale costituito da un mazzo di stelle alpine, che il Principe Umberto con squisito pensiero, aveva fatto cogliere dai suoi soldati nelle località ov'è attendato il Reggimento, ossia nelle vicinanze di Maudrone.

La principessa Maria si è quindi recata al Palazzo Reale dove si è in un primo tempo cordialmente trattenuta con il conte e la contessa di Brivio e il conte e la contessa di Sant'Albano. Ha ricevuto quindi le rappresentanze della Casa Reale con a capo il generale Clerici.

Un gran numero di *corbeilles* si è andato intanto accumulando nel salone dei ricevimenti ove la Principessa si è recata più tardi. La città di Torino, il prefetto, il Fascio, tutti i Principi residenti nella nostra città, avevano voluto mandare il loro omaggio di fiori.

Ieri alle 14 il Principe Umberto è tornato a Torino. In serata vi è stato un pranzo intimo, dopo il quale i Principi hanno fatto una breve passeggiata per la città.

Maria Josè compie oggi i ventiquattro anni, essendo nata il 4 Agosto del 1906.

Unanimi, in questo primo compleanno festeggiato sotto il nostro cielo, da ogni contrada d'Italia, salgono al montano Castello di Valdieri gli auspici ed i voti.

Un "Te Deum,, a Roma

ROMA, 4 sera

Oggi, per la prima volta, ricorrendo il genetliaco di S. A. Reale la Principessa Maria Josè, è stato cantato nella chiesa del Sudario un solenne *Te Deum*. Ha officiato il cappellano maggiore di Corte Mons. Beccaria assistito da mons. Tizi.

Il Card. Gasparri a Roncole e Castelnuovo Fogliani

SALSOMAGGIORE, 4

S. E. il Cardinale Gasparri continua il suo periodo di riposo e di cura, avendo distribuita la sua giornata con ordine esemplare. L'eminente Porporato gode ottima salute, a giudicare dal suo aspetto vivace e dal tono della sua vita. Nel pomeriggio, ultimate le cure e dopo breve ora di riposo, il Cardinale esce per le visite quotidiane. Le diverse chiese di Salsomaggiore e dintorni sono state le prime mete dell'illustre uomo.

Mercoledì egli ha voluto recarsi a Roncole ed a Villa Sant'Agata, per visitarvi la casa natale di Giuseppe Verdi e la Chiesa dove Verdi compì i primi passi come organista.

Giovedì il Cardinale Gasparri si è recato per la seconda volta a Castelnuovo Fogliani, dove ha sede il noto istituto dipendente dall'Università Cattolica di Milano, e vi si è intrattenuto a colazione con Padre Gemelli.

Altre visite il Cardinale ha compiuto nel corso della settimana ai castelli che sorgono nei dintorni di Salsomaggiore. A Tabiano nel sontuoso castello di proprietà della famiglia Corazza e dove annualmente trascorre il periodo di riposo e cura S. E. il Cardinale Maffi, il Cardinale Gasparri si è intrattenuto a lungo ricevutovi dai proprietari del Castello.

Le varie visite del Porporato hanno dato luogo, nelle località ove egli si è soffermato, ad episodi gentili di devozione.

Un telegramma di padre Baima

ROMA, 4 sera

Alla segreteria generale dei missionari francescani è pervenuto oggi da Han-Cow il seguente telegramma firmato da padre Baima: «Prego partecipare mons. Mondaini 28 luglio comunisti entrati Chaiang Schiang opere missionarie cattoliche completamente saccheggiate. Agenzie europee uffici pubblici cinesi missioni protestanti tutto bruciato. Padre Baima catturato poi liberato per azione energica della R. Cannoniera Carletto. Padri suore tutti salvi rifugiati Han-Cow.

Un ciclone in Danimarca

AMSTERDAM, 4 sera

Un ciclone ha devastato l'isola di Volorne e specialmente i villaggi di Heenvlaed e Abenbroeck, ove numerose fattorie sono rimaste distrutte. Mancano i dettagli del disastro.

L'attiva preparazione a Loreto

del Congresso Eucaristico Nazionale

LORETO, 4 matt.

Ci avviciniamo a gran passi all'avvenimento straordinario, che avrà luogo in Loreto nel p. v. Settembre, della celebrazione del X.o Congresso Eucaristico Nazionale. Tutto ci fa sperare, che riuscirà una vera e solenne manifestazione di fede e di amore a Gesù Eucaristia, un vero trionfo di pietà e di sacro entusiasmo di tutto il popolo italiano in genere, e del popolo marchigiano in ispecie.

Il Comitato Locale, fin dal giorno della sua costituzione, Novembre 1929, si è dato al lavoro con alacrità e con ardore, e nulla ha risparmiato per la ottima riuscita del Congresso. Diamo uno sguardo retrospettivo, facendo conoscere il lavoro compiuto fino ad oggi dalle varie Commissioni, sotto la Direzione del Consiglio di Presidenza.

E innanzi tutto dobbiamo osservare, che anima e guida di ogni lavoro preparatorio, è stato, ed è S. E. Rev. Mons. Vescovo Aluigi Cossio, Presidente del Comitato Effettivo, il quale nelle frequenti e ripetute adunanze ha dato a tutti consiglio, ordini, pareri in proposito, sorvegliando egli stesso i lavori di ogni singola Commissione.

Riguardo pertanto alle varie Commissioni, diciamo, che la prima, per la Preparazione Spirituale, di cui è Presidente Mons. Pietro Ortolani, Vicario Generale di Recanati, ha esplicato una grande attività sia in diocesi, sia fuori, promovendo funzioni eucaristiche, tridui, Ore Sante, predicazioni, offerte spirituali, cosicchè possiamo affermare, che fino ad oggi in tutte e due le Diocesi e in gran parte del Piceno si è avuta una vera fioritura di opere e funzioni eucaristiche oltremodo entusiastica e consolante.

La seconda Commissione, per la Stampa e Propaganda, di cui è Presidente il Can.co Monachesi di Loreto, si è adoperata con ogni cura a diffondere in tutta Italia la notizia del grandioso avvenimento, sia con Circolari e caldi appelli a tutti i Vescovi, i Parroci, i Delegati Diocesani, i Capi e Direttori di tutte le Associazioni Cattoliche, ai Bollettini, Periodici e Quotidiani cattolici, sia per mezzo del Bollettino Ufficiale, bimensile, lanciato gratis in circa 60 mila copie al mese, e che ha destato dovunque un salutare risveglio verso la S. Casa, e un vero entusiasmo per la celebrazione del Congresso.

La terza Commissione, per il Finanziamento, presieduta da Mons. Agostino Giorgetti, Vicario Generale di Loreto, ha svolto la sua attività, nel raccogliere offerte, presso le Banche Cattoliche e Istituti di Credito, presso le Curie Vescovili e le Parrocchie, come presso le varie Associazioni religiose e cattoliche, inviando Circolari, cartoline, liste di sottoscrizioni e di applicazioni di Messe, e fino ad oggi il risultato è stato discreto, e più si ripromette in quest'ultimo tempo, essendosi ottenuto dal Ministero il permesso di raccogliere offerte anche fuori delle Chiese.

La quarta Commissione, per Trasporti e Alloggi, di cui è Presidente P. Luigi Silvestri O. M., coadiuvato dai Vice-Presidenti, Lorenzo Colombat di Loreto e il M. R. Parroco del Musone, ha fatto un lavoro intenso e attivo, trovando sia in Loreto, sia nelle vicine Città alloggi decorosi e sufficienti per i numerosi congressisti e pellegrini, che interverranno al Congresso come pure sta organizzando alacremente tutti i mezzi di trasporto per la loro venuta tanto per la ferrovia, quanto con auto ecc.

La quinta Commissione, per le Funzioni Religiose, Processione e Canti, di cui è Presidente Mons. Giuseppe Sorbellini, Primicerio nella Basilica di Loreto, ha preparato con ogni cura liturgica un programma degno della circostanza, da svolgersi nella nostra magnifica Basilica e per le vie della Città, coadiuvato egregiamente dal M.o di Cappella Turibio Baruzzi.

La sesta Commissione, per Luce e Addobbi, in Chiesa e in Città, di cui è Presidente P. Mariano Baldisserri, Cappuccino, Economo della Basilica, ha esplicato un'attività varia e fattiva, preparando per la grande manifestazione quanto è necessario per una sontuosa illuminazione della Basilica, Piazza della Madonna, del Campanile e delle vie della Città, che verranno tutte artisticamente adornate con lusso e sfarzo straordinario, in guisa da preparare a Gesù Eucaristia un superbo trionfo nella Città della Madre Sua. Allo scopo nobilissimo ha messo tutta la sua anima di artista il Comm. Guido Cirilli, Architetto della S. Casa, coadiuvato dall'elettricista Frezzi e dall'Ingegnere di S. Casa Mario Maurizi.

Nella Segreteria svolgono opera attiva e preziosa i Segretari del Congresso: D. Amedeo Broccolo e Don Alessandro Donini ed altri.

Ripetiamo con vera soddisfazione che il lavoro preparatorio fino ad oggi è stato fatto con attività e con ogni cura da quanti hanno veramente a cuore la riuscita splendida del Congresso. E il trionfo non mancherà, ne siamo certi. La nostra fiducia è tutta nella Madonna di Loreto, la quale con la Sua amorosa e potente assistenza ci aiuterà a rendere al Suo Figlio una glorificazione solenne e una manifestazione nazionale di fede, di pietà e di amore.

m.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

i Card. Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte, Vescovo suburbicario di Ostia ed Albano, decano del S. Collegio;

Basilio Pompili, Vescovo suburbicario di Velletri suo Vicario;

Luigi Sincero Segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale;

Alessandro Verde;

i Mons. Carlo Cremonesi, Arcivescovo tit. di Nicomedia, suo elemosiniere segreto;

Ernesto Ruffini, segretario della S. Congregazione dei Seminari e Università degli studi;

Padre Gabriele Mallet, procuratore generale degli Eudisti.

Stamane il Papa ha pure ricevuto in privata udienza il consigliere della Nunziatura Apostolica presso il Re d'Italia mons. Testa, ed il suo Elemosiniere segreto mons. Cremonesi.

Nel tardo pomeriggio, dopo la consueta gita nei giardini vaticani, Pio XI ha ricevuto il Governatore della Città del Vaticano, comm. Serafini.

Una caratteristica cerimonia è avvenuta nel Collegio Etiopico che sta sul Colle Vaticano: il Cardinale Sincero, assistito dal Vescovo Zampini, sacrista del Papa, e dal Vescovo Santini, cappuccino, ha consacrato il Vescovo Mons. Kidamè Mariani Cassa, eletto Vescovo di Tibari e Ordinario per i cattolici di rito etiopico in Eritrea.

Vi hanno assistito il Ministro Etiopico presso il Re d'Italia, Like Moguos Mangascià, il consigliere Giron, il tenente Campello per il Governatore dell'Eritrea e il comm. Serafini, oltre a varie rappresentanze.

Il Santo Padre riceve mons. Marian Casse

Oggi il S. Padre ha ricevuto in privata udienza Mons. Chidane Marian Casse. Ieri S. Santità gli aveva fatto dono di un'artistica croce pettorale.

La solenne consacrazione di mons. Khidanè primo vescovo etiopico

Domenica alle ore 8 nella cappella del pontificio collegio etiopico nella Città del Vaticano, il card. Luigi Sincero ha conferito la consacrazione episcopale a mons. Khidanè Marian Cass, Vescovo titolare di Tibari, ordinario dei cattolici di rito etiopico dell'Eritrea, primo Vescovo indigeno di quella colonia italiana.

Vescovi consacrati furono mons. Agostino Zampini, Vescovo titolare di Porfirio sacrista di S. Santità e suo vicario generale per la Città del Vaticano e mons. Giovanni Santini Vescovo titolare di Zama dell'Ordine dei Minori Cappuccini.

La funzione fu diretta dai maestri delle cerimonie pontificie mons. Ermeno Bonazzi e mons. Calderari. Il consacrante era assistito dai padri Cappuccini e dai loro chierici, il consacrato dai sacerdoti e alunni del collegio etiopico.

Erano presenti il Governatore della Città del Vaticano S. E. Serafini, il Ministro di Etiopia presso il Quirinale S. E. Like Mognas Mangassè col console Sahilu W. G., il consigliere Abba Gerom ed altre persone della legazione; il ten. conte Di Campello ufficiale di ordinanza del Governatorato dell'Eritrea, il comm. Marinucci capo divisione al Ministero della Marina, mons. Gabriele Perlo Vescovo titolare di Armizzone, mons. Respighi, mons. Testoni, mons. Cicognani, mons. Zanin ed altri.

Terminato il rito della consacrazione si è cantato il «Te Deum» e il novello Vescovo ha attraversato la cappella uscendo fino sulla loggia, impartendo la prima benedizione.

Il novello Vescovo abissino conta 44 anni ed è nato a Hebo in Eritrea.

Studiò prima nel suo paese nativo sotto il Prefetto Apostolico padre Michele da Carbonera; indi passò al Seminario Patriarcale di Gerusalemme per gli studi filologici e teologici.

Tornato in Eritrea fu ordinato sacerdote dal Vicario Apostolico mons. Carrara e vi esercitò per qualche tempo il ministero sacerdotale.

Mons. Cattaneo Vicario Apostolico lo nominò Vicario generale del clero indigeno. Da oltre due anni era in Roma presso il Collegio Etiopico per perfezionarsi negli studi all'Università Gregoriana.

Provvista di chiesa

S. Santità ha nominato alla chiesa titolare arcivescovile di Cirro Mons. Ferdinando Fiandaca Vescovo di Patti.

La festa nazionale svizzera in Vaticano

Le guardie svizzere della Città del Vaticano hanno voluto anch'esse solennizzare la festa nazionale della loro patria. A tale scopo si sono raccolte in una riunione famigliare nel cortile del loro quartiere, alla presenza del colonnello comandante e degli altri ufficiali. Hanno aperto la serie dei discorsi il caporale Sievi il quale, con calda parola, ha invitato i commilitoni ad essere sempre esemplarmente pronti ai loro compiti e alla loro disciplina. E' seguito il capitano Ruppen, il quale ha ricordato al gruppo tutta la bellezza del loro attuale dovere e la necessità che quando essi saranno ritornati in patria siano sempre degni figli ed esemplari cittadini della nazione Svizzera.

La riunione si è chiusa con l'esecuzione dei canti nazionali.

Padre Michetti prende possesso del beneficio

ROMA, 4 sera

Nel pomeriggio d'ieri, domenica, il nuovo beneficiato della patriarcale basilica vaticana, rev.do Padre Michetti, prendeva possesso del suo beneficio. La seduta si svolse nell'aula capitolare. Dopo la lettura della bolla, fatta da Mons. Fascioli, il Patriarca d'Antiochia immetteva il rev.do Padre Michetti nel possesso del beneficio.

Padre Michetti è nativo di Ascoli Piceno. Fu prefetto all'Istituto Massimo di Roma. Nella sua lunga permanenza negli Stati Uniti cooperò alla costituzione dell'ospedale italiano Columbus. Dopo 22 anni di lavoro a favore dei suoi connazionali fu consigliato dai medici di ritornare in Patria a ritemprare la salute.

La terza Settimana di studio della Gioventù cattolica Veneta

VENEZIA, 4 matt.

Presso il celebre Santuario di Montagnaga di Pinè, a novecento metri sul mare, in una delle più suggestive plaghe del Trentino, le Federazioni Giovanili del Veneto, in unione alla Gioventù Cattolica Trentina, terranno una settimana di studio durante la quale i dirigenti e i giovani più anziani e più colti (laureati, diplomati, studenti universitari) nella preghiera, nello studio, a contatto con dotti maestri, in fraterna comunione di spiriti e tra le incantevoli bellezze della natura circostante, potranno perfezionare la loro preparazione all'apostolato cristiano.

Il tema studiato sarà «L'educazione cristiana» e le lezioni saranno tenute da valenti maestri e dalle personalità più in vista del campo cattolico.

La settimana, che incomincerà la sera del 25 corrente e terminerà la mattina del 31, offrirà la possibilità ai partecipanti di fare delle splendide gite nelle posizioni circostanti. I settimanalisti con la complessiva quota di L. 100 saranno comodamente alloggiati in camere di case private ed il vitto sarà servito da un albergo del luogo.

Daremo quanto prima il dettagliato programma, intanto ricordiamo che i partecipanti che vorranno sostare a Montagnaga di Pinè, almeno sei giorni potranno usufruire del ribasso ferroviario del 50 per cento.

Le adesioni vanno spedite entro il 15 corrente al delegato regionale ingegner Antonio Guariento, Este (Padova).

Lettera del card. Maffi al Vescovo di Lecce

LECCE, 4 sera

In data 29 luglio l'Arcivescovo Primate di Pisa Em.mo Cardinal Pietro Maffi si degnava indirizzare al nostro Ecc.mo Vescovo Mons. Costa questo prezioso autografo:

«Ecc.za Rev.ma — Sono col cuore nel suo cuore a condividere tante pene ed a pregare. Il Signore ci aiuti e ci salvi. E non sapeva che al primo s'aggiungeva anche il dolore della malattia e dell'operazione!... Però quello che mi sarà possibile, per aiutare poco si potrà fare ora per diversi motivi; comunque il possibile si farà. A V. E. ai Confratelli doloranti, le condoglianze più vive. Dio mi conceda anche di portare un soccorso. Suo sempre aff.mo *P. Card. Maffi*».

Il nostro degnissimo Vescovo, sebbene a letto si prese cura rispondere all'E.mo Porporato:

«Em.za Rev.ma — Oh quanto cara mi giunge la sua parola sul letto del dolore; dolore immensamente aggravato dall'immane sciagura che ha colpito i diletti figli di Melfi, Rapolla e Venosa, ai quali non posso portare di persona il mio conforto.

«Il Signore La benedica per il tratto di squisita carità e La ricompensi per l'aiuto ch'è disposta arrecare alle infelici popolazioni.

«Il Vero Amore si prova nella sventura e questa prova l'Em.za Vostra l'ha data a me che ne serberò perenne riconoscenza. Voglia Em.za ricordare quotidianamente all'Altare com'io La ricordo; e mentre Le imploro prospera salute impreziosita dai celesti favori, bacio la S. Porpora e col più profondo ossequio, mi protesto di V. Em. Rev.ma dev.mo *Alberto Vescovo di Lecce - Amministratore di Melfi, Venosa e Rapolla*».

Il card. Granito di Belmonte vescovo suburbicario di Ostia

CITTA' DEL VATICANO, 4 sera

Come è noto, all'ufficio di Cardinale decano del S. Collegio va sempre unita la sede vescovile suburbicaria di Ostia, di modo che il card. Decano è sempre vescovo di due sedi suburbicarie.

Dopo la morte del card. Vannutelli il decanato passava al card. Granito di Belmonte, che era secondo nell'ordine dei vescovi, e quindi automaticamente veniva ad essere vescovo suburbicario di Ostia oltrechè di Albano, di cui lo era già.

Ma mentre nel titolo di decano vi subentrava «ipso-facto», appena morto il predecessore, per la nomina alla sede di Ostia doveva attendere di fare l'opzione in un prossimo concistoro.

Ora Pio XI ha riformato questa prassi: non occorre più l'opzione in concistoro, ma come al defunto decano succede immediatamente il porporato che lo segue nell'ordine gerarchico, così succede altresì nell'uffificio di vescovo suburbicario di Ostia.

Pertanto ieri mattina il card. Granito di Belmonte, come novello vescovo di Ostia, ha prestato il prescritto giuramento nelle mani del Pontefice e così il detto card. Di Belmonte oltrechè essere decano del S. Collegio è vescovo suburbicario di Ostia e di Albano e quanto prima prenderà possesso del vescovado di Ostia.

Il card. Schuster visita a Como la colonia madri e vedove dei Caduti

COMO, 4 matt.

S. E. il Cardinale Schuster, che si trovava in visita pastorale a Vendrogno, ha aderito alla preghiera della Delegata provinciale, e andò a visitare anche la Colonia alpina, gestita dal Comitato provinciale di Como della Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra.

Ricevuto dalla Delegata contessa D'Onciea l'alto Prelato venne avvicinato dalle ospiti per le quali, specialmente per le più ammalate Sua Eminenza ebbe una benedizione speciale, indi rivolse a tutte parole di conforto e di fede e dopo d'aver elogiato l'ordine, la disciplina e la pietà che regnano nella Colonia si congedò.

Una basilica cattolica sul luogo del martirio di S. Stefano

GERUSALEMME, 4 matt.

Alla presenza del console generale Pascale, di un gruppo di archeologi e di numerosi membri delle Comunità religiose palestine, il patriarca Barlassina ha benedetto solennemente il nuovo *Martirium* costruito dai Salesiani sopra le rovine del primitivo sepolcro di Santo Stefano protomartire, scoperto nell'interno della loro scuola agricola di Beitgenal a 30 chilometri da Gerusalemme. Si progetta la costruzione di un'ampia basilica racchiudente il *Martirium*. Contemporaneamente è stata inaugurata una lapide in memoria del giubileo sacerdotale del Pontefice.

L'economia del proletariato indigeno

alla Settimana Sociale di Marsiglia

MARSIGLIA, 4

La Settimana Sociale in Francia continua, e tra le fasi operose non mancano le pause...

Al pranzo in onore degli stranieri intervenuti alla Settimana Sociale erano presenti 500 congressisti, ed erano rappresentate venti nazioni. Scambio delle più vive espressioni di simpatia e di amicizia, e acclamazioni al saluto di S. Em. il Cardinal Maurin.

Il "proletariato di colore,,

La grande lezione del pomeriggio, una delle più importanti della Settimana, venne tenuta da Padre Arnou. Cominciò il suo dire col precisare le condizioni economiche della colonizzaziine che necessitano sempre più ingenti capitali, e nelle quali gli europei continuano a mantenere una schiacciante superiorità dal punto di vista tecnico, mentre la mano d'opera è richiesta fra la popolazione locale. Pose quindi il complesso ed angoscioso problema del proletariato di colore che in alcuni luoghi è causa di preoccupaziine per le autorità in seguito alla propaganda comunista. Si impone, nelle colonie una politica realista se non vogliono incontrare laggiù le peggiori sorprese, risultanti dal fatto che il problema sociale della ripartizione dei profitti si aggrava per il conflitto di razza. Un rimedio sarebbe quello di limitare al minimo, fra i produttori indigeni, i proletari, e di creare, al massimo possibile, dei proprietari autonomi; cosa questa già in vigore fra le colonie inglesi dell'Africa Centrale e nel Congo belga.

La lezione è vivamente applaudita. I congressisti si ritrovano poi nella chiesa della Trinité per la Veglia Eucaristica.

Il corso della mattina di venerdì venne tenuto da mons. Mulla, che iniziò la sua lezione sull'élite indigena nei paesi musulmani. Diede dapprima la definizione dell'élite indigena che comprende nello stesso tempo i figli della tradizione e quelli dello spirito nuovo, aperti alle esigenze del progresso. Nelle terre dell'Islam esistono élites che potrebbero portare preziose risorse intellettuali a quelle europee nell'ordine sociale chè l'ambiente musulmano è lontano tanto dagli abusi del capitalismo che dagli eccessi del bolscevismo, e nell'ordine filosofico o teologico, per il vivo sentimento che essi hanno dell'onnipotenza divina, della precarietà del mondo, degli errori del naturalismo, e per il gusto della contemplazione così diffuso. Di contro a queste penetrazioni utili il grande compito d'oggi e di domani è di mostrare alle élites musulmano di fianco, ed entro la grande Europa laica ch'esse conoscono lattra Europa, e nella vita e nel pensiero moderno, il fermento cristiano che lavora l' umanità per operare prodigiose rinnovazioni spirituali.

Le élites indigene

Nel pomeriggio si ebbero alcune piccole riunioni di Settimanalisti-patroni e di Settimanalisti-operai, che discussero problemi sindacali.

Quindi il Padre Aupiais tenne la sua conferenza su le élites indigene nei paesi di colonizzazione. Portò l'esempio degli indigeni del Dahomey ch'egli conosce assai bene e che hanno provato da tempo la loro prontezza di assimilazione intellettuale, rendendosi in poco tempo abili alla amministrazione europea specialmente nei servizi di insegnamento. Dal punto di vista morale essi avevano tutte le qualità necessarie per essere delle ottime élites, ma, sfortunatamnte le autorità ufficiali non hanno saputo utilizzare queste disposizioni ed un colpevole laicismo ha fatto terribili stragi. Fortunatamente l'opera dei missionari ha riportato, e sta riportando tuttora, gli indigeni alla padronanza di sè, al senso di governo che sola può dare la religione. Insomma il problema che si pone è quello di valutare le capacità evidenti di alcune popolazioni africane con un adattamento immediato. Problema che deve essere risolto dalla Chiesa cattolica la quale ha già dato prova di esserne capace.

All'adunanza della sera mons. Dubourg dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno dato il loro appoggio per assicurare il successo della Settimana, alla luce degli insegnamenti del Sommo Pontefice volle riassumere la dottrina della Chiesa nei rapporti dei nostri doveri verso i fratelli indigeni, e precisò il compito della Chiesa in paese di Missione; la Chiesa non intende che di promuovere là, come in ogni altro luogo, il Regno di Dio.

Le Chiese indigene

Ed eccoci all'ultimo giorno della Settimana Sociale. Il caldo è ritornato soffocante, ma i settimanalisti intervengono numerosissimi alla conferenza di Père Charles, professore dell'Università di Lovanio. Egli ha risposto brillantemente ad alcuni ricorsi dei protestanti e dei modernisti secondo i quali la Chiesa ed il Papa seguirebbero le correnti piuttosto che dirigerle e portò l'esempio del clero indigeno. Gli ostacoli in questo campo erano numerosi e gravi; di ordine finanziario, giudizi falsi, pregiudizi diversi; la Chiesa ed il Papa hanno tutto superato; precisando anche le scoperte della scienza, hanno, di fronte a tutti e contro tutti dichiarato che il clero indigeno era possibile in ogni luogo.

Ed hanno voluto che esso avesse tutto il carattere di una élite completamente equipaggiata per il suo compito. Oggi, 3600 sono i preti indigeni che, guidati da parecchi vescovi pure indigeni preparano il gran giorno nel quale tutti i popoli avranno la loro chiesa e nel quale la chiesa Missionaria, che, a dire di P. Charles, non è che una tappa transitoria, non sarà più necessaria. Testimonianza ammirabile che la Chiesa cattolica non è il club aristocratico di pochi privilegiati, ma, per mandato divino, la Madre di tutti gli uomini, piena, per tutti gli uomini delle stesse sollecitudini e delle stesse bontà.

M. Massignon ha evocato poi la storia del vecchio artigianato islamitico. Ha mostrato le sue superiorità morali sparire a poco a poco sotto l'influenza della banca ebraica dapprima e sotto quella europea che si introdusse specialmente col prezzo minimo dei prodotti importati, per la dottrina della libera concorrenza, con nuove invenzioni. Con grandi concessioni che venivano a sostituirsi ai beni di manomorta costituiti a beneficio della comunità musulmana, con una infinità di pratiche le quali, purtroppo, hanno fatto perdere al musulmano il senso del peccato.

Una delle conseguenze di questa situazione si è una considerevole immigrazione nei paesi europei. E noi non dobbiamo trattare gli immigrati come paria, non dobbiamo lasciarli soli come troppo spesso accade, ma sforzarci di ridar loro, col contatto nostro quelle virtù che proprio noi abbiamo loro fatte perdere e, questo, con l'influenza dello spirito cristiano.

New-York conta 2 milioni di abitanti più di Londra

NEW YORK, 4 sera

Nei circoli newyorkesi si fa notare con una certa compiacenza che la città ha superato in popolazione di due milioni la metropoli inglese. Infatti mentre quest'ultima conta 7.864.120 abitanti, New-York partendo dal palazzo comunale e abbracciando un raggio di 20 miglia forma la bella cifra di 9.857.822 anime. (*Radio Stefani*).

NOTTE e GIORNO

senza pace; di giorno una pena, di notte un tormento. La gioia e l'allegria se ne vanno; le preoccupazioni e l'umor nero prendono il loro posto.

Queste le conseguenze di una malattia delle vie urinarie. Le

Compresse di
Elmitolo

eliminano tali disturbi. Esse esercitano azione disinfettante nelle vie urinarie e nell'intestino, rendendo normale l'emissione delle urine.

Ma non bisogna attendere che i dolori siano venuti; per evitarli è buona norma fare due o tre volte all'anno una ripulitura interna con le Compresse di Elmitolo.

ELMITOLO — BAYER — Informarsi dal Medico!

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250.

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura

per 15 giorni	L.	3,50
„ 30 „	„	6,50
„ 45 „	„	9,50
„ 60 „	„	12,50

con decorrenza da qualunque giorno.
L'importo dell'abbonamento deve essere inviato all'Amministrazione de **L'Avvenire d'Italia**, via Mentana 4 Bologna

SUL BEATO DON BOSCO

il numero speciale di «La Festa» è particolarmente opportuno per distribuirsi in occasione delle feste celebrative in suo onore.

Ne disponiamo ancora qualche centinaio.

Per ordinazioni di oltre 50 copie L. 1.— la copia.

Inviare ordinazioni, accompagnate dal relativo importo, all'«Avvenire d'Italia» Bologna Via Mentana, 4.

Parole d'oro

SEUME

scrittore tedesco (n. 17[illegible] m. 1810) dice:

"La musica è la chi[ave] del cuore femminile." ...l'Idrolitina è la chi[ave] del benessere fem[mi]nile... e maschile.

Spett. Ditta A. GAZZONI [...] BOL[OGNA]

"Ho ricevuto l'Idr[olitina], l'acqua da ta[vola] da me prediletta e vorrei divenisse di [uso] generale; con essa [so]stituisco tutte le a[ltre] bevande. E' veramente squisi[ta]"

Dott. Prof. FABIO VIT[...]
PRIMARIO OSPEDALE CIV[ILE]
VENEZIA

ABBAZI[A]

La più elegante stazione balneo-[...]

PUBBLICITA' ECONOM[ICA]

Questi avvisi si ricevono per la [...] Bologna e Provincia presso gli uffici [...] UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA [...] Indipendenza 2 primo piano, [...] non festivi dalle 8 alle 12 e dalle [...] — per fuori Bologna agli UFFICI [...] BLICITA' «DELL'AVVENIRE D'[ITALIA]» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, [...]tana 4.

Possono essere inviati per posta [...]gnati dall'importo corrispondente [...]gere al costo dell'inserzione la [...]nativa dell'1.50 per cento dell'am[montare] dell'avviso col minimo di cent. [...] blicazione e cent. 20 per ogni [...] inserzioni per tassa in favore [...] di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio [indirizzo ne]l'avviso può servirsi delle [...] recapito della Unione di Pubblicità [...] fisso L. 3, valevole per 10 giorni [...] delle Cassette di Recapito presso [...] di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle [...] non possono venire recapitate [...] ma debbono a norma di legge [...] affrancate e spedite per posta.

Agenti, Piazzisti, Viagg[iatori] — Cent. 60 per parola, minimo [...]

IMPORTANTE AZIENDA cerca abili e seri Agenti produ[ttori] vendita privati, impermeabili, coats, soprabiti, ecc. Scrivere Casella postale 307 Torino.

Lezioni - Conversazio[ni] — Cent. 60 per parola, minimo [...]

PENSIONATO S. CUORE [...] STUDENTI - Città di Castello - Scuole Elementari - Profe[...] Tecniche e Ginnasiali - Colo[...]tana e Marina - Retta vari[a] alle 200 mensili - Corso accel[erato] parazione esami - Richiede[re pro]gramma.

Domande d'impiego e di [lavoro] — Cent. 30 per parola, minimo [...]

PENSIONATO valido, distinto [cerc]herebbe impiego decoroso. Libe[ro] Fermo posta.

Affitti - Appartamenti - [...] — Cent. 40 per parola, minimo [...]

AFFITTASI subito camere [...] bassi comodi - San Mamolo [...] volgersi fornaio medesimo [...]

Abbonamenti II° semestre 19[30]

Continuano gli abbonamenti per il II.o semestre all'«Avvenire d'Italia» e alle nostre riviste.

L'AVVENIRE D'ITALIA — Abbonamento semestrale L. [...]
Abbon. semestrale estero L. [...]

Essendo già iniziato il II.o semestre la scadenza sarà prorogata di altrettanti giorni nel gennaio 1930.

LA FESTA . . . . . . abbonamento semestrale L. [...]
IL CORRIERINO . . . . » » L. [...]
ALBA . . . . » » L. [...]
IL CARROCCIO . . . . » » L. [...]
LA FIORITA . . . . . » » L. [...]
L'Avvenire d'Italia da oggi al 31 dicembre 1930 L. [...]

A tutti coloro che ci procureranno un abbonamento nuovo a qualunque delle nostre pubblicazioni invieremo [...] numero speciale di «LA FESTA». A chi ci procurerà [...] abbonati nuovi di «L'AVVENIRE D'ITALIA» e «FESTA» [rega]leremo l'annata di «La Festa» 1929, oppure il 1.° semestre [...]
A chi ci procurerà 5 abbonati delle altre riviste regaleremo un'annata di «Alba» o di «Corrierino».

6 AGOSTO si chiudono le iscrizioni [...]

Grande Pellegrinag[gio] a Lourdes

Dal 26 Agosto al 1 Settem[bre]

Visita facoltativa a Lione — Parigi — Lisieux — Ars — [Paray] le Monial — Loyola — Limpias — Marsiglia.

Questo pellegrinaggio sarà presieduto da
S. E. Monsignor ERNESTO PIOVELLA, Arcivescovo di [...]

PREZZI: I. classe **L. 630** — II. classe **L. 410** — III. [classe] L. 275. — Chiedere programmi dettagliati all'Opera Ital[iana Pel]legrinaggi Paolini, Via Mentana 4 Bologna e Via Mercalli [...]

La prima polemica cristiana

Una storia della Chiesa maneggevole e completa e rispondente ad ogni bisogno spirituale, almeno per i tempi presenti, deve essere ancora scritta. Non, intendiamoci, che manchino ottimi e anche grandiosi lavori storici, di forte o di piccola mole, ma insomma, ciò che i più chiedono ai loro fini immediati si riesce difficilmente a trovare. Perchè, oggi come oggi, le ricerche e le tendenze sono dirette non tanto alla cronistoria letterale dei fatti e delle vicende, quanto al pensiero della Chiesa nel suo svolgersi e nei suoi atteggiamenti di fronte alle contingenze morali, sia individuali che sociali.

Il tempo nostro si preoccupa forse meno di sottigliezze dottrinarie, e chiede norma di vita. E quando i giovani in special modo non badano giù le grosse opere apologetiche, anche recenti, ciò deve attribuirsi al fatto che in queste, pregevolissime per altri aspetti, non si trova ciò che a loro interessa: il modo di vivere cristianamente da gente del loro tempo, un avviamento almeno a risolvere praticamente il binomio: vita d'oggi e morale cristiana. Sarà questo un bene o sarà un male, non sappiamo nè è molto utile cercare di saperlo. La realtà è questa e la realtà va presa come è, non giià come si vorrebbe fosse. Caso mai il problema è quello di avviare un determinato stato di cose verso una mèta desiderata.

Le polemiche inizio di secolo hanno fatto il loro tempo e del modernismo non se ne occupa che la storia d'allora. Se al protestantesimo si attribuisce capacità di diffusione, ciò si deve all'esser questo presentato, almeno fra noi, come un miglior modo di vivere cristianamente. Vero è che nei paesi protestanti, in base all'esperienza fatta durante secoli, i giovani si orientano, per le stesse e questa volta vere ragioni, verso il cattolicismo. Che se poi alcuno volesse intentare un processo al presente o un elogio del passato, basterebbe osservare come siamo di fronte a condizioni ideali per una rinascita cattolica in quanto se alcuno diventa cattolico, lo diventa sul serio, e vuol viverlo, il cattolicismo, in pieno. Epoca di Santi. Nonostante tutto, anche se non di loghi.

*

Un inizio della storia della Chiesa quale oggi poterbbe essere desiderata, ce lo dà Igino Giordani (1). Giordani è scrittore che va cercando ancora una strada ben definita. Le sue possibilità sono molte e siccome egli ha sete di apostolato, non ne vuole sacrificare nessuna. La sua produzione, che comincia ad essere davvero considerevole, conta volumi d'ogni specie: dall'austerità dello studio dotto ed erudito, alla polemica, sino al romanzo. E questo per non parlare degli articoli dispersi un po' dovunque e su ogni argomento.

Ma questa strada, e strada maestra, dovrebbe averla trovata. Contrariamente al parere dei più mi sento a negare a Giordani grandi capacità polemiche. La sua polemica è brillante, ma è spesso fredda. Manca in lui la possibilità di abbassarsi alle miserie del momento, di sentire quel po' di bene che ogni contradditore od avversario. E' polemica quindi destinata a lasciare il tempo che trova, provocatrice com'è di scarsi germi di convinzione. Di Giordani letterato non posso dir nulla ed è necessario attendere il romanzo in volume. Il Giordani apologista, nel senso critico della parola, e storico della Chiesa, si colloca a buon diritto in una posizione di primissimo piano. Egli è quì nel suo elemento. Intanto ha il vantaggio di conoscere i testi nelle fonti e nei loro originali. Come studioso e traduttore di autori greci e latini ha già fatto brillante prova nei volumi anteriori. Nell'ultimo dimostra un possesso non comune della materia trattata ed una capacità di penetrazione e di comprensione dell'altrui pensiero che non sappiamo chi abbia oggi in Italia maggiore.

La prima polemica cristiana, vissuta realmente, nella sua vita, ed i testi ci sono ridati nella loro integrità. Sinora, eravamo un po' costretti a studiarli in uno degli aspetti della loro attività. Conoscevamo il polemista, il dotto, ma l'uomo, inquadrato nei suoi tempi, che pensa, vive ed agisce non già perso dietro fredde speculazioni dottrinarie ma per immediate ragioni di vita pratica, ci sfuggiva. Per lo meno eravamo costretti a ricercarlo nelle varie biografie ed anche qui appariva quasi sempre staccato dagli altri con un isolamento arido e del tutto falso.

*

La prima polemica cristiana nacque dallo scontrarsi della nascente religione: « 1) come Chiesa nello Stato; 2) come fede nella filosofia; 3) come monoteismo nell'idolatria; 4) come Cristianesimo nel giudaismo; 5) come ortodossia nello gnosticismo. »

E ancora, sempre seguendo le parole di Giordani: « Il secondo secolo, che segna il periodo critico dello sviluppo del Cristianesimo, come complesso di credenze e quale organizzazione gerarchica, produce accanto ai martiri, gli scrittori, i quali, unitamente a opera di propaganda, fanno opera di esplicazione, di sistemazione dottrinale, di critica e di polemica, per riparare il giovane organismo dalla ostilità dello Stato, dall'erosione dell'eresia, dal disprezzo del pensiero razionale, dalla gelosia delle sinagoghe e dalle aggressioni della folla. Con una produzione rigogliosa, piantano i piedistalli della filosofia e della teologia cristiana, della sistemazione, cioè, razionale del dogma, arricchendolo degli apporti del messaggio ebraico e del pensiero ellenico; accompagnando, nel campo intellettuale, con la parola e con lo scritto il lavoro intenso di organizzazione, di selezione e di consolidamento che andava compiendosi, contro difficoltà giuridiche ed ambientali diverse, nel campo dell'esercizio pratico della fede ».

Eccoci dunque trasportati in piena unità di vita cristiana. E questo immenso lavoro, che involge tutte le attività umane e tutte le vuole subordinare a Cristo, è uno degli spettacoli più belli e più edificanti che sia dato esaminare. Diremmo quasi che lo stesso martirio ne è vivificato, come in una battaglia il sacrifizio dei primi va inquadrato nell'opera del grosso dell'esercito. E si trattava, quì, di un combattimento che, per quanto sostenuto da armi divine, richiedeva l'impegno assoluto delle più riposte energie umane.

Infine v'è un valore dell'opera che ci preme segnalare, ed è la sua attualità. Il mondo è sempre lo stesso, e le passioni degli uomini non mutano. Nella Chiesa nulla perde di valore perchè tutto è volto verso il tempo dei tempi. Situazioni che si potrebbero ritenere sorpassate sono risorte e risorgono. E questi primi apologisti sono, oltre il resto, maestri di vita e maestri d'azione.

Giampietro Dore

(1) IGINO GIORDANI: *«La prima polemica cristiana»* — Torino, Marietti, L. 7.

I PRINCIPI DI PIEMONTE a Sant'Anna di Valdieri

SANT'ANNA DI VALDIERI, 4

Alle ore 11 sono qui giunte le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Reduci ed ex combattenti a Superga

TORINO, 4 sera

Nella basilica di Superga Reduci dell'Esercito sardo, ha avuto luogo ieri una suggestiva cerimonia. Ex combattenti della grande guerra si sono adunati per commemorare Re Carlo Alberto e Re Umberto I. Il pellegrinaggio era organizzato dalla Società Pro Milite italico. Erano rappresentate tutte le autorità cittadine e il Fascio.

Alle ore 9 il pellegrinaggio, giunto alla Basilica, si è costituito in corteo che si è recato al monumento di Re Umberto I ai cui piedi sono state deposte due corone d'alloro. Quindi il rettore della basilica, mons. Bosia, ha celebrato l'ufficio funebre in suffragio dei Sovrani defunti.

E' seguita poi una visita nei sotterranei dove riposano le spoglie dei Re e dei Principi.

Il varo del R. Cacciatorpediniere "Brescia,,

RIVATRIGOSO, 4 sera

Ieri mattina nei cantieri navali di Rivatrigoso, della Società Anonima Cantieri del Tirreno di Genova, dopo la cerimonia della benedizione impartita dal Rev. Parroco di Riva Trigoso, alla presenza delle autorità militari, civili e di numerose personalità, è stato felicemente varato il R. Caccia torpediniere « Brescia ». Madrina della bella nave è stata la signorina Angelina Mibelli, figlia del generale Fabio Mibelli direttore generale delle costruzioni navali, presso il Ministero della Marina. La nave varata, completamente finita, è stata rimorchiata nel porto di Genova dove si inizieranno senz'altro le prove per la consegna alla R. Marina.

S. E. Mussolini in visita alle colonie marine di Ostia

ROMA, 4 sera

Il Piccolo ha da Ostia a Mare:

« Ieri, improvvisamente è qui giunto, guidando la sua Alfa-Romeo, il Capo del Governo che si è recato a visitare il campeggio dell'Urbe e la Colonia marina A. Sapelli. Riconosciuto dalla folla che era raccolta sulla riva e sulla spiaggia, S. E. Mussolini è stato fatto segno a vive acclamazioni ».

Simpatico gesto degli operai fiorentini a favore dei terremotati

FIRENZE, 4 sera

I dipendenti delle aziende dei trasporti terrestri della regione toscana hanno richiesto alle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera l'autorizzazione di poter prolungare di un'ora, in detto giorno, l'orario di lavoro mettendo a disposizione del Segretario del Partito l'importo della paga, perchè sia destinato a favore dei paesi terremotati.

IL CAPO DEL GOVERNO per la costruzione di una chiesa

FIRENZE, 4 matt.

Il parroco di San Jacopino, don Antonio Santoni, che cura con grande amore i lavori per la costruzione della nuova e bella chiesa parrocchiale del popoloso rione, ha ricevuto in questi giorni un graditissimo incitamento da parte del Capo del Governo il quale gli ha rimesso, a mezzo del prefetto, un'offerta personale di mille lire.

La luce elettrica a nove comuni salentini

LECCE, 4 sera

Con grande solennità e con l'intervento di tutte le autorità è stata inaugurata simultaneamente la luce elettrica nei seguenti 9 comuni salentini: Cavallin; Galugnano; S. Donato; Calimera; Lizzanello; Merine; Castri; Caprarica; e Martignano. Alle cerimonie svoltesi nei 9 paesi ha entusiasticamente partecipato la popolazione. Tutti i podestà hanno inviato telegrammi al Capo del Governo.

Contradditorio

A Grearet è morto di 37 anni il consigliere ministeriale Kowno.

Ottima persona, adeguatamente compianta, si era sposato un anno fa e nessuno dubitava che la moglie fosse una creatura d'oro, felicità della casa e del marito.

I funerali del consigliere ebbero la pompa dovuta al grado e alla virtù.

Vennero pronunziati i soliti discorsi accordati tutti sulla stessa nota; una confortante delizia a udirli, specie per la vedova.

Tra gli altri un oratore disse che egli era morto dopo «lunghe sofferenze».

E la frase era bene indovinata, sia che le sofferenze fossero state lunghe obbiettivamente, come lasso di tempo, a conto di giorni; sia che si volessero dire lunghe in rapporto alla impressione degli amici... Il tempo non passa mai per chi vede soffrire una persona cara.

I presenti non obbiettarono nulla. Meno una donna viperina.

Costei si fa avanti e dice forte da svegliare i morti:

«Quel che voi avete affermato non è vero. Il signor Kowno si sposò solo un anno fa. Quindi le sue sofferenze non possono essere state lunghe».

Così si massacra la reputazione di una moglie davanti alla cassa del marito.

La caustica barbarie d'una donna nemica ad un'altra, non viene intimidita e disarmata neppure dalla vista di un camposanto.

E' della razza degli sciacalli.

Martin con la cappa

De gustibus...
LE RANE IN GIAPPONE fanno furore

(Nostro servizio particolare)

TOKIO, 4 agosto

(S. I. C.) — Una de[lle] vivande preferite dai giapponesi è ora costituita dalle rane. Infatti in tutti gli alberghi nipponici sono serviti ranocchi che ottengono molto successo. Si tratta di rane gigantesche la cui carne è appetitosissima.

Sino a pochi anni or sono le rane non erano conosciute al Giappone e tutte quelle attualmente esistenti sono state importate dagli Stati Uniti. Infatti alcuni anni or sono, udendo gracidare le rane nei pantani della Luisiana, un giapponese ebbe l'idea di importarle in Giappone e ne spedì un carico di circa un migliaio di rane vive. Esse arrivarono. Il migliaio si trasformò rapidamente in dieci mila ed ora esse si stanno moltiplicando in grandi quantità.

La Mostra di Lorenzo Viani a Viareggio

Il pittore delle plebi - Viani sempre Viani - Un'arte difficile - Guardare "dentro il battente,, - La tragedia delle cornici - Tristo e tristi

VIAREGGIO, agosto

C'è gusto, ecco. C'è veramente gusto a visitare una Mostra Personale quando la Mostra è veramente Personale come quella che Viani ha messo sù nella sua Viareggio, in Piazza Shelley.

Una sala, quattro stanze; un centinaio di quadri e non so quanti disegni.

Molta aria, molta luce, molto sole... così, come doveroso nella Perla del Tirreno.

Non c'è bisogno di segnare o di mandarne a memoria l'indirizzo, chè ogni buon viareggino vi sà dire dov'è che Viani espone, cosa fa Viani, chi è Viani... perchè Viani è il figlio devoto della sua terra, è il cantore del suo mare come dei suoi monti, è il vivace rievocatore delle vecchie e pur vive tradizioni Versiliesi, è l'illustratore efficace del popolo minuto, del popolino dal quale proviene, nel quale ha vissuto e con il quale ha lottato e patito.

* * *

Ho trovato Viani, alla Mostra, alle prese con un rotolo di carta da inchiodare su una mezza «vilissima» porta che faceva una tremenda stonatura accanto al gran quadro della « Madonna dei Dolori », uno di quei quadri che non starebbero male nelle nostre Chiese al posto di quelle tricromie antiartistiche ed antisuggestive, a poche palanche l'una che si trovano su ogni Altare o su ogni parete non solo delle chiese nuove, ma anche di quelle vecchie accanto a quadri di autore. Ma questa è un'altra questione.

Viani è sempre il Viani di dieci anni or sono quando lo vidi la prima volta. Penso che non cambierà mai; non può cambiare: è sempre il solito benchè abbia un vestito nuovo, benchè inutilmente abbia cercato di ravviarsi i capelli rivoluzionari ed abbia le scarpe ben lucide. Rimarrà, sempre, così rivoluzionario, trasandato, nei capelli e nell'abito. Quanto allo spirito è un'altra questione anche questa. E' sempre uno spirito in moto, instabile, instancabile che troverà a suo tempo la via dritta, la via buona. Intanto ha messo sù una famiglia ideale.

— Ci voleva — dice con gioia lui stesso — che prendessi moglie per metter la testa a posto...

E gli occhi gli brillano, al gioioso pensiero dei suoi cari...

* * *

Piace, l'arte di Viani?

In genere, no. La gente va, vede, e se ne torna via insoddisfatta, perchè l'arte di Viani suona rimprovero alla vita signorile, alla vita snobistica, alla vita gaudente e di lusso, come alla mediocre vita borghese.

Viani non vi fa un bel ritratto, non vi fà una spiaggia, un mare climatico « quella tal lavanda d'ametista e benzuino, bleu oltremare, e bianca stemprata col giallo canario. Non ombrelloni parasoli ». Perchè?

Perchè il suo mare « è quello che sa di pece, d'aringhe, di musciame, di tonnina, il mare che frange tra ripe lutulenti, mare torbato dagli spurghi delle fiumare e delle chiaviche » e perchè quando nei suoi dipinti appare un ombrello, è quello del pastore, verde incerato al ramarro, o quello del Viatico che fiorisce sul pietrato di qualche aia desolata.

Questo per il mare. Per i monti egli ha guardate sempre le sue Alpi Apuane, non come un copertone d'impalpo cromatico gonfiato d'alito rincotto nella cisterna addominale, ma come vertebre gigantesche e ciclopiche. « Se Icaro — scrive Viani — precipitasse sopra qualunque parte di un mio quadro Apuano rimarrebbe sempre infilzato. Gli uomini, in quei dipinti, li ho considerati tarli, e le donne nere blatte rampicanti sui ravaneti precipitanti ».

E gli uomini? Gli uomini di Viani non son quelli che si trovano nei caffè, al tennis, alle corse, che vanno in automobile che hanno l'impeccabile piega ai pantaloni, il cappello all'ultima moda inglese, ben rasati e ben pettinati con i baffetti alla Gilbert. Le donne? Le donne non sono quelle «di lusso», non son quelle che si curan le unghie, che hanno, immancabile, la sigaretta tra le labbra più o meno impastoiate, non sono le mamme che nascondono la loro maternità per non guastarsi la linea.

Gli uomini, le donne, i ragazzi, i vecchi di Viani? Tutta la gente che vive nelle marine e nei monti da lui dipinti. E la plebe, è la folla anonima che lavora e piange e sanguina lavorando e piangendo, perchè ha fame e non ha pane, perchè ha sonno e non ha rifugio, perchè è stanca e non può riposare.

Viani ha dipinti, descritti, xilografati i rifiuti umani, la gentaglia, i vagabondi, gli ubriaconi, nelle loro catapecchie luride, sul mare che dà loro il pane e la morte, nelle cave dove il lavoro è aspro, perchè egli ha sentita, ha vissuta questa vita tremenda di miseri rassegnati alla lor sorte.

Vi è riuscito?

Indubbiamente, sì.

Lo schifo che i suoi quadri muovono ai visitatori borghesi o signori ne è la dimostrazione — almeno secondo me.

Ed è ciò perchè essi non sentono non pensano che, sulle calate del porto o nelle cave desolate, si possan trovare, e si trovano, tanti rifiuti umani.

* * *

« Dopo gli uomini — è sempre lui che parla — disegnai gli animali utili all'uomo; bovi, chiuchi, pecore, quelli che con i miei uomini primi avevano tre parentele: la mansuetudine, la testardaggine, la pazienza ».

Una intera sala della mostra è dedicata completamente ai disegni degli animali utili all'uomo. Non ha torto Viani, quando, parlando dei suoi quadri, dice:

— Chi osserverà con discreta e disinteressata attenzione la sala in cui sono raccolti gli animali, e subito quella in cui sono raccolti i disegni degli uomini vedrà che questi esseri non son veduti con gli occhi fisici, come avviene oggi, ma attraverso un amore spirituale e una fede ferma di concetti.

La materia non esiste che trasumanata dallo spirito.

* * *

Lorenzo Viani, come giustamente osservava tempo addietro su queste colonne Icilio Felici, ha bisogno di esser *capito*.

Non ha da essere, perciò, guardato alla superficie; ha bisogno di essere osservato «dentro il battente».

Nel discorso che tenne alla inaugurazione di questa Mostra, il Viani, in proposito, ebbe a dire che una osservazione lo perseguita: « non v'è amico o nemico, o negoziante di quadri, il quale assomma i due, che non mi abbia detto: Non sai incorniciare i tuoi quadri.

Con tutto questo quando rinasco non farò il corniciaio.

— Vedi la cornice è come il colletto e la cravatta, e il vestito, e le scarpe per un uomo.

— Un bel quadro merita una bella cornice.

— Un quadro tuo bello, a cagione della cornice, non adorna la stanza. Fai lega con un corniciaio. Ti dò l'indirizzo io.

Io debbo fare questa confessione: come degli uomini non guardo il vestito dei quadri non guardo la cornice. Guardo « dentro il battente ».

E, continuando il suo discorso, ebbe a scoprire ancor più l'animo suo rispondendo, a chi gli osserva che i suoi quadri sono tristi, troppo tristi:

— Potrei sofisticare che alla tristezza tien dietro la gioia, che la tristezza s'appicca alla gioia, che la tristezza e il gaudio sono maritati insieme.

« Tristo è chi non sa fare il fatto suo.

« Il cuore dei tristi è un mare in burrasca.

« Ma io m'accorgo di aver fatto un intruglio, tra triste e tristo.

« La tristezza, secondo Iddio, genera salute.

— « Tengan l'animo triste di coloro che visser senza infamia e senza lodo » —

« La mia opera quindi non è triste perchè ebbe esuberanza d'infamia e ampie lodi.

« Racchiude quella parte di tristezza che secondo Iddio genera salute ».

Quella salute che può portare *lassù* dove le giornate sono lunghe, eterne, infinite.

Remo Perondi

NUOVO SOMMERGIBILE AMERICANO con tre uscite di salvataggio

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 4 agosto

(*S. I. C.*) — Il nuovissimo sommergibile della marina americana, il «V. 5» che ora entra in linea, è provvisto di speciali dispositivi di salvataggio, destinati ad evitare che al suo equipaggio capiti la sorte tragica dei marinai dell'«S. 51» e dell'«S. 4».

Il sottomarino dispone di tre uscite di salvataggio, disposte in modo che in caso di necessità dovrebbe riuscire possibile di salvare l'intero equipaggio di sette ufficiali e ottanta marinai. Una di queste uscite è nella torretta di emersione, una seconda è verso prua e una terza verso poppa. Ognuna di queste uscite è costituita da una specie di corridoio diviso in vari compartimenti stagni, chiusi da porte che si manovrano dall'interno.

Se capita una disgrazia che immobilizzi il sommergibile e renda necessario all'equipaggio di trovare scampo risalendo alla superficie del mare, ognuno dei marinai indossa un apparecchio di respirazione artificiale e poi passa attraverso le varie chiuse stagno del corridoio di uscita, sino a che non giunga all'ultima porta che, aperta, gli permette di uscire in mare. Appena uno dei componenti dell'equipaggio è così uscito, la porta viene chiusa dall'interno, dopo di che l'acqua che è entrata nel compartimento viene pompata via, così da consentire ad un altro marinaio il ripetere l'operazione del primo. E così via sino a che tutti i marinai ed ufficiali non avranno lasciato il sommergibile.

Il «V. 5» è lungo 111 metri, largo 10 e pesca 5 metri.

La respirazione a bordo, durante le immersioni, è stata oggetto di particolari cure e miglioramenti. L'equipaggio dispone di un maggior spazio di quello che sinora gli fosse riservato nei precedenti sommergibili. Oltre ai comandi che si trovano raccolti in quello che è il centro nervoso del sommergibile, è stato reso possibile di fare agire i comandi da vari punti del battello in caso di necessità. Questi comandi distribuiti dietro le varie paratie e che funzionano a mano, permettono nella eventualità di una disgrazia che isoli la cabina di comando, di manovrare ugualmente il sommergibile, ed inoltre comandano il sistema di ventilazione, quello di intercomunicazione fra le varie parti del sommergibile e colle uscite di sicurezza e i meccanismi che fanno sollevare e discendere la nave.

Dopo i saggi di prova che il «V 5» compirà presso Rockland nello stato del Maine, esso sarà assegnato alla base del Pacifico e farà parte della ventesima divisione di sommergibili, che è accantonata a S. Diego, in California.

I "PROIETTILI A RAZZO,, arma futura di combattimento

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 4 agosto

(*S. I. C.*) — La fantasia o il genio dei tecnici sembra che vada escogitando ogni mezzo per deliziare il genere umano nella eventualità di una guerra. Se è vero quanto si dice i tecnici militari francesi farebbero molto assegnamento su di una vasta applicazione dei proiettili a razzo come arma fondamentale della fanteria nella — dicono — guerra futura: ma speriamo che non ci sia.

Gli esperimenti più recenti (e attorno ai quali si mantiene il più rigoroso riserbo) avrebbero confermato la riuscita di recenti studi per ottenere dei proiettili a razzo, capaci di sostituire in certo modo le artiglierie così costose ed ingombranti.

Già nell'ultima guerra si era ricorso all'impiego delle bombarde che lanciavano nelle file nemiche proiettili esplosivi. Pare che i nuovi proiettili a razzo siano uno sviluppo perfezionato dello stesso concetto. Infatti si tratta di proiettili che possono essere accuratamente puntati e fatti partire così da recare distruzione e morte nelle file nemiche. Questi proiettili possono essere caricati così da gas asfissianti, come di esplosivi e proiettili shrapnel, oppure di fuoco liquido. Ce ne sono di quelli che scoppiando producono fumo densissimo e che sono destinati a formare una cortina di fumo dietro alla quale le fanterie avanzerebbero.

I tecnici militari che hanno perfezionato questo sistema di proiettili sarebbero riusciti a fabbricare un meccanismo assai preciso per mezzo del quale viene reso possibile di mirare con grande accuratezza e [...]ante il quale il proiettile viene lanciato ad una distanza di un miglio. Esso costituirebbe l'artiglieria delle fanterie, di facile maneggio e trasporto.

Il concetto d'impiego sarebbe che le fanterie avrebbero la possibilità di fare il proprio fuoco di sbarramento, dovunque siano e senza necessità di raccogliere un ingombrante parco di artiglieria, che il nemico individuerebbe facilmente.

LE ISOLE DELLE PERLE nel Golfo Persico disputate in proprietà

(Nostro servizio particolare)

GINEVRA, 4 agosto

(*S. I. C.*) — A chi spettano le isole Bahrein? A prima vista pare una questione di scarso interesse, questa del possesso di alcune isole del Golfo Persico, che in tutto una hanno una popolazione di poco più di centomila abitanti, a circa trenta chilometri dalle dune sabbiose della costa dell'Arabia, in una delle regioni più torride che si conoscano. In tutti gli atlanti inglesi esse sono sempre state indicate come un possesso britannico e tale le ha ritenute anche la Società delle Nazioni in sue pubblicazioni ufficiali. Ma la Persia ha protestato, sostenendo che quelle isole costituiscono un suo proprio territorio.

Nel Golfo Persico ci sono altre isole deserte o quasi delle quali nè l'Inghilterra, nè la Persia reclamano il possesso. Ci deve dunque essere una ragione che muove la Persia a richiederne l'attribuzione da parte della Società delle Nazioni: e questa ragione è duplice. Infatti le isole Bahrein possiedono una ricchezza sul loro suolo ed un'altra ne hanno celata nel mare che bagna le loro coste: esse hanno l'inetsistimabieldznununun nunn nunu l'inestimabile vantaggio di grandi sorgenti di acqua pura, che sono così rare in Arabia: e costituiscono una base mirabile per la pesca delle perle.

Da tempo immemorabile gli indigeni delle Bahrein si tuffano nelle acque circostanti per pescare le ostriche perlifere. L'Inghilterra intende di assicurarsi il possesso di queste isole per avere in un certo modo il monopolio delle perle, giusto come si è assicurata il monopolio dei brillanti, mediante l'acquisto delle principali miniere diamantifere del Sud Africa.

Mac Donald e la Regina di Romania alle grandi giornate di Oberammergau

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MONACO DI BAVIERA, agosto

(*V.*) La stagione di Oberammergau — e con esso un po' di tutta la Baviera meridionale, con la sua capitale Monaco — raggiunge in questi giorni il suo «diapason». E' vero che Giove pluvio si è per un pezzo accanito contro di essa alternando acquazzoni, temporali e forti ventate a brevi squarci di sole. Ma in compenso esso ha tenuto a rispettosa distanza in calori estivi, la polvere e tutti gli altri più o meno spiacevoli fenomeni che li accompagnano. Ora poi pare abbia messo definitivamente giudizio, stando alle previsioni dei meteorologici (e qui ne è in funzione uno valentissimo, che 99 volte su 100 l'imbrocca giusta, con grandissima letizia e utilità dei monacensi).

Fatto è che di questi giorni nei grandi alberghi e nei parchi e giardini più eleganti l'*élite* internazionale, quella sopratutto che parla inglese e... americano, sfoggia una insolita ricchezza di toni, di macchine e di carovane, dirette in prevalenza al «Passionsdorf», il «Villaggio della Passione», le due vie che menano al quale sono più che fai battute, come le grandi arterie di questa città ottocentesca, particolarmente dai grandi torpedoni delle agenzie di viaggio, con il cicerone munito di megafono, che mostra a destra e a sinistra le rare attrazioni, costituite non tanto dalla storia e dall'arte (non dappertutto è Italia...) quanto da innegabili, ma anche molto più facili «bellezze naturali».

Fra i grandi visitatori di questi giorni vi è Mac Donald, il premier inglese. Esso giunse a Monaco venerdì sera col «treno di Parigi», accolto alla stazione da autorità e dalla colonia inglese, ampiamente fotografato, cinematografato ed applaudito, insieme alle sue due figlie e ad un forte stuolo di attempate signore inglesi, notano i reporters giornalistici (emblema forse dell'aggressivo femminismo britannico). A sera il Presidente dei Ministri Held gli offerse un pranzo ufficiale e sabato mattina egli partiva in automobile per Oberammergau, dove si reca (pare) per la quinta volta. Egli è dunque quasi un «abitué» del teatro sacro del celebre villaggio prealpino. Un «socialista» di buona lega, dunque...

Un'altra visitatrice che vi torna quest'anno stesso per la seconda volta è la regina madre Maria di Rumenia, con la sua figlia regina di Jugoslavia e la sorella Jiliana. E anch'essa vi si è recata da Monaco guidando essa stessa la sua macchina in poco più di un'ora.

E' davvero interessante e nobilmente edificante come quei semplici valligiani, appoggiati ad una secolare tradizione, sappiano attirare e vincolare a sè così tenacemente la attenzione e la simpatia di tanta gente e come si vede non certo di scarsa intellettualità. In media quattro volte alla settimana il grandissimo padiglione (con 5 mila posti a sedere) si riempie completamente o quasi di gente che dalle otto del mattino alle sei di sera, con sole due ore di intervallo a mezzodì, rivive esaltandosi la *via crucis* del Martire divino. Cattolici, protestanti, seguaci delle religioni orientali e delle sette occidentali, sono egualmente attratti ed avvinti insieme dalla passione e dall'arte con cui i buoni rurali di Oberammergau ogni 10 anni sanno rievocare ai loro occhi ed ai loro cuori la grande tragedia divina e umana, svoltasi quasi due millenni or sono a Gerusalemme, alternandola con magnifiche figurazioni plastiche tolte dall'antico testamento.

Naturalmente, in questo bassomondo di pettegoli ed invidiosi, fra il coro generale dei plaudenti, non potevano mancare — nelle estreme zone dei partiti di sinistra — taluni begli spiriti, i quali, non potendo fare altro, hanno tentato di «fare i conti» nelle tasche degli oberammerghesi e di insinuare qua e là in mezzo agli oziosi di talune città che, oh, dopotutto a Oberammergau si guadagnano dei bei soldi con la passione ecc. ecc.

E' intervenuto non solo e non tanto il «magistrato» comunale, ma il giornalismo onesto di ogni colore a mettere le cose a posto e a far sapere quello che del resto tutti intuivano, che oltre i parecchi e svariati milioni che il teatro vero e proprio costa, per la sua costruzione e manutenzione, ed oltre tutte le ingenti spese connesse con le rappresentazioni (fra cui i proventi degli «artisti» rappresentano la partita più modesta), col gettito delle decennali rappresentazioni si cuoprono a malappena le spese necessarie per lo sviluppo edilizio che proprio l'affluenza di tanti forestieri in così breve tempo impone, nonchè per la fondazione del civico ospedale reso necessario dall'ingrandirsi della cittadina e dai numerosi suoi dintorni.

Senza contare che quel modesto compenso che possono percepire gli attori — grandi e piccini — che quattro volte alla settimana devono dedicare alla non facile fatica tutta la loro giornata, capita anch'esso ogni dieci anni, mentre i lavori di studio e di preparazione se non sono continui, poco ci manca.

IL SOLITO FILM SONORO

Uno straordinario apparecchio per "scegliere,, i suoni

(Nostro servizio particolare)

HOLLIWOOD, 4 agosto

(*S. I. C.*) — Uno dei guai dei film sonori consisteva nella difficoltà di eliminare i suoni che disturbavano l'effetto. Una nuova invenzione permette ora di «scegliere» i suoni che si vogliono riprodurre e in certo modo di eliminare quelli inutili. Il nuovo apparecchio si chiama «microfono a fascio» oppure microfono a raggio.

Il nome indica il genere dell'istrumento. Si basa sul concetto di scegliere un fascio o raggio di suoni, così come si farebbe di un raggio di luce, e poi di amplificarlo e di farlo dominare su tutti gli altri suoni della sala di presa, e che si trovano fuori del limite del raggio.

In tal modo sarà possibile di raccogliere chiaramente il dialogo di due protagonisti in un salotto nel quale si svolgano numerose altre conversazioni: si potrà riprodurre nitidamente la conversazione di due personaggi in una stazione ferroviaria, nonostante che delle locomotive fischino e dei treni si pongano in movimento. E così di seguito. Ma sopratutto si eviterà di dover rifare innumerevoli volte una stessa scena, prima che si riesca ad attenuare i rumori che soprafanno le parole del dialogo.

Le spiegazioni di un tecnico

Un tecnico ha così spiegato la nuova invenzione: «Immaginate un riflettore di automobile: la sua azione riflettente è tale che lancia la luce della lampada tutta innanzi, concentrata in un forte fascio di luce. Il microfono a raggio agisce in senso inverso: esso assorbe il suono che viene dalla direzione verso la quale il suo imbuto raccoglitore è puntato. E la superficie interna di tale imbuto è così fatta che tutti i suoni che la colpiscono vengono riflessi in un punto solo, cioè il punto focale del suono. Si trattava di ottenere che tutti gli elementi di suono fossero riflessi al punto focale, contemporaneamente o, come si dice tecnicamente, in fase, dando così una notevole amplificazione al volume del suono e mantenendo una gradevole qualità alle voci.

«Ogni suono che non è compreso nella sfera di azione del fascio sonoro, non viene riflesso e perciò rimane perduto. Poi si pone un microfono ordinario al punto focale e si raccoglie il suono così ottenuto».

L'apparecchio è stato provato in officine ferroviarie, che sono le più rumorose: e cionostante è stato possibile di raccogliere distintamente un dialogo tra quel frastuono e ciò alla distanza di oltre 10 metri.

I rumori imprevisti

L'importanza della nuova invenzione è grandissima. Anzitutto la lavorazione dei films sonori e dialogati sarà resa estremamente più facile, perchè non si correrà più il pericolo di dover rifare una scena elaborata semplicemente perchè uno degli spettatori ha sternutato, o perchè si è prodotto uno scricchiolio nel legno del pavimento o dei mobili. Poi sarà possibile di mantenere facilmente al dialogo dei protagonisti quella prevalenza sugli altri rumori che la convenzione della scena reclama, giusto come vuole che le loro figure predominino nella fotografia.

Ma un effetto pressochè rivoluzionario la nuova invenzione la eserciterà nel riportare fuori dal chiuso delle sale di presa imbottite, isolate da ogni rumore, barricate contro ogni volo di aeroplano o canto di uccello, la recitazione cinematografica. Si potrà tornare all'aperto, dove il cinematografo è nato: ed al sole.»

Il Congresso del Genio Rurale a Liegi

I discorsi dei delegati italiani

LIEGI, 4 matt.

Ieri è stato solennemente inaugurato nell'Università il Congresso Internazionale del Genio Rurale che si tiene sotto l'alto patronato di S. M. il Re Alberto.

Al congresso hanno partecipato numerosissimi delegati intervenuti da tutta l'Europa, nonchè dall'America, dal Giappone e dall'Egitto. Erano presenti pure tutti i membri della delegazione italiana, nonchè i rappresentanti del Sindacato nazionale fascista degli ingegneri. Dopo un applaudito discorso del presidente del Congresso, ha risposto per l'Italia il delegato governativo on. prof. Angelini, il quale, dopo avere premesso che l'affinità di origine, di coltura, di sentimenti, che sempre più avvicinano la valorosa nazione belga e l'Italia, rendono più entusiastica la adesione italiana alla iniziativa di questo congresso del genio rurale, ha posto in evidenza che il Governo italiano, per iniziativa e sotto la guida diretta del suo capo, è stato il primo, nel travagliato periodo di assetto del dopoguerra, ad imprimere un netto orientamento verso l'agricoltura a tutta la politica economica italiana, con iniziative che, come quella della battaglia del grano e della bonifica integrale, sono a tutti note.

L'on. Angelini ha detto quindi che al movimento complesso dello sviluppo agrario e specialmente a quello di coordinazione economica di mezzi tecnici, notevolmente contribuisce la categoria dei tecnici agricoli, in stretta collaborazione con altre categorie di professionisti specializzati. Noi, ha concluso il delegato governativo italiano, ci ripromettiamo i più grandi risultati dai lavori del congresso del genio rurale di Liegi, perchè tutti siamo qui convenuti per collaborare ad un fine comune che è quello di trarre profitto dall'esperienza acquisita e dai risultati degli studi e delle ricerche che hanno appunto un interesse universale.

Il discorso dell'on. Angelini è stato accolto con vivi, generali applausi all'indirizzo dell'Italia e il presidente del congresso ha espresso al delegato del Governo italiano i più sentiti ringraziamenti compiacendosi per i grandiosi risultati conseguiti dall'agricoltura italiana. Ha quindi parlato il rappresentante dell'on. Razza, geometra Aurelio Gellini, segretario generale dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Parma, il quale ha porto ai congressisti il saluto dell'on. Razza e dei lavoratori agricoli italiani, che in numero di 1.300000 sono aggruppati nella C. N. S. F. A. facendo rilevare che la partecipazione dei delegati della C. N. S. F. A. al congresso di Liegi dimostra il vivo interesse che i lavoratori agricoli italiani hanno per tutti i problemi che tendono al progresso dell'agricoltura. Anche il geom. Gellini è stato assai applaudito.

Il congresso ha mostrato il più vivo interessamento per la delegazione italiana.

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

Mons. Vescovo per gli "Amici delle Catacombe„

Ad iniziativa del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana che ha sede in Roma (via Napoleone III n. 1) è stata costituita con la benedizione del Santo Padre un'unione detta degli Amici delle Catacombe col proposito di fornire attraverso un bollettino almeno trimestrale un notiziario periodico del grande lavoro di ricerca, di illustrazione e di scoperta che si va facendo nel mondo archeologico cristiano, principalmente di Roma. In secondo luogo si propone di popolarizzare il più e il meglio che sia possibile il tesoro dottrinale e storico che in se racchiudono le Catacombe, a nutrimento delle anime, a conforto dei credenti e ad illuminazione degli sperduti. In terzo luogo si promette di abituare gli italiani (fuori d'Italia ci si dà l'esempio) a contribuire, anche con piccole offerte, alla notizia, illustrazione e conservazione delle nostre sacre memorie.

Mons. nostro Vescovo messo al corrente dell'iniziativa dall'ill.mo mons. Giulio Belvederi ha aderito con la seguente lettera che ci piace di riportare:

« Ricevo la preg.ma lettera a firma della S. V. e del rev.mo mons. Anichini relativa alla Società degli Amici delle Catacombe, e leggo con interesse e con piacere le esortazioni dell'E.mo card. Pompilj e le parole benedicenti del S. Padre.

« Mi compiaccio vivamente della provvida e devota iniziativa, e faccio voti che la Società abbia il suo meritato sviluppo per una maggiore conoscenza e maggior culto delle Catacombe, mentre assicuro che ben volentieri vi darò il mio appoggio e ne solleciterò la migliore cooperazione dal mio clero.

« Sono intanto lieto di far tenere L. 500 quale quota per essere inscritto fra gli amici perpetui. — Dev. Ferdinando, vescovo.

Alla parola del nostro venerato Pastore uniamo pur noi una viva esortazione perchè numerosi si iscrivano i cattolici vicentini dando la loro adesione di soci ordinari unita alla quota annua di L. 10 o meglio di soci perpetui (L. 500 una volta tanto). Tanto gli uni che gli altri riceveranno il Bollettino periodico di cui è già uscito il primo numero con nitide incisioni di sarcofagi e gallerie cimiteriali ed un articolo d'introduzione all'illustrazione delle Catacombe.

S. Agostino e il suo trattato
"De Catechizandis rudibus„

In occasione della ricorrenza del XV centenario della morte Sant'Agostino il « Bollettino Ecclesiastico », nel numero di luglio, ha pubblicato un chiaro, perspicuo lavoro di sintesi (dovuto al Delegato Vescovile dell'Ufficio Catechistico) della lettera scritta dal grande Vescovo di Ippona col titolo « De Catechizandis rudibus ».

In una breve premessa allo studio riassuntivo è detto egregiamente che esso è un omaggio che la Diocesi di Vicenza intende fare alla memoria dell'insigne dottore della Chiesa contribuendo così ad onorare la sua figura nella luce mirabile degli insegnamenti ch'egli ha lasciato a tutte le generazioni cattoliche venute dopo di lui e future.

Il Bollettino formula anche il voto che un omaggio maggiore e più pratico sia il rinnovato impegno di ciascuno nell'attendere con santità di intenzione, con diligente preparazione e con amorosa pazienza alla divina opera della Catechesi ai fanciulli ed ai fedeli.

Sappiamo che il lavoro del Delegato Vescovile per l'istruzione religiosa sarà anche stampato in opuscolo a parte. Ciò faciliterà la diffusione del pensiero del sommo Maestro di Catechetica, la cui opera integrale ed originale non è a tutti accessibile.

Nella nuova atmosfera di maggiore interessamento per i problemi dell'insegnamento religioso nelle Scuole l'opuscolo tornerà particolarmente utile a coloro che a tale insegnamento, così delicato e così importante, dedicano, specialmente nelle Elementari, la loro attenta, coscienziosa, fedele fatica.

L'assemblea costitutiva della Banca Cattolica del Veneto

Domenica 3 agosto ha avuto luogo presso la sede sociale di Vicenza l'assemblea generale straordinaria della Banca Vicentina per addivenire [illegible] assorbimento da parte di es[illegible] della Banca Cattolica di Udine, della Banca Cattolica Atestina e della Banca Cadorina. Questo come primo atto del piano di concentramento delle banche cattoliche di cui demmo già notizia nei giorni decorsi e che corrisponde al programma concretato in accordo con l'Istituto Centrale di Credito di Roma e col consenso delle superiori autorità.

All'assembea, presieduta dal presidente della Banca conte comm. Alessandro Zileri Dal Verme erano presenti tanti azionisti rappresentanti in proprio e per delega L. 27 milioni 196.900 dei 30 milioni costituenti l'intero capitale sociale dell'istituto.

Il comm. Nicola Bevilacqua, amministratore delegato diede lettura della relazione e del consiglio d'amministrazione all'assemblea. Questa dopo approvato su conforme parere dei sindaci il bilancio della Ba[illegible] al 30 giugno 1930 e preso atto di quelli alla stessa data della Banca Cattolica di Udine, della Banca Cattolica Atestina, della Banca Cadorina e inoltre delle decisioni che al riguardo erano state prese i giorni innanzi dalle loro rispettive assemblee espressamente convocate a tale scopo, deliberò addivenire alla propria fusione coi tre istituti di cui sopra mediante incorporazione della Banca Cattolica Vicentina.

A seguito ed in conseguen[illegible] di tale deliberato si procedette di poi all necessarie modifiche degli articoli 1 e 5 dello Statuto della Banca per ciò che ha riflesso alla sua denominazione ed al capitale sociale. Infat[illegible] la nuova ragione sociale sarà quella di Banca Cattolica del Veneto ed il suo capitale già completamente versato di L. 30 milioni salirà a L. 35 milioni e 520.000. I consiglieri furono portati da 9 a 11 chiamando a far parte del Consiglio il sig. cav. Arturo Milani ed avv. comm. Mario Pettoello.

50 quintali di documenti

Sono stati inviati in questi giorni all'Istituto centrale di Statistica di Roma i risultati del recente censimento agricolo che ha importato un lavoro veramente imponente. Sono state spedite 133 casse contenenti [illegible] questionari del peso di oltre cinque[illegible] quintali.

Per la fiera di settembre

Domani mercoledì alle ore 21 avrà luogo nella sede municipale una riunione per la fiera di settembre nella quale verrà illustrato il programma-calendario della Fiera e delle altre manifestazioni. Intanto è annunciato un grande concerto vocale tenuto in Piazza dei Signori dal celebre tenore Aureliano Pertile con la partecipazione della soprano Angela D'Urbino Poloni e del basso Antonio Righetti. La numerosa orchestra che accompagnerà il canto verrà diretta dal maestro Arrigo Pedrollo. Sappiamo che nel programma che intende evolgere il comm. Pertile figureranno romanze dell'*Elixir d'amore*, della *Gioconda*, del *Loengrin* e il finale dell'*Andrea Chènier*. L'organizzazione per le comunicazioni, riduzioni ferroviarie e treni speciali è affidata all'Ente Turistico Provinciale.

Deliberazioni del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del cav. Eliseo Boschiero, vice presidente, ha avuto luogo la riunione del Comitato presidenziale del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Manifestazione al cav. Boschiero — Prima d'iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, i Presidenti di Sezione, con la cordiale adesione di S. E. il Prefetto hanno offerto al cav. Boschiero le insegne di Cavaliere Mauriziano. Il cav. Bassani, ha espresso al festeggiato i più vivi rallegramenti ed auguri. Il dott. Boninsegna, in nome del personale ha offerto al cav. Boschiero una artistica pergamena esprimendo il plauso e la devozione riconoscente degli impiegati.

Il cav. Boschiero ha risposto commosso per l'affettuosa dimostrazione.

Pro terremotati del Volture — E' stato deliberato un contributo di lire 2000 quale segno del solidale cordoglio del Consiglio a favore dei danneggiati del terremoto del Vulture.

Successivamente il Comitato ha preso atto delle comunicazioni del vice Presidente riguardanti le operazioni del censimento dell'agricoltura, le pratiche svolte per la costruzione di un nuovo palazzo delle Poste a Vicenza e per il riordinamento del servizio di smistamento della corrispondenza diretta alla provincia e delle vendite dei lavori in pietra di Vicenza eseguite presso l'Esposizione di Monza.

Ha quindi trattato i seguenti oggetti:

Guida Turistica della Provincia di Vicenza — Ha deliberato di pubblicare, quale allegato alla relazione statistica annuale, una carta turistica della provincia di cui sarà curata anche una speciale edizione da divulgare a scopo di propaganda.

Imposta Consiliare — Sono stati approvati i ruoli supplettivi dell'imposta consiliare per l'anno 1930 comprendenti numero 107 articoli per un importo di L. 100 mila 831.

Valorizzazione del prodotto nazionale — E' stato votato un ordine del giorno per un appello al consumatore rivolto alla valorizzazione del prodotto del lavoro nazionale di fronte alle tendenze di eccezionale protezione manifestate dai paesi importatori dei prodotti italiani.

Contributi consiliari — Sono stati assegnati i seguenti contributi: all'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze L. 300, al Veloce Club di Vicenza per il campionato italiano su strada, una coppa del valore di lire 500; al Municipio di Vicenza per le manifestazioni della Fiera di settembre lire 10 mila; al Dopolavoro provinciale per il Convegno ciclo-turistico delle Tre Venezie una coppa; alla Scuola di disegno e plastica di Cornedo due medaglie d'argento per i migliori allievi dell'anno scolastico 1929-30.

La nuova commissione dell'Ospedale

Fra giorni verrà insediata la nuova Commissione direttiva dell'Ospedale, a comporre la quale ci consta che sono stati chiamati i signori: cav. uff. avv. Dino Monza, rag. cav. Cebba, co. cav. Guido Memmo, rag. dott. Italo Beltrame. Fra breve verrà pure reso noto il nome del presidente.

L'inaugurazione del Villaggio del Dopolavoro

Domenica prossima in due ville opportunamente sistemate e poste nei boschi di Cesuna a 1054 metri sul mare, verrà inaugurato dal gr. uff. Beretta direttore generale dell'Opera dopolavoro, il villaggio alpino del Dopolavoro vicentino. La iniziativa verrà aperta da circa ottanta partecipanti che con la tenue somma di un'ottantina di lire per ogni intervenuto potrà godersi un'intera settimana di villeggiatura in montagno. Direttore del villaggio sarà il prof. Dall'Osso.

Bravo pasticcere ma cattivo motociclista

Per una caduta con la moto il pasticciere Marcello Loro di anni 42, da Padova ha dovuto farsi medicare al nostro ospedale avendo riportato ferite multiple in più parti del corpo. L'incidente si è verificato presso Motta di Cstafissara.

Un mortale investimento d'auto

Questa sera mentre la mendicante Luigia Sanson di anni 89, si dirigeva alla sua abitazione a Bolzano Vicentino rimaneva vittima, sulla provinciale di Treviso, di un investimento da parte di un auto diretto a Treviso. La macchina investitrice ha proseguito velocemente la sua corsa mentre la vecchia Sanson moriva. Sul posto si sono recati i RR. Carabinieri di Dueville.

Questue religiose e legge di Pubblica Sicurezza

Abbiamo a suo tempo riportata la notizia dell'assoluzione del m. r. don Ferruccio Dal Cortivo dall'ammenda di lire 100 inflittagli dal Pretore di Arzignano per contravvenzione all' art. 157 della Legge di P. S. e precisamente per raccolta abusiva di danaro a beneficio del Patronato di S. Antonio di Montecchio Maggiore.

Ora riportiamo dal « Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica » e dall'« Osservatore Romano » la motivazione della importante sentenza assolutoria pronunciata in seguito a ricorso dalla Corte di Cassazione del Regno.

La Corte di Cassazione ha dedotto che: « l'art. 157 suddetto, vieta le questue o collette, o raccolte di fondi, se fatte in luogo pubblico, non quelle fatte in luogo privato. Soltanto per le questue o collette o raccolte fatte in luogo pubblico o aperto al pubblico è richiesta la licenza dell'autorità di P. S. E siccome il fatto imputato al ricorrente, di avere cioè raccolto fondi a beneficio del Patronato S. Antonio è avvenuto in luogo privato, cioè in una casa dove amici e conoscenti erano convenuti per un funerale e consegnarono spontaneamente delle offerte pel Patrono parrocchiale S. Antonio in suffragio dell'anima del defunto stesso, così « la consegna o raccolta di tali offerte non può essere considerata in contravvenzione del suddetto articolo ».

Nel testo della Sentenza troviamo poi queste importanti delucidazioni in merito a quanto sopra:

« Infatti, il portare in una casa privata un foglio di carta, sia pure con l'intestazione sopra riferita, e il lasciare che i presenti, liberamente e senza alcuna richiesta a ciascuno individualmente rivolta, vi appongano, o facciano apporre, il loro nome, o persona a scopo di beneficenza, e il raccogliere poi materialmente tali ocerte e portarle all'ente o alla persona destinataria, non può costituire il fatto represso dall'art. 157 della legge di P. S. Questa disposizione ha lo scopo di reprimere gli atti che rappresentano un turbamento o il pericolo di un turbamento dell'ordine pubblico (inteso in senso largo), in vista specialmente della qualità della persone che li compie,, com'è dimostrato anche dalla intestazione del titolo a cui l'art. 157 appartiene. Ma nessun turbamento può portare il fatto di indicare a un dato numero di persone, raccolte in un dato ambiente, uno scopo di beneficenza da raggiungere, ed il lasciare libere tali persone di concorrere al raggiungimento dello scopo stesso. Se fosse altrimenti, si verrebbe ad attribuire alla legge di P. S. un fine che non ha, e, dicasi pure, un fine cattivo, quale sarebbe quello di impedire qualsiasi benefica iniziativa; giacchè, in fin dei conti, ogni iniziativa di tal fatta, si esplica con la raccolta di un qualche fondo. Nella fattispecie, poi, si ha che una simile raccolta spontanea, è consuetudinaria nell'occasione di funerali, ed ha lo scopo di evitare, da una parte, lo sperpero di denaro spesso semplicemente « ad pompam », o dall'altra, di portare suffragio all'anima del defunto, con un'opera di beneficenza. E della specialità del caso si deve sempre preoccupare, l'autorità giudiziaria, poichè essa è chiamata, appunto, non ad enunciare teorie generali, ma ad applicare la legge a casi concreti e determinati ».

Abbiamo riferito questa sentenza e la sua motivazione, perchè il caso di Arzignano non è isolato: e da diverse parti furono richieste informazioni intorno alla vera interpretazione dell'art. 157 della Legge di P. S. [illegible] siamo lieti di poter presentare [illegible] sì autorevole e giusta interpretazione, come quella sopra riferita.

Col nostro plauso — dice il Bollettino della « Azione Cattolica » alla suprema Magistratura, esprimiamo il nostro compiacimento al ricorrente e al suo patrono, l'amico avv. Camillo Corsanego, per aper contribuito efficacemente a una sentenza che costituisce un atto di giustizia sociale, destinato a afvorire, più che persone private, opere e istituzioni benefiche.

I prezzi della verdura e frutta all'ingrosso

Mercato del 2 corrente:

Frutta: Cocomeri (angurie) grossi uno da 1.50 a 2.30; piccoli da 0,75 a 0.85; Corniole chilo da 0.40 a 0.50 Limoni al cento da 11 a 14; Mele di prima da 1.20 a 1,50; di terza da 0.70 a 0.80; Melloni grossi uno da 1.40 a 1.50; piccoli da 0.70 a 1; Pere di seconda da 2 a 3.20; di terza da 1 a 1.40; Pesche di prima da 2,20 a 3; di 2.a da 1.20 a 1.60; di 3.a da 0.9 a 1; Susini freschi di prima da 1 a 1.20; di 2.a da 0.50 a 0.70; Uva da tavola bianca di prima a 3.80; di 2.a da 1.40 a 1.90.

Verdura: Agli secchi al chilo da 1.50 a 1.60; Bietole (coste) mazzo da 0.05 a 0.07; Cappucci da 0.30 a 0.40; Carote al chilo da 0.60 a 0.80; Carote mazzo da 0.08 a 0.12; Cetrioli al chilo da 0.60 a 0 80; Cipolle da 0.25 a 0.30; Cipolline da 1.40 a 1.50; Erbette rave mazzo da 0.05 a 0.07; Fagioli da sgusciare al chilo da 0.80 a 1; cornette da 1 a 1.40; tegoline da 0.50 a 0.80; Insalata entdivio da 0.70 a 1; lattuga da 1.70 a 2; Melanzane da 0.50 a 0.70; Patate qualità sup. a 0.60; comuni da 0.40 a 0.50; Peperoni grossi da 1 a 1,40; piccoli da 0.40 a 0.60; Pomidoro da 0.30 a 0.45; Prezzemolo a 1; Radicchio da cuocere da 0.40 a 0.50; Radice piccola mazzo da 0.40 a 0.50; Sedano grosso gambo da 0.08 a 0.10; piccolo da 0.04 a 0.05; Verze da 0.80 a 1.30; Zucchette da 0.20 a 0.30.

Il Circuito Berico vinto da Mantovani

Numeroso pubblico ha assistito ieri allo svolgersi del Circuito Berico lungo i viali che conducono alla Basilica di Monte Berico. Ottimo il servizio di cronometraggio e nessun incidente. Ecco le classifiche:

Categoria Turismo: giri 15:
1. Dal Vero G. m. 18'11''
2. Pasqualino m. 19'7'' 4 quinti
3. Losa m. 19'30'' 2 quinti
4. Sartori m. 20'53'' 2 quinti
5. Pellegrini m. 22'4'' 1 quinto

Categoria Sport sino a 250 cmc.: giri 15:
1. Mantovani m. 32'05'' 2 quinti
2. Migliorini m. 18'44'' 3 quinti

Categoria Sport sino a 500 cmc.: giri 30:
1. Martovani m. 32'05'' 2 quinti
2. Cerato m. 32'45'' 4 quinti
3. Curotto m. 33'28'' 1 quinto
4. Montini m. 35'49'' 4 quinti
5. Fongaro m. 36'13' 2 quinti.

Giro più veloce il 19.o di Mantovani in 1'01''' 2 quinti.

Varie di cronaca

Ladri buongustai

La mendicante Angela Lazzari, di anni 34, da San Zeno di Arzignano è stata arrestata per un furto di tacchini in danno di Angelo Cose ,da Chiampo.

— Una trentina di polli sono stati rubati al signor Giuseppe di Montechiaro Maggiore. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Fallimenti

Con sentenza 2 corrente sono stati dichiarati i fallimenti di: Agostini Antonio, di Bassano del Grappa, negoziante in calzature, e di Buraschi Lorenzo, di Romano Alto di Ezzelino, esercente fornaci.

Per entrambi è stato designato curatore l'avv. Pavan cav. Vittore, di Bassano del Grappa. Giudice Magnago cav. Mario. Prima adunanza 13 agosto, ore 16; termine presentazione dei titoli 1 settembre; chiusura verifiche 10 settembre, ore 10.

Cronaca spicciola

Nel pomeriggio di domenica il manovale Alcide Gallerini, di anni 55, abitante a S. Lazzaro, mentre correva in bicicletta, perdeva improvvisamente l'equilibrio e cadeva al suolo in modo da riportare la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

—Ieri mattina la casalinga Francesca Bongiovanni, di anni 45, abitante in razione S. Agostino, ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario di turno all'ospedale avendo riportata la frattura del radio sinistro.

La donna, giudicata guaribile in 20 giorni: mentre scendeva da un gradino della sua abitazione, era scivolata malamente a terra.

Diario sacro

Martedì 5 agosto. *Madonna della Neve*. Verso la metà del quarto secolo, sotto il pontificato di Liberio, essendo imperatore Costanzo, un certo Giovanni delle più antiche e nobili famiglie di Roma insieme a sua moglie, essendo ormai avanzati in età e non avendo avuto figliuoli decisero di eleggere ad erede delle loro sostanze la Santissima Vergine. Non sapendo però quale opera potesse essere più accetta con preghiere e limosine supplicarono la Madonna che facesse loro conoscere il mezzo in cui impiegare i loro beni. Maria Santissima con un miracolo mostrò di accettare il voto e la notte del 5 agosto cadde una quantità di neve sulla sommità dell'Esquilino. La stessa notte la Madre di Dio comparve in sogno separatamente a Giovanni e a sua moglie avvertendoli che in quel luogo in cui era caduta la neve fabbricassero una chiesa a Lei dedicata. La stessa visione ebbe il papa Liberio che recatosi processionalmente sul posto trovò sulla neve disegnata la pianta della nuova chiesa. Fra sensi della più viva gratitudine venne innalzato il Tempio che più tardi ampliato da Sisto III prese il nome di Basilica di S. Maria Maggiore.

* * *

Il sole sorge alle ore 5.12 e tramonta alle 19,45 La luna tramonta alle 0,51.

* * *

Domani 6 agosto. *Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo*. Rito doppio di seconda classe. Colore dei paramenti: bianco. Messa propria con commemorazione nelle Messe private dei S.S. Sisto II papa e compagni martiri. Prefazio della Natività.

Stato Civile

1 agosto 1930 - Nati: Busolo Liliana di Umberto; Palladio Bruna Pasquina di Ettore.

Morti: Natini Regina di anni 76, casalinga; Marini Luigi di anni 74 presidente; Dei Fabi [illegible] Fabris Giuseppina di anni 80 domestica.

Nati denunciati il 2 agosto 1930: Secco Pierino di Agostino, Fin Enzo di Luigi.

Morti denunciati: Zaccaria Lucia, di anni 8, scolara.

Matrimoni celebrati: Franco conte ing. Fausto, celibe, ingegnere, con De Tacchi Sofia, nubile, possidente; Cesareo Giuseppe, celibe, impiegato, con Gerardi Carolina, nubile casalinga.

S. MARIA DI CAMISANO

MESSA NOVELLA. — Domenica 27 u. s. la Curazia di S. Maria di Camisano fu in festa per la prima Messa del novello Sacerdote D. Egidio Negrini.

Un numeroso corteo di popolo accompagnò il festeggiato dalla Canonica alla Chiesa ove seguì la Messa solenne assistita dal Curato don Stefano Perin e dai Sudiaconi don Conte e don Barban amici del novello Levita.

La « Schola Cantorum » del paese, eseguì ottimamente una Messa a due voci del Perosi, sotto la direzione del giovane maestro Giuseppe Serman.

Il discorso gratulatorio, fu pronunciato dal Rev. Curato don Perin che tenne incatenato l'uditorio per mezz'ora rammentando le dolorose vicende attraverso le quali il Signore volle far passare il nuovo Consacrato prima di farlo giungere alla radiosa meta.

Il pranzo d'onore, al quale partecipavano alcuni Chierici e gli studenti del paese, fu tenuto in canonica.

Le sacre funzioni si chiusero con solenne « Te Deum ».

Quindi, nella « Sala del Patronato », i bambini dell'Asilo diedero un riuscitissimo « Saggio » in onore del festeggiato che si chiuse con la presentazione dei doni e con commoventi parole di ringraziamento del novello Sacerdote.

La festa, [illegible] organizzata, lasciò lieta impr[illegible] nel popolo plaudente di S. Maria.

DUE VILLE

La tradizionale sagra di S. Anna è stata quest'anno celebrata con straordinario concorso di popolo. Numerosi capi di bestiame vennero recati alla fiera dove si combinarono importanti affari. Grande animazione in serata attorno ai baracconi ed applauditi fuochi d'artificio.

ROSA'

MEDAGLIA D'ORO. — Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Vicenza ha comunicato al nostro podestà co. cav. Leonardo Dolfin Boldù la seguente nota: La Commissione provinciale ha constatato con vivo compiacimento gli ottimi risultati delle operazioni del cencimento dell'agricoltura in codesto Comune dovuti alla perfetta organizzazione del varo da parte del Segretario comunale Ovidio Biasi al quale pertanto è stata assegnata la « medaglia d'oro » del Consiglio Provinciale dell'Economia. Vivamente rallegrandomi con l'egregio funzionario per il significativo riconoscimento dell'opera sua, con osservanza Il Prefetto-Presidente fir.to Reale.

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI PER LE NOZZE D'ORO E DI ARGENTO SACERDOTALI. — Domenica 10 corr. ore 5.30 Messa cantata dal m. r. don Antonio Vialetto con Comunione generale. — Ore 8 messa letta. — Ore 9 incontro al rev. arciprete alla Contrada Crosaron di tutto il popolo, autorità civili, politiche e religiose. — Ore 9.30 Messa solenne celebrata dal rev. arciprete cav. uff. don Luigi Filippi, con discorso ufficiale del distinto oratore rev. cav. d. Sinvio Dal Prà. — Ora 12.30 Pranzo sociale in una sala degli Istituti. Ore 15.30 funzioni e canto del Te Deum. — Ore 17.30 accademia letterario musicale tenuta dalle orfane di guerra e bimbi dell'Asilo, nel eatroni del Patronato. Al piano sarà egregio maestro Gardoni. — Ore 18.30 scelto programma musicale eseguito dal locale corpo bandistico diretto dal distonto maestro Zilio Geremia di Bassano del Grappa. — Ore 21 fuochi artificiali e nuovo concorto musicale. Ai festeggiamenti congratulazioni ed auguri.

MOLINA DI MALO

Il 30 luglio u. s. ricorrendo il 25.o anniversario dell'ordinazione sacerdotale del rev. parroco don Romolo Cappozzo, il popolo di Molina volle esternare tutto il suo

CASA DI CURA
CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA
Dott. GINO VICENTINI già Chirurgo e Ostetrico Primario degli Ospedali di Città della Pieve e Panicale
Dott. MARIO NICOLI già Chirurgo Aiuto dell'Ospedale Civile di Vicenza
Via dei Cairoli 34 - VICENZA - Telefono 12,68

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-

La stagione lirica in Arena
La seconda di "Boris„

Un pubblico abbastanza numeroso, nonostante il tempo incerto e la bassa temperatura (conseguenza del temporale pomeridiano), ha assistito domenica sera alla seconda rappresentazione di «Boris». L'esecuzione pregevole e la messinscena guadagnò di efficacia con l'eminazione di alcune incertezze riscontrate nella prima rappresentazione. Anche la durata dello spettacolo fu contenuta in un limite conveniente. Molti, cordialissimi applausi, hanno salutato gli interpreti principali e il direttore d'orchestra.

Domani sera andrà in scena la «Forza del destino», che avrà per interpreti il tenore Francesco Merli, la soprano Bianca Pracciali e il basso Ezio Pinza.

* * *

Alcuni cittadini ci segnalano alcuni incovenienti che possono venir eliminati facilmente.

La proibizione dell'uscita dall'anfiteatro degli spettatori durante gli intermezzi riesce gravosa al pubblico, anche in considerazione della lunghezza degli spettacoli. L'uscita potrebbe essere concessa agevolmente per la platea (per le gradinate riconosciamo che la faccenda è troppo ardua e inopportuna). Per evitare il disturbo gli spettatori che raggiungano il loro posto durante l'esecuzione, si potrebbe collocare all'esterno dell'Arena un campanello avvisatore o un segnale luminoso, e poi proibire l'ingresso all'inizio dei vari atti. Che ne dice il cav. Titta?

Un altro inconveniente è rappresentato dal parlottare continuo del personale de ivari servizi negli arcovoli. Il pubblico delle gradinate circostanti i vomitori è continuamente disturbato. Un po' di silenzio non guasterebbe Infine l'illuminazione dell'Ala è di bell'effetto, ma le lampade ai pollaiate sugli alberi dei giardini di piazza Brà, cosa ci stanno a fare?

Inezie, siamo d'accordo. Ma riteniamo di dover segnalaree, affinchè gli spettacoli lirici siano peretti, anche nei minimi particolari.

L'arresto di un campione della truffa

Il tdrentenne Marcello Branzani senza fissa dimora è stato tratto in arresto dai carabinieri di Borgo Venezia sotto l'imputazione di numerosissime truffe. Agente d'assicurazione e rappresentante di commercio, il Branzani si era specializzato in imprese truffaldine ai danni dei clienti e dei principali. Le truffe finora accertate sono sette, ma numerose altre sono preannunciate.

Stato civile

Nati registrati nei giorni 29, 30 e 31 luglio:

Montagnana Dolores di Ottavio; Carminati Renato di Napoleone; Marchi Giuseppe di Marino; Zanetti Elda di Zefferino; Ferrari Luisa di Attilio; Alessioli Luigi di Luigi, Stupilli Irma di Luigi; Monte Liliana di Eugenio; Basso Vittorio di Giulio.

Pel Congresso Eucaristico di Loreto
Comunicato della Gioventù Catt.

LORETO, 4

Questa Federazione Giovanile Cattolica per la Diocesi di Loreto raccomanda vivamente a tutti quei Circoli Giovanili che volessero prendere parte al X Congresso Eucaristico Nazionale, di voler inviare al più presto possibile la loro adesione e le relative prenotazioni per gli alloggi alla militare onde poter provvedere subito alla loro sistemazione.

Dato poi che alcuni giovanetti soci aspiranti del Circolo Sacra Famiglia di Villa Musone Loreto faranno la loro 1.a Comunione il 14 settembre, ultimo giorno del Congresso Eucaristico, nella Messa Solenne che sarà celebrata, per tutta la gioventù maschile, nella spianata di Montereale, questa Federazione, invita i giovanetti delle varie Sezioni Aspiranti d'Italia a seguire l'esempio dandone comunicazione a questa Federazione.

L'Istituto di statistica e una Guida generale dell'industria

ROMA, 4 sera

Risulta che è in corso di pubblicazione una Guida Generale della industria e del Commercio italiano, edita dalla casa editrice la «Guida d'Italia» di Milano. Alla direzione della guida anzidetta, l'Istituto Centrale di Statistica ha consentito di ricopiare da questionari del censimento industriale e commerciale soltanto i nominativi delle ditte censite, con la indicazione della industria e del commercio da ciascuna esercitato e con la esclusione di qualsiasi altra notizia raccolta con censimento. L'Istituto poi, ed ogni altro organo dello stato, è assolutamente estraneo alla compilazione ed alla pubblicazione della guida di cui sopra; la quale ha carattere privato e commerciale.

La salma dell'alpinista milanese Colombo ritrovata in fondo ad un crepaccio

MILANO, 4 sera

Il *Corriere della Sera* ha da Bolzano:

Sono noti i particolari della sciagura alpina in cui ha trovato tragicamente la morte l'escursionista milanese Aldo Colombo. Giorni or sono, mentr'egli attraversava il ghiacciaio del Solda, veniva inghiottito da un crepaccio e tutte le ricerche effettuate da un compagno di gita prima e dalle squadre di soccorso poi, non portarono al recupero della salma.

Il Colombo precipitato in un crepaccio profondo 35 metri giaceva probabilmente in un laghetto sotterraneo, che formava le basi del crepaccio stesso. Dopo sette giorni di febbrile lavoro, le squadre di soccorso riuscirono a dare sfogo alle acque e traevano alla superficie il cadavere. La salma, composta in una barella, è stata trasportata al rifugio «Città di Milano», e, ieri notte, a Prato allo Stelvio.

La commemorazione a Orvieto di Lorenzo Maitani

ROMA, 4 sera

La commemorazione che gli Architetti Italiani hanno decretato di fare in Orvieto dell'Architetto Lorenzo Maitani, per ragioni di opportunità non ha ancora avuto luogo, come è stato qua e là erroneamente pubblicato, ma rimane per fermo che essa ri svolgerà nel prossimo mese di ottobre.

Si prevede il più grande concorso di artisti e di giornalisti.

Grave investimento d'auto a Como
Una donna uccisa

COMO, 4 sera

Un grave investimento automobilistico è avvenuto oggi in piazza Umberto Primo. Una macchina guidata dallo « chauffeur » Giulio Galli ha investito col parafanghi della macchina due donne e un bambino.

Una delle donne, la casalinga Giuseppina Negrini nella caduta batteva la nuca su selciato e si fratturava la base cranica, morendo quasi subito. L'altra donna e la bambina riportarono invece escoriazioni di pochissimo conto.

Secondo le indagini subito esperite dalle autorità, si è rilevato che la disgrazia è dovuta a cause di pura fatalità e a imprudenza dello « chauffeur » che è stato trattenuto.

Signora investita e uccisa dal tram

BRESCIA, 4 sera

Ieri sera, alla fermata dell'ex dazio di S. Polo della tramvia Brescia-Mantova-Ostiglia, la signora Amadeo Teresa, vedova Colombini, di anni 57, madre di Dionisio Colombini, direttore del settimanale universitario «Libro e Moschetto», rimaneva vittima di un incidente tramviario. Il treno proveniente da Mantova aveva appunto effettuato la fermata facoltativa all'ex dazio e stava per riprendere la corsa, quando grida d'allarme partirono dalle persone che si trovavano presenti. Fermato immediatamente il convoglio si constatava che la signora era andata a finire sotto le ruote di una vettura rimanendo all'istante cadavere per le gravissime ferite riportate.

Presenti alla tragica scena della signora era una figliola che si era recata appunto ad attenderla a S. Polo.

Circa le cause della dolorosa disgrazia è stata aperta una inchiesta dalla direzione delle ferrovie per accertare si vi siano o meno responsabilità per parte del personale.

Al Collega Colombini le nostre più vive condoglianze.

BOLLETTINO DEL TEMPO

4 agosto 1930

dalle ore 12 del 3 alle ore 12 del 4 agosto

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 26	+ 20	½ coperto	
Ancona	+ 28	+ 17	½ coperto	legg.moss
Catania	+ 31	+ 24	sereno	legg.moss
Firenze	+ 27	+ 19	½ coperto	
Fiume	+ 28	+ 18	½ coperto	legg.moss
Foggia	+ 38	+ 22	sereno	
Genova	+ 26	+ 20	½ coperto	mosso
Messina	+ 30	+ 24	nuvoloso	mosso
Milano	+ 28	+ 17	½ coperto	
Napoli	+ 30	+ 18	coperto	calmo
Palermo	+ 31	+ 24	½ coperto	mosso
Roma	+ 32	+ 21	sereno	mosso
S. Remo	+ 28	+ 19	½ coperto	calmo
Sassari	+ 30	+ 19	sereno	
Taranto	+ 31	+ 25	½ coperto	legg.moss
Torino	+ 27	+ 15	½ coperto	
Trento	+ 23	+ 10	sereno	
Trieste	+ 28	+ 18	½ coperto	calmo
Tripoli	+ 31	+ 26	sereno	legg.moss
Venezia	+ 26	+ 17	½ coperto	legg.moss

Situazione barica: Permane sulle isole britanniche la depressione dei giorni scorsi con tendenza a calmarsi. Sul bacino mediterraneo occidentale predomina l'alta pressione atlantica mentre sul mar di levante è stazionaria un'area di bassa pressione.

Probabilità: Le condizioni del tempo tendono a migliorare su tutta l'Italia. Si avrà ancora qualche manifestazione temporalesca residua sull'alto e medio versante adriatico, mentre sulle altre regioni il cielo sarà generalmente sereno con qualche annuvolamento nelle ore meridiane. Predominio di correnti moderate intorno tramontana. Temperatura in diminuzione sull'Italia meridionale, stazionaria altrove. Mare generalmente mosso.

SECONDA EDIZIONE

CORRIERE DI UDINE

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: UDINE, VIA TREPPO N. 1. TELEF. 2-52.

I cattolici udinesi pregano per i fratelli colpiti dal terremoto e dal ciclone

Per iniziativa di S. E. mon. Arcivescovo prontamente attuata dalla Giunta Diocesana che ha rivolto un vibrante appello ai cittadini, domenica mattina alle ore 9 alla Basilica Minore delle Grazie è stata celebrata una S. Messa in suffragio delle vittime del terremoto e del ciclone e per implorare rassegnazione e conforto alle popolazioni colpite. All'appello della Giunta Diocesana hanno prontamente risposto i cittadini udinesi e le associazioni cattoliche cosicchè all'ora stabilita la magnifica Basilica era affollata da ogni categoria di persone che si assiepavano intorno all'altare della Madonna Miracolosa. Ha celebrato la S. Messa mons. cav. Luigi Quargnassi; Vicario Generale della Archidiocesi, assistito all'altare dai Padri Serviti. In apposite bancate avevano preso posto i rappresentanti della Giunta Diocesana tra qui abbiamo notato il Presidente comm. avv. Giuseppe Brosadola; il segretario generale don Ermenegilmo Bosco, la signorina Mander e altre personalità: erano inoltre presenti i circoli maschili e femminili, i gruppi di uomini e donne cattoliche; rappresentanze di collegi ecc.

Dopo la S. Messa Mons. cav. Quargnassi pronunciava un elevato discorso. L'oratore esordiva dicendosi commosso di fronte allo spettacolo di folla venuta a pregare per i fratelli colpiti e spiegava come S. E. Ill.ma e Rev.ma mons. Arcivescovo avesse desiderato celebrare la Messa senonchè impegni del Suo alto ministero glielo hanno impedito. Due sono gli scopi che richiamano alla Basilica oggi i cittadini. Il primo è quello di mostrare la nostra solidarietà nel dolore ai nostri fratelli colpiti, la seconda è quella di suffragare le povere vittime. Con toccanti accenti l'oratore faceva un quadro della catastrofe del terremoto. Sappiano i nostri fratelli del Mezzogiorno — continuava monsignor Quargnassi — che noi li amiamo, che noi condividiamo il loro dolore e le loro angoscie e che siamo pronti a soccorrerli « e con commossi accenti esortava i presenti a supplicare il Signore ad aver pietà dei poveri trapassati ed accoglierli nella gloria del Cielo ». Dopo aver mandato un vibrante saluto al generoso popolo dell'Irpinia e dell'Avellino mons. Quargnassi con profonda sintesi ricordava quanto misterioso sia il problema del dolore per l'umanità e come sia doveroso di fronte al dolore e alle sciagure, permesse da Dio, per richiamare gli uomini e la società a vita più cristiana, a costumi più corretti, il proponimento di migliorare se stessi secondo i dettami della Chiesa, nella obbedienza alle virtù impartite dalla Chiesa stessa; madre amorosa e maestra infallibile.

Dopo il discorso nobilissimo mons. Quargnassi indossava i paramenti di lutto e veniva cantate le Esequie in suffragio delle vittime.

Quindi il maestoso tempio si sfollava lentamente.

L'assemblea della Banca Cattolica

Sabato ebbe luogo l'Assemblea straordinaria della « Banca Cattolica di Udine », convocata per deliberare la fusione dell'Istituto stesso con il primo gruppo delle Banche Cattoliche Venete, che formeranno, riunite, la « Banca Cattolica del Veneto ».

L'Amministratore Delegato cav. Miani diede lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione e l'avv. comm. Brosadola lesse la relazione dei Sindaci.

Fu quindi approvato il Bilancio della Banca al 30 Giugno 1930, in base al quale hanno luogo le prime fusioni.

L'operazione si svolge sotto gli auspici dell'Istituto Centrale di Credito di Roma, il Vice Presidente del quale on. gr. uff. ing. Mauro, presente all'Assemblea, si disse lieto di portare il tributo della sua simpatia alla Banca Cattolica di Udine. Questa continuerà le tradizioni della sua operosa vita di trentacinque anni, utilmente spesi a vantaggio dell'economia del Friuli attraverso il nuovo potente organismo di credito che va in questi giorni a formarsi e che, come fu già pubblicato, ha la piena sanzione delle superiori, competenti Autorità.

A nome del Consiglio d'Amministrazione rispose all'on. Mauro l'avv. comm. Pettoello che si disse lieto che la nuova forte organizzazione di credito derivante dal complesso degli organismi disseminati nella Regione mantenga la precisa caratteristica cattolica fin qui avuta, e portò ai funzionari ed agli Impiegati — per tanti anni fedeli collaboratori dell'Istituto — nonchè al Collegio dei Sindaci e al degnissimo Presidente della Giunta Diocesana, il deferente saluto e ringraziamento del Consiglio di Amministrazione.

Ambedue i discorsi furono calorosamente applauditi.

Sabato ebbero luogo pure le Assemblee delle Banche Cattoliche di Este, di Pieve di Cadore, e domenica quella di Vicenza.

In rappresentanza della Banca di Udine sono entrati a far parte del Consiglio della « Banca Cattolica del Veneto », il cav. Miani e l'avv. comm. Pettoello.

La festa di S. Domenico

Ieri ricorrendo la festa di San Domenico i terziari e le terziarie di San Domenico della nostra città si son raccolti in preghiera nella bella chiesa domenicana di San Pietro Martire, tenuta con tanta amorosa cura dai Padri Stimatini che avevano provveduto ad ornare l'altare del grande Atleta della Fede. Alle ore 7 presenti tutti i confratelli, giungeva S. E. Mons. Arcivescovo che era accolto ed ossequiato da don Luigi Pinat, Direttore del Terzo Ordine.

S. E. Mons. Arcivescovo assistito dai chierici celebrava la Santa Messa e amministrava la Comunione generale, pronunciando poi un toccante discorso sulla figura di San Domenico ed esortando i domenicani a fare vita e opera domenicana e dedicarsi all'Azione pratica cristiana, all'apostolato della preghiera e delle opere di carità.

S. E. Mons. Arcivescovo dopo essersi intrattenuto nella sacristia con i Padri Stimatini lasciava il tempio ossequiato alla porta dai confratelli domenicani.

Escursioni alpine di studenti cattolici

Una folta schiera di studenti cattolici, diretta e guidata dal P. Pio degli Stimatini, si portò nei giorni scorsi in alta montagna per escursioni alpine.

Stabilita la loro sede per una quindicina di giorni a Forni di Sopra, i giovani conquistarono in giorni diversi le cime del Premaggiore, della Rivera, del Clapsavon, del Varmost, dell'Eudaio e del Piova. Attraversati il Trigogna e la val di Souris scesero a Pradibosco e a Prato Carnico, donde poi con forte resistenza ritornarono a Forni per Villalentina e Ampezzo. Passando per Mauria visitarono anche il Cadore.

Benchè il tempo non sia stato tanto favorevole, pure nessun accidente venne a turbare il fisico e gli animi di questi carissimi giovani che al mattino prima di ogni escursione ascoltavano la S. Messa e alla sera rivolgevano il pensiero a Dio con breve preghiera.

La domenica si portarono nella chiesa parrocchiale alle sacre funzioni, e parteciparono poi in schiera ordinata alla processione eucaristica. I più grandi chiesero e ottennero di fare scorta d'onore ai lati del baldacchino, dando un provvido esempio di quella sentita fede e pietà cristiana, in cui vengono educati.

I quaranta e più giovani e le loro famiglie largheggiarono plausi e grazie al P. Pio, che, dietro invito di S. Ecc. mons. Arcivescovo, promosse e diresse le riuscitissime escursioni, la cui organizzazione ben si può chiamare perfetta sotto ogni aspetto.

Mons. Arcivescovo, al quale i giovani avevano mandato dalla montagna i loro devoti ossequi e diverse fotografie, scrisse loro una bella lettera di ringraziamento e d'augurio, e benedicendoli si disse spiacente che i suoi alti impegni gli togliessero la possibilità di andare a visitarli come ne sentiva tanto il desiderio.

Una grave disgrazia a Reana

Un grave dolorosissimo incidente ha funestato la chiusura della festa paesana di Reana.

Nell'accensione dei fuochi artificiali, in circostanze non ancora ben precisate, certo Guido Linda quarantenne rimaneva colpito all'addome da un petardo.

Prontamente soccorso la sua ferita appariva di eccezionale gravità sì che il poveretto versa, al momento in cui telefoniamo, in imminente pericolo di vita.

Delibere della Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti approvati nell'ultima tornata:

Bicinicco: Consorzio Irr. di Bicinicco attraversamento, con tombe sifone di alcune strade comunali.

Udine: completamento restauri Chiesa S. Maria Castello.

Brugnera: alienazione piccola area di proprietà comunale.

Comegians: sistemazione della cella campanaria della Chiesa di Tualis.

Toneano, Frisanco, Pulsano, Udine, Moggio, Roveredo, Andreis, dazio.

Dogna: corresponsione interessi all'Esattore.

Polcenigo: indennit: annua ai portalettere.

Pradamano: deposito di somme eccedenti il bisogni di Cassa.

Udine: Mutuo di un milione con la Cassa Nazionale Assicurazione trasferimento garanzia sulle nuove imposte di consumo.

Morteliano: rinnovazione effetto cambiario L. 70.000.

Udine Casa Ricovero: anticipazione di Cassa di L. 50.000.

Castelnuovo: ratizzazione mutuo indigenti rimpatriati.

Udine Ospizio Marino Friulano: Bilancio 1930.

Resiutta: rinnovazione prestito cambiario di L. 20.000.

Zuglio: Mutuo di L. 200 al Cons. Idraulico di III categoria.

Udine Ospedale Civile — Aumento del fondo di scorta.

Zuglio: Consorzio Idraulico di III.a Categoria, aggiornamento del catastino, mutuo di L. 200 col Comune.

Udine: acquisto stabile dai consorti Croatto per allargamento via Mercatovecchio.

Azzano: regolamento applicazione tassa cani profilassi rabbia.

Udine: adesione al consorzio a favore R. Università Padova.

Pontebba: svincolo cauzione impresa Balcani-Micossi per lavoro.

Cordovado: regolamento applicazione tassa macchine caffè espresso.

Campoformido: vendita area stradale in Basaldella.

Udine Congr. Carità: assegno rendite Legato Di Lenardo a favore colonia elioterapica.

Fontanafredda: regolamento applicazione diritti di mappa.

Pavia: concorso spesa ricovero infermo Boz.

Chions: sussidio alla Sezione O. N. Dopolavoro.

Ammin. Prov.: contributo organizzazione gita alunni del R. Liceo. — Idem: all'Istituzione Oberdan di Trieste. — Idem: al Consorzio per incremento materiale scientifico R. Università di Padova.

Basiliano: contributo per i corsi estivi di coltura in Enego.

Buttrio: contributo alla Congregazione di Carità.

Tarcento: contributo ristampa opuscolo sulla coltivazione del ciliegio.

Travesio: spesa pesca di beneficenza pro Istituzioni giovanili.

Treppo Carnico: sussidio pro danneggiati dell'incendio di Sutrio.

Claut: contributo al Comitato Comunale dell'O. N. B.

Il pellegrinaggio alpino al Pizzo Orientale (Ridotta Bernardinis: m. 2047)

Un'epica gesta alpina: la conquista del Pizzo Orientale (m. 2047) avvenuta il 30 luglio 1915, se ricordata nei libri di storia « scarpona » è per lo più ignorata. Rimane però, un'azione leggendaria e che, come quella del M. Nero, sta a dimostrare il valore ed il coraggio dei nostri « diavoli della montagna ». Un pugno d'arditi del Battaglione Gemona (una trentina) al comando dell'allora sottotenente Armando Bernardinis, conquistava l'aspra vetta (importantissima ad ogni effetto) catturando 80 nemici e 5 ufficiali.

Il nome del giovane ufficiale udinese divenne allora popolare ed alla sua memoria (egli moriva capitano non ancora ventunenne sulla Bainsizza) veniva murata una lapide e la posizione venne intitolata al suo nome.

Nel quindicesimo anniversario della bella impresa la Sez. Alpini indisse per domenica scorsa una gita, che riuscì un pio pellegrinaggio. V'intervennero numerosi «scarponi» e rappresentanze fra cui: il col. Brisotto per il comando di brigata Alpina, il cap. Cucchini per l'8. regg.; il capitano Bonanni presidente della Sezione A.N.A. col consigliere Mario Bernardinis, fratello dell'eroe e nostro collega in giornalismo, il dott. cav. Sartorelli, il rag. Bruno ed il fratello suo amico del cap. Bernardinis, il rag. Cassetti per l'A.N.A. di Tarcento, il sig. Plazzogna, il sig. Fornasir, i colleghi Del Bianco e Provini e parecchi altri.

Da Dogna la comitiva percorse tutta la vallata giungendo sei ore dopo alla Forcella Cianalot e quindi ai Due Pizzi. Quivi sulla lapide venne deposta una corona d'alloro: doveroso rito di riconoscenza al valoroso commilitone, gloria friulana.

Un furioso temporale costrinse poi gli « scarponi » a discendere a Malborghetto. Molta acqua, ma morale elevato. Il vino venne poi... e secondo la tradizione « scarpona ».

Trattoria comunale

Mattina — Spaghetti al raguù - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

Sera — Pastina in brodo - Lingua o manzo alessi - Contorni.

Cronaca spicciola

Il piccolo Gottardo Dario di anni 1 lasciato incustodito sulla carrozzella precipitava a terra riportando la frattura del cranio. Venne accolto all'ospedale con prognosi riservata.

— Certa Leonilda Bulian fu Leonardo di anni 44 precipitava per le scale di casa riportando la frattura del braccio sinistro. Guarirà in un mese.

Il gelatiere Angelo De Fanti di anni 45 veniva percosso dal proprio figlio durante un disputa e riportava contusioni varie guaribili in una diecina di giorni.

UN FURTO — Il negozio di generi alimentari del sig. Elio Blasoni in via Grazzano è stato visitato dai ladri durante la notte. Uno dei furfanti è stato subito inseguito dalla guardia notturna ed arrestato. La Questura è sulle traccie di altri tre complici. I danni apportati al negozio ammontano a qualche migliaio di lire in generi e in monete tolte dal cassetto del banco.

Varie dalla Provincia

A NIMIS si sono sviluppati due incendi nel comune, uno a Cergneu nella casa di Mattiuzzi Giovanni e l'altro a Ramandolo in casa di Dri Domenico. I danni sono sensibili.

A GEMONA per lo scoppio di un pneumatico un camion della ditta Micelli di S. Daniele si capovolgeva. Si deplorano tre feriti non gravi.

PRECENICCO

BUON ESEMPIO. — In tre riprese partirono per la Francia una trentina di operai per guadagnarsi un pane onorato. Prima della partenza vollero ascoltare la S. Messa ,accostarsi ai S. Sacramenti, salutare e ringraziare il rev.mo Parroco che tanto si è occupato e si occupa per loro. Bravi cari operai, il vostro buon esempio è stato apprezzato da tutti; che il Signore vi accompagni e vi benedica. Altri operai disoccupati attendono il passaporto. Abbiamo motivo che anche questi quanto prima potranno raggiungere i compagni, e guadagnarsi un pane onorato, sapere tener alto il sacro sentimento della Patria, che hanno saputo amare nella trincea.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

Esercizi spirituali per maestre e signorine

Anche quest'anno presso le Suore di Carità del Convitto « Maria Bambina » in via Borsieri 1, sarà tenuto un corso di Esercizi spirituali per maestre e signorine dal 18 al 23 agosto m. c.

Le domande per la partecipazione ai tanti Esercizi ci devono rivolgere alla Rev. Direttrice del Convitto prima del 15 agosto.

Il passaggio della Principessa di Piemonte

Reduce da Oberamergau, ove assisti alla sacra rappresentazione della «Passione di Cristo», sabato notte col treno delle 23,50 è transitata dalla nostra stazione S. A. R. la Principessa di Piemonte che viaggiava in una vettura reale.

La Principessa di Piemonte era diretta a Torino.

La partenza degli infermi e dei pellegrini trentini per Lourdes

Gli infermi e i pellegrini trentini partiranno per Lourdes giovedì 7 m. c. col treno discendente delle ore 7,15.

Per tutti i pellegrini presenti a Trento vi sarà l'adunata alle 6,45 nella Chiesa di S. Francesco Saverio (via Roma).

Dopo le preghiere rituali pel viaggio e la Benedizione di S. A. Ill.ma e Rev.ma il P. Arcivescovo, si recheranno alla stazione e prenderanno posto in vetture apposite nel treno delle 7,17.

Anche per gli infermi è stata concessa un'apposita vettura, nel medesimo treno.

Così i numerosi pellegrini, con a capo S. E. Rev.ma il P. Arcivescovo, accompagneranno i nostri infermi fino a Verona dove questi saliranno sul treno «Violetto» (Ospedale) e si uniranno ad oltre 220 altri malati del Veneto, guidati dallo zelantissimo Presidente della Sezione Veneta dell'«Unital», monsignor Giovanni Prosdocimi, di Breganze.

Il treno « Violetto » partirà da Verona alle 9,30 ed i pellegrini avranno così la bella occasione di assistere alla sua partenza.

Il treno speciale dei pellegrini partirà da Verona alle 12,16; da Milano alle 15; da Genova P. P. alle 19 e da Ventimiglia alle 24.

A tutti i buoni si rivolge la preghiera di ricordarsi nelle loro orazioni dei pellegrini e specialmente degli infermi; essi contraccambieranno certamente dinanzi alla Grotta delle Apparizioni.

* * *

I pellegrini saranno di ritorno a Trento il 14 agosto, alle 7,45.

Gli infermi arriveranno a Verona il 14 agosto alle 14,45 e a Trento alle 20,17 in apposita vettura riservata.

* * *

La Sottosezione di Trento dell'Opera nazionale Trasporto malati a Lourdes rende noto che l'estrazione della Lotteria Nazionale dell'Opera stessa avrà luogo il giorno 11 agosto m. c.

Segnala poi ai buoni che aiutarono l'Associazione, che per loro mezzo ben dodici infermi trentini (tanti ne avevano fatto domanda in tempo) possono recarsi alla Grotta dei Miracoli.

Cospicua elargizione al Museo di Storia Naturale

Il Governo Nazionale ha elargito la cospicua somma di lire 50.000 al Museo di Storia Naturale allo scopo di agevolare la sua continua, fervorosa ed intelligente opera che riguarda il patrimonio botanico, mineralogico, ed animale nonchè le ricerche geologiche, spelologiche ecc di tutta la Venezia Tridentina.

Elargizioni del Capo del Governo

Per mezzo del Prefetto di Trento, S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire a ciascuna delle famiglie di Cirillo Morelli da Padernone e Severino Bonfanti da Ranzo, allietate dalla nascita di due gemelli, l'importo di L. 200.

I beneficati hanno espresso al Primo Ministro i loro più vivi ringraziamenti.

Posti gratuiti nel Convitto di Ala

E' aperto il concorso a nove posti gratuiti presso il Convitto Maschile « Silvio Pellico » in Ala da conferire ad alunni meritevoli e di disagiate condizioni economiche, i quali siano avviati agli studi ginnasiali e non supereranno l'età di 14 anni al 30 settembre 1930, se inscrivendi alla prima classe ginnasiale. Per gli aspiranti alle classi superiori il detto limite di età è accresciuto di un anno per classe superiore alla prima. Il concorso è per titoli e sarà giudicato dalla Commissione nominata dal R. Provveditore, agli Studi

I concorrenti dovranno presentare entro il 25 agosto 1930, termine perentorio, al preside del R. Ginnasio di Ala, le domande controprimate dal padre o da chi esercita la patria podestà per l'aspirante al posto di studio. Per ulteriori informazioni rivolgersi al R. Provveditoriato agli Studi di Trento oppure alla Presidenza del Convitto.

La Caserma del Bondone all'O. N. D.

Com'è noto, le ampie caserme del Bondone sono state concesse dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste all'O. N. D., il quale erigerà lassù una stazione climatica alpina capace di dare ricovero contemporaneamente a ben 3000 dopolavoristi.

Entro il mese verrà a Trento il comm. Farina, Segretario Amministrativo dell'O. N. D., allo scopo di stabilire la spesa definitiva per il completo riassetto del gruppo dei fabbricati in modo che, entro il prossimo inverno, le Caserme possano ospitare i dopolavoristi d'Italia e permettere alcune manifestazioni sportive di carattere nazionale.

ROVERETO
La nostra festa patronale

Sembra incredibile, mà è un fatto che ancora oggi giorno vi siano Roveretani stessi che danno alla festività del 5 agosto un significato tutto diverso dal vero.

Siccome molti calendari registrano in quel dì « Madonna della Neve » così ritengono che anche a Rovereto si celebri tale festa per il fatto che la città fu salva dallo sterminio essendo in detto giorno caduta tanta neve da impedire all'esercito francese, che si trovava al di là dell'Adige, ogni operazione bellica. Ciò è contrario alla verità, è una frottola divulgata in mala fede.

Perchè e come i Roveretani emisero il voto del 5 agosto si trova sufficientemente descritto ne «L'Avvenire d'Italia » 24 gennaio n. 21 di quest'anno.

Siccome il titolare della nostra maggior chiesa prelatizia è S. Marco, così alcuni si rivolgono questa domanda: Quale delle due feste è la patronale. Quella del 25 aprile, giorno di S. Marco o del giorno 5 agosto dato che vengoso celebrate tutte due con insolita pompa e solennità?

Si sa che a tutti gli effetti civili vien riconosciuta ufficialmente una sola festa patronale.

Ebbene a Rovereto si scelse il 5 agosto e non poteva essere diversamente. Stralciamo dagli atti del civico consiglio di data 5 agosto 1705: « Nel nome di Dio e della SS. Vergine Maria... ha unanimamente ad onore dell'Istessa Vergine SS. stabilito, e per pubblico e solenne voto deliberato, che *in perpetuo* sia fatta, celebrata ed osservata sempre in questo giorno 5 agosto, dedicato alla SS. Vergine della Neve, Festa pubblica e solenne, come se fosse di precetto di S. Chiesa, astenendosi tutti da ogni opere ed esercizi in simili Feste proibiti, con di più di far celebrare in onore ecc. quanto ancor oggi vien scrupolosamente praticato. Il 10 dicembre 1855 venne assunto il seguente verbale: « Nel Nome delle SS. Trinità. Atto nel Palazzo del Civico Magistrato. Dopo che il Podestà Paron Cesare Malfatti ebbe esposto lo scopo della riunione disse: « Vi piace ora di eleggere anche a suffragi segreti la Immacolata Vergine Maria sotto il titolo di Ausiliatrice dei Cristiani a Patrona Principale e perpetua di questa Città e che si facciano istanze, perchè sia confermata la Elezione? Invocato l'aiuto di Dio e di Maria si passò alla votazione segreta. Ad unanimità fu eletta Maria SS.ma sotto il titolo di Ausiliatrice dei Cristiani a Patrona Principale di tutta questa città di Rovereto. Il grande Pontefice Pio IX approvò e confermò il 19 agosto 1858 Maria Vergine Ausiliatrice dei Cristiani Patrona Principale della Città di Rovereto la cui festa dovrassi celebrare il 5 agosto con speciale officiatura.

E' naturale che i roveretani di oggi, con religiosa fedeltà ed esultanza adempiano il voto degli avi e Maria Ausiliatrice se fu, è ancora e sarà sempre la gloria massima di Rovereto.

Per la festa del 5 agosto

Fervono i preparativi a fine che il glorioso 225.o anniversario della festa votiva della città abbia a riuscire degna del grande avvenimento. I. roveretani di oggi sapranno anche in questa occasione compiere un nuovo atto tangibile di fede, che serva pure a dimostrare che si conservano tramandate loro dagli avi.

sempre fedeli seguaci delle belle tradizioni

Insperata accoglienza ha trovato fra i proprietari di case la proposta del Comitato di adornare e di illuminare le molte Madonne affrescate, che abbelliscono le facciate. A proposito uscirà una pubblicazione dal titolo: «Rovereto Sacra. Madonnine Roveretane (Affreschi - Tabernacoli)», pubblicazione che ci renderà orgogliosi perchè gioverà a dimostrare che anche in questo campo dello scibile possediamo un posto eminente. La competenza, che nessuno può contestare all'esimio autore, comm. don Antonio Rossaro, basta di per sè a dimostrare le ragioni importantissime che gli consigliarono tale pubblicazione e che serve pure a riempire una lacuna della vita roveretana.

Il Comitato invita la cittadinanza a voler esporre in tale fausta ricorrenza le bandiere, di ornare possibilmente le finestre con fiori e drappi e a notte di illuminarle con lumi o con palloncini alla veneziana o almeno di mantenere illuminate le stanze tenendo aperte le finestre.

Dovendo la festività assumere un carattere plebiscitario, il Comitato invita tutti gli Enti ed Istituzioni che posseggono un proprio vessillo di voler incaricare qualcuno a portarlo in S. Marco a far scorta ed attorniare il Gonfalone municipale almeno durante il solenne pontificale che celebrerà S. A. Rev.ma l'Arcivescovo di Trento.

PERGINE

PER L'ONOMASTICO DELL'ARCIPRETE. — Le Associazioni Cattoliche della Borgata hanno organizzato la tradizionale festa che suole ogni anno riunire intorno al Padre i figli affezionati e fedeli. La festa per essere tradizionale non perdette nulla della sua spontaneità e semplicità, come provò la frequenza alla comunione generale, che al mattino diede principio ai festeggiamenti, alle manifestazioni religiose del giorno infine al trattenimento famigliare al Ricreatorio la sera, dove ebbe termine.

Alla messa solenne celebrata da mons. il rev. don Agostino Martinelli seppe nell'omelia trarre dal vangelo della domenica indovinate parole di circostanza; il coro fece ottima figura.

Al trattenimento famigliare, dopo la processione della sera colla reliquia della Santa Croce, parlò il presidente del consiglio parrocchiale cav. Attilio Paoli per le associazioni cattoliche, due bambine offrirono fiori e offerte spirituali della Gioventù Femminile, i filodrammatici del Ricreatorio eseguirono cola solita bravuta il bozzetto «Nella miseria» molto applaudito e circolini e circoline si alternarono in canti assai gustati. Dopo tutti prese la parola Monsignore, ringranziando con parole d'incoraggiamento e di paterno affetto le associazioni cattoliche e tutti i presenti.

AVIO
NUBIFRAGIO E GRANDINE

Domenica nel pomeriggio si è scatenato sopra Avio un nubifragio mai ricordato a memoria d'uomo. Nulla resisteva all'impeto di tanta acqua; tetti e grondaie ne mandavano per ogni dove, le strade erano mutate in torrenti. L'acqua invase parecchi negozi e anche la chiesa parrocchiale.

Cadde anche una fitta grandinata che nel triangolo formato dalle foci del torrente Avian-Avio-Sabbionara, una plaga fertilissima, distrusse completamente ogni raccolto.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

Il Sant'Agostino e le sue vicende storiche

Nell'approssimarsi della festa celebrativa del Centenario Agostiniano che, come abbiamo già pubblicato, si svolgerà solenne e devota il 28 agosto p. v., riteniamo di far cosa utile e gradita ai Trevigiani nel ricordare, brevemente e per sommi capi, le vicende storiche del nostro S. Agostino, l'artistico tempio che tramanda a noi la divozione a quel glorioso Santo, che s'affaccia come un faro luminoso sul costellato orizzonte della Santa Madre Chiesa..

Già nel secolo VII, appena duecento anni dopo la morte, la fama di santità del dotto Vescovo d'Ippona si era sparsa dovunque, dando origine alla erezione di chiese e cappelle, ove la pietà e la devozione dei fedeli si manifestava e s'ingigantiva con privati e pubblici atti di culto.

E' appunto di quest'epoca che anche nella nostra città e precisamente nel territorio ora occupato dall'attuale tempio, sorgeva un pubblico oratorio; eravamo al tempo dei Longobardi, che per opera di Liutprando provvedevano pel trasporto di Sardegna del Corpo del S. Dottore, cosicchè anche il nostro Vescovo veniva invogliato a trasportare dalla Corsica i corpi dei due nostri Compatroni: Ss. Fiorenzo e Vendemiale.

La chiesa attuale, nella sua forma caratteristica elissoidale, sorge sopra i ruderi di una precedente, officiata dai Padri Somaschi, abbattuta verso la metà del secolo XVII, per lo stato miserando in cui si trovava e dove ogni rimedio statico si rendeva insufficiente a provvedere ad un'ulteriore conservazione.

Su disegno del rev.do Padre Vecelli, nel 1758 aveva così inizio la costruzione dell'odierno tempio, il quale nel 1811 si vedeva tolta la sua giurisdizione parrocchiale, per essere aggregato alla Madonna Grande, come chiesa sussidiaria.

L'epopea Napoleonica, con le sue soppressioni e distruzioni, aveva risparmiato quella parrocchialità che, l'anno successivo veniva tolta con la riduzione dei titoli, seguendo così S. Agostino la sorte di varie altre chiese cittadine.

Invano vennero fatte replicate istanze perchè venisse ridata tale parrocchialità: nel 1814 S. M. Francesco I, nel 1838 e nel 1851 il Governatore ed il Vescovo respinsero sempre ed inesorabilmente le varie domande.

Divenne così sussidiaria della Madonna Grande, la quale, se aveva perduto il territorio fuori della città, aveva guadagnato però quello di San Gaetano, di S. Tomaso, di S. Bartolomeo e di S. Agostino, occupando così il primo posto dopo la Parrocchia del Duomo.

S. Agostino ebbe allora in eredità da S. Tomaso il culto di S. Valentino ed i ricchi paramenti di quella chiesa, mentre dal monastero soppresso dei PP. Serviti, noto col nome di S. Caterina, divenuto dopo il 1797 un deposito militare (attuale sede del Distretto) e mai più ritornato al culto, ebbe la divozione della B. V. Addolorata ed il simulacro stesso dei claustrali, tenuto in grande venerazione, al quale fu pure aggiunta la preziosa reliquia dei SS. Martiri Innocenti di Betlemme, per più secoli posseduta dal profanato monastero.

La Congregazione dei PP. Somaschi, immessa nel possesso del beneficio di S. Agostino nel 1603, ebbe dal Vescovo Mons. Luigi Molin l'incarico di presiedere agli studi del rimodernato Seminario di S. Bartolomeo (l'attuale sede dell'Istituto Canossiano) trasportato dalla primitiva sede di via Castelmenardo, però non era trascorso che un secolo e mezzo che un decreto del Senato Veneto toglieva ai Somaschi la parrocchialità di S. Agostino, costringendoli a stipendiare un sacerdote del Clero secolare.

Da quell'epoca ad oggi nessun mutamento offre alla storia il nostro S. Agostino, che conserva la sua gloriosa e mai tolta dipendenza dall'Ordinario Diocesano. Vari sacerdoti, fra i quali veramente di munifici, hanno presieduto alla sua cura, conservando alla nostra città un tempio veramente artistico e che è andato sempre arricchendosi di pregevoli opere d'arte. Le furie del tempo e della vetustà nulla hanno tolto alla sua bellezza architettonica, che risalterà più che mai vivida e piacente pel giorno della Festa del Santo, al termine cioè di quei lavori di abbellimento e di restauro che la genialità e l'instancabilità del rev.mo Vicario, unite alla generosità ed al buon senso artistico dei Trevigiani, hanno voluto attuare ad onore della Casa di Dio, a ricordo del Centenario di S. Agostino e del giubileo religionso di S. E. Mons. Arcivescovo ed a decoro della nostra città.

(f. c.)

Esercizi spirituali

Dalla sera del 10, alla mattina del 14 agosto p. v. nel Collegio di Santa Dorotea in Asolo, verrà tenuto dall'Eccellentissimo Mons. Arcivescovo un breve corso di Esercizi Spirituali chiusi alle Donne Cattoliche.

Si raccomanda vivamente alle socie dei Gruppi Parrocchiali di questa Diocesi a voler profittare di tale splendida occasione per ritemprare le forze della loro anima, fiaccate dalla lotta quotidiana per l'esistenza e dai fastidi della vita.

L'immenso beneficio spirituale che ne ritrarranno le compenserà largamente dei lievi sacrifici che dovranno sostenere per parteciparvi.

Per le prenotazioni, che auguriamo numerose, rivolgersi alla Rev.da Madre Superiora del Collegio di Santa Dorotea in Asolo.

L'orchestra sinfonica trevigiana

La nostra città potrà finalmente avere un'orchestra sua e tale che saprà soddisfare ogni esigenza artistica. Siamo lieti di annunciare alla cittadinanza che l'orchestra si è ormai costituita, e porterà il nome di « Orchestra Sinfonica Trevigiana Francesco Manzato ». Se si è giunti a tale così desiderata conclusione, lo si deve allo spirito di iniziativa e alla passione dei nostri cultori di musica, i quali disinteressatamente hanno voluto dare la loro opera.

Alla costituzione dell'orchestra si interessò naturalmente anche la presidenza e la direzione dell'Istituto Musicale Francesco Monzato, la quale con pronta ospitalità offrì la sala dell'Istituto per le prove orchestrali e il suo appoggio prezioso.

La preparazione e la direzione delle esecuzioni è stata affidata a un musicista ben noto per l'eccellenza della sua arte, al maestro Giuseppe Mariutto, nome che certo riuscirà caro a tutti. E' nei propositi di coloro che curano la formazione e lo sviluppo dell'orchestra, attenersi a criteri di grande oculatezza artistica, vagliando gli elementi formativi, in modo che la nostra città possa presentare un complesso orchestrale che per la sua educazione riesca veramente finito.

Si sono iniziate le prove per la sezione degli archi, e si può ritenere che nel mese di ottobre si potrà godere di un primo concerto sinfonico. Così non andrà delusa una delle più care speranze della città di Treviso.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Varie di cronaca

BIMBO INVESTITO DA UN'AUTOMOBILE — Verso le ore 16 di ieri l'auto portante il num. 2806 VE (Venezia) guidato dallo chauffeur Polato Alessandro di anni 25 abitante a Mestre e di proprietà della Ditta Maffioli, stava percorrendo la strada provinciale feltrina, quando in prossimità di Paese lo chauffeur si accorgeva che un bimbo gli stava attraversando la strada. Questi cercò di evitare l'investimento, sterzando bruscamente verso il fossato laterale, ma il bambino andava a sbattere contro il paraurti posteriore, ricevendo un forte colpo alla testa. Fermata la macchina il bimbo venne immediatamente soccorso dallo chauffeur e dal viaggiatore della Ditta che si trovava sulla macchina stessa e trasportato dal medico del paese: questi, visto il caso grave consigliò il trasporto del bimbo all'Ospedale, dove venne accolto nella Sala 1.a del riparto chirurgico, avendo riportato la probabile frattura della base cranica con sintomi di commozione cerebrale ed escoriazioni multiple. Il giudizio è riservato. Il bimbo investito si chiama Benedetti Lorenzo di Dionisio, di anni 2 abitante a Paese.

CADENDO DALLA BICICLETTA — E' stato accolto nel Riparto chirurgico del prof. Greggio nella mattinata di ieri per una contusione cerebrale, Ceolin Antonio di Luigi di anni 18 abitante a Canizzano 114. Il poveretto, mentre stava rincasando montato sopra una bicicletta, cadeva accidentalmente a terra in malo modo.

INCIAMPA E CADE — All'Ambulatorio Ospedaliero dell'Ospitale è stato medicato di contusioni ed escoriazioni al labbro superiore, guaribili in 6 giorni, l'operaio Tonello Guglielmo fu Paolo di anni 54, abitante a Treviso. Il Tonello, interrogato dal medico di guardia sulla causa della ferita, disse di aver inciampato, sbattendo il viso contro un paracarro.

Il Elenco di offerte pro restauri S. Agostino

Pubblichiamo ben volontieri il nome dei generosi oblatori pro lavori di abbellimento e di restauro della chiesa di Sant'Agostino:

Pio Pattaro L. 100 — Famiglia Patrese Dostenich L. 100 — Comm. Romolo Pavan Colonna L. 50 — Prof. Arturo Berghi L. 50 — N. N. L. 200 — Cav. Ugo Peressinotto L. 50 — N. N. L. 100 — Prof. dott. Guido Carisi L. 100 — Gaetano Bellotto L. 25 — N. N. L. 500 — Parella Agostino L. 5 — Famiglia Antoniutti L. 30 — N. N. L. 50 — Dott. Antonio e Anna Maria Cocco L. 20 — Dott. Giacomo Usoni L. 20 — Maria Catena ved. Boldo L. 50 — Maria Terribile ved. Zanatta L. 50 — N. N. L. 100 — Comm. Carlo Gobbi L. 100 — gr. uff. Isidoro e comm. Luigi Coletti L. 500 — Dott. Giuseppe Mafera (2.a offerta) L. 50 — Avv. Angelo Besa L. 50 — dott. cav. Alessandro Tronconi L. 20 — Emilia Pascolato Cel volotto L. 25 — Fratelli Rossi L. 25 — N. N. L. 20 — Famiglia Cadolino L. 15 — Umberto Sartori L. 17 — N. N. L. 10 — Pietro Golfetto L. 10 — N. N. L. 10 — Signora Soldati L. 15 — N. N. L. 5 — Famiglia Biral L. 5 N. N. L. 5 — N. N. L. 5 — Totale del 1l.o elenco L. 2387.

Beneficenza

All'Istituto Esposti — Per onorare la memoria del compianto giovane Germano Braid, i Signori Bella e Tito Coletti hanno versato L. 100 all'Istituto Esposti. — L'Amministrazione pubblicamente ringrazia.

CICERONE MILANESE

Giunto in piazza del Duomo un cicerone
Accompagnando un certo forestiere,
Cominciò a sciorinar la spiegazione,
E d'ogni fatta gliene dava a bere.

Passar di strafalcione in strafalcione
Sembrava proprio suo special mestiere;
Quando lesse in Via Orefici, Migone,
Chi el fosse lo stranier volle sapere.

Il ciceron colpito all'improvviso
Rimase il più confuso dei mortali;
Ma poi disse con ebete sorriso:

E' il titolo abbreviato di mistura
Che si compone di tre parti eguali:
Di Migon, di Chinina e d'Acqua pura.

Bilax
Flacone di 50 Pillole L. 4,50 — contro — Dep. Gen. C. Giongo Milano (137)
Mal di testa
Stitichezza, Indigestioni
Disturbi dello Stomaco
Acidità

Convitto Maschile del S. Cuore
Camerino

Un nuovo Convitto maschile si aprirà col 1.o Settembre p. v. Vi saranno ammessi giovanetti non superiori ai 14 anni che vogliano frequentare le scuole pubbliche del R. Liceo-Ginnasio, del R. Istituto Tecnico e del R. Istituto Magistrale.

Il Convitto è situato in ottima posizione, vicino alle Scuole ed è sotto la vigilanza di S. E. Mons. Arcivescovo

Indirizzare le domande al Direttore: D. Alfredo Marucci, Via C. Lili, 20 - Camerino (Macerata).

Il Carroccio
Rivista Quindicin. Giovanile
Pensiero - Cultura - Azione
Abbonamento L. 14

Anno XXXV - N. 183

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 5 Agosto 1930

Un nubifragio su Venezia

Case scoperchiate - Orti distrutti - Tre feriti

VENEZIA, 4 sera

Una tempesta di vento e di pioggia si è scatenata improvvisamente su Venezia verso le diciotto di ieri, senza causare alcun danno rilevante, come invece accadeva nella Frazione di Alberoni.

Dall'isolotto di Paolo, nella strada Malamocco - Alberoni, si levò una travolgente tromba d'acqua che in una trentina di secondi compì una larghessima spirale, abbattendosi, a qualche centinaio di metri dalla spiaggia, nel mare.

I frutteti che si trovarono lungo il percorso della tromba furono devastati; alberi di grosso fusto vennero travolti. Le poche case hanno avuto asportate le tegole e i vetri mandati in frantumi.

Al crocevia di Ca' Rossa il turbine ha preso in pieno l'angolo della strada « Droma » abbattendo alberi di piccolo e grande fusto, mentre lo Stabilimento bagni non ha avuto alcun danno.

La Ca' Rossa di proprietà della Compagnia dei Grandi Alberghi è stata scoperchiata ed alcuni tetti, dopo un vertiginoso volo, sono andati a cadere sulla spiaggia.

L'edificio delle Suore Francescane ha avuto qualche lieve lesione. Tavoli e sedie del caffè Scarpa Furono trasportati bizzarramente sino al mare.

Tra la folla dei bagnanti vi fu un grande panico. In acqua non c'era più alcuno perchè i bagnini, visto l'avvicinarsi del temporale, avevano dato tempestivamente l'allarme.

Numerosi i contusi lievemente; due i feriti che sono stati curati all'ospedale per lussazioni o fratture di poca entità.

Il comunicato ufficiale

VENEZIA, 4 sera

Nel tardo pomeriggio, durante un furioso temporale, una tromba ciclonica in località litoranea Alberoni, ha abbattuto una lunga fila di capanne situate a sinistra dello stabilimento bagni « Alberoni », ha asportato tegole e comignoli da varie case e ha danneggiato le linee telefoniche e le condutture della energia elettrica. Si deplorano due feriti e vari contusi. (*Stefani*)

Nubifragio ad Ancona

ANCONA, 4 sera

Un furioso nubifragio si è scatenato ieri nel pomeriggio sulla nostra città accompagnato da un forte vento di ponente che ha fatto volare tegole dai tetti e ha rovesciato cabine lungo il mare. E' caduta grandine mista ad acqua, che ha causato lievi danni alle campagne.

Grandine nel Piacentino

PIACENZA, 4 sera

Un violento nubifragio si è abbattuto quest'oggi, poco dopo le ore 14, sulla città e in tutto il Piacentino. E' pure caduta, per la durata di circa dieci minuti, una grandinata i cui chicchi erano grossi come noci. Si ha notizia dalla provincia che le viti hanno subito danni.

Il terremoto

IL IX RAPPORTO al Capo del Govenno

ROMA, 4 sera

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto numero 9 sul terremoto del Vulture da parte di S. E. il Ministro dei Lavori pubblici di Crollalanza:

« *Ore 1.30 del 3 agosto 1930. Mentre continua gradualmente nelle varie zone la smobilitazione dei servizi fondamentali di pronto soccorso, si va accentuando ed intensificando l'attività ricostruttiva e quella rivolta agli sgomberi ed ai puntellamenti delle case pericolanti: il numero degli operai addetti ai lavori è oggi salito a 3439 in confronto ai 3192 di ieri. E' in notevole aumento il numero delle famiglie che rientrano nelle case meno danneggiate riprendendo l'abituale tenore di vita. In mattinata ho conferito unitamente a S. E. Leoni, con l'alto commissario di Napoli circa le ripercussioni del terremoto nella sua provincia. Nel pomeriggio ho rivisitato la zona di Melfi, constatando di persona il progresso dei lavori e dell'attrezzamento dei vari servizi pubblici.*

S. E. Leoni ha nuovamente visitato i comuni di Flumei, Sturno, Zungoli ed alcuni altri abitati della zona di Baronia. Dovunque lo spirito pubblico è elevato ed aumenta il fervore nelle opere e si segue con riconoscente fiducia lo sviluppo della iniziata rinascita. — F.to Di Crollalanza ».

PRECISE NORME agli imprenditori per l'offerta di costruzioni

S. ANGELO DEI LOMBARDI, 4
Dal Treno Soccorso

Continuano a pervenire a questa direzione del « pronto soccorso », da parte di ditte costruttrici, domande e richieste verbali, spesso accompagnate da raccomandazioni di privati, per accollo di lavori nelle zone terremotate. In proposito si ritiene opportuno portare a conoscenza che i lavori vengono eseguiti con l'osservanza delle formalità di legge. Pertanto si avverte che non sarà presa in considerazione qualsiasi offerta che possa pervenire da ditte o da privati direttamente e a più forte ragione per interposta persona, per concessioni di lavoro in deroga alle norme di legge.

Le domande delle imprese per essere ammesse a concorere ad accollo di lavori, dovranno essere dirette ai provveditorati per le opere pubbliche della Campania, della Basilicata e della Puglia. Si avverte pure che, essendo stato disposto da S. E. il Capo del Governo il divieto di impianto di ricoveri provvisori per i senza tetto, perchè si provveda alla ricostruzione con alloggi definitivi in muratura, non saranno prese in alcuna considerazione richieste ed offerte di baracche e altri tipi similiari.

Come pure, tenuto conto della attrezzatura attuata con mezzi a disposizione dell'amministrazione, non saranno prese in considerazione domande per impiego nell'assistenza dei lavori o negli uffici di nuova costruzione. Riguardo infine all'offerta di mano d'opera si previene che il Governo intende sia impegata nei lavori a preferenza quella locale, la quale, ultimati i lavori agricoli attualmente in corso, si presenterà in quantità notevole. Qualora peraltro nelle provincie limitrofe vi fosse mano d'opera dsponibile, questa deve essere segnalata al comitato per le migrazioni interne presso la Presidenza del Consiglio attraverso i sindati local.

Il Vescovo di Acqui per le vittime del terremoto

ROMA, 4 sera

Il vescovo di Acqui mons. Del Ponte, ha invitato i fedeli a fervide preghiere a favore delle anime delle vittime del terremoto del Vulture.

« Non dobbiamo dimenticare — osserva mons. Del Ponte — che tutti, in Cristo, formiamo una sola famiglia, un solo corpo e che tutti i membri di questa sola famiglia e di questo corpo devono essere pronti a muoversi in soccorso di altri membri quando il bisogno stringe. Abbiamo davanti agli occhi lo spettacolo doloroso di migliaia di anime che improvvisamente si sono trovate di fronte a Cristo, giunte senza avere avuto il tempo di purificarsi nel bagno salutare della Confessione, e di altri infelici, in maggior numero, che privi di tutto ed impotenti a tutto, solamente dalla carità altrui tutto debbono attendere. Pensiamo ai morti e pensiamo ai superstiti ».

S. E. Ciano parla a Livorno alle maestranze della Metallurgica italiana

LIVORNO, 4 sera

S. E. il Ministro Ciano si è recato stamane allo stabilimento della Metallurgica Italiana, dove è stato ricevuto dal Presidente della Società Gr. Uff. Orlando. Dopo aver visitato le varie officine, S. E. Ciano ha parlato agli operai raccolti nel cortile centrale dello stabilimento, rilevando come essi dettero sempre prova di disciplina e di laboriosità e comunicando che le loro officine, quanto prima, in completa efficenza, potranno dare lavoro ad un numero maggiore di operai. Le maestranze in numero di circa 700 hanno acclamato lungamente il Ministro.

S. E. Ciano è passato poi a visitare lo stabilimento della società «Radiatori» che sorge nella zona industriale del nuovo Porto, ricevuto dal Direttore Ing. Andrei e dal progettista ing. Navarini e fatto segno anche qui ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte di oltre 200 operai.

Il Min. Gazzerra ai tiri nell'alta valle del Canaro

ORMEA, 4 sera

Nei giorni scorsi di venerdì, sabato e domenica, il Ministro della Guerra, generale Gazzera, ha assistito nell'alta valle del Canaro a tiri ed a esercitazioni delle truppe che si trovano in quella regione per i campi di istruzione. Il ministro ha avuto ripetute occasioni di parlare alle truppe dei singoli reggimenti, ai sotto ufficiali ed agli ufficiali e si è intrattenuto anche con i Podestà e con i Segretari Politici di Ormea e di Garessio che si erano recati ad ossequiarlo S. E. il Ministro è ripartito ieri da Ormea diretto ad Imperia per studiare colà alcune questioni di accasermamento.

I braccianti di Forlì riuniti a convegno

FORLI', 4 sera

Ieri mattina al teatro Apollo sono stati convocati i braccianti di Forlì per una importante discussione sui problemi professionali. Hanno parlato moltissimi operai, che hanno trattato svariatissimi problemi, infine l'on. Fossa segretario del Sindacato provinciale dei lavoratori agricoli ha riassunto la discussione tracciando il programma dei lavori per l'organizzazione ed illustrando le linee di azione del sindacalismo fascista. La numerosa assemblea ha improvvisato quindi una manifestazione di omaggio al Capo del Governo.

Una specialità italiana

L'assemblea a Reggio Calabria dei produttori di "bergamotto,,

REGGIO CALABRIA, 4 sera

Presenti il vice-prefetto Longo, gli on. Trapani, Lombardo e Barbaro ed altre numerose autorità ha avuto luogo oggi, nel salone del Municipio, l'assemblea generale dei produttori di Bergamotto, convocata dal presidente della Federazione degli agricoltori Zagarella, onde costituire il consorzio volontario del prodotto del bergamotto. L'assemblea è riuscita pienamente e i produttori hanno deliberato di inviare telegrammi di gratitudine al Capo del Governo e a S. E. Bottai.

Le solite storielle

Categorica smentita del Podestà di Torino

TORINO, 4 sera

Il Podestà di Torino conte Paolo Thaon di Revel comunica:

« Smentisco nel modo più assoluto la notizia pubblicata dalla «Wossische Zeitung» e dal «Rothe Fane» su pretese battaglie che si sarebbero svolte per le vie di Torino fra Milizia ed Operai antifascisti. Tali notizie sono inventate di sana pianta, essendovi a Torino la più assoluta tranquillità col massimo accordo fra tutte le classi sociali ».

Continuano i disordini comunisti in Cina

LONDRA, 4 sera

Gli ultimi telegrammi dalla Cina recano che la situazione determinata dai disordini comunisti, lungi dal migliorare, accenna dappertutto a farsi più grave.

Si apprende che la città di Nan Ciang, la quale ha una popolazione di circa quindicimila anime, sta per seguire le sorti di altri centri saccheggiati e distrutti dalle orde comuniste. Anche questa località, infatti, assediata dalle orde rosse, è in procinto di cadere in loro potere.

Gli abitanti terrorizzati, cercano con tutti i mezzi di fuggire. La fuga è tuttavia resa assai difficile dalla sorveglianza esercitata dai comunisti, la cui stretta attorno alla città si accentua. Gli stranieri sono comunque riusciti a fuggire quasi al completo. La situazione permane inquietante pure ad Hankou.

Anche le informazioni da Han-Cow diventano sempre più gravi. Le forze comuniste sono giunte a 20 km. dall'abitato. Ormai non è più possibile evitare l'occupazione ed il saccheggio.

La popolazione locale tenta di sottrarsi alla minaccia dell'invasione fuggendo in massa.

Europei ed americani si rifugiano sulle navi delle potenze.

I consoli chiedono insistentemente l'invio di altre navi da guerra per dare asilo alle colonie straniere e proteggerne gli interessi. Per l'aggravarsi della situazione a Han-Cow, la R. Nave «Carlotto» ha lasciato Chiang-Siang ed è già arrivata innanzi alla città.

A Chiang-Sian l'esodo dei missionari era totalmente compiuto prima della partenza della nostra nave.

Anche altre cannoniere e torpediniere straniere si sono spostate per fronteggiare la situazione di Han-Cow.

Una inchiesta governativa a Chang-Scia per il risarcimento dei danni

SCIANGAI, 4 sera

Il Ministero degli Esteri ha ordinato a Li Fong, commissario speciale per la provincia di Hunan, di recarsi immediatamente a Chang-Scia per condurre una esauriente inchiesta allo scopo di accertare in ogni particolare l'entità dei danni subiti dalle proprietà dei sudditi stranieri in seguito all'invasione e ai saccheggiamenti delle banche comuniste in quella città.

L'inchiesta va messa in relazione col proposito manifestato dal Governo nazionalista cinese, in seguito all'azione diplomatica delle diverse Potenze, di indennizzare gli stranieri danneggiati.

A Chang Scia intanto sono arrivati alcuni nuclei cinesi.

Nella città regna attualmente la tranquillità.

Torbido inizio elettorale in Germania

Incidenti, feriti, arresti

BERLINO, 4 matt.

Il lavorio dei partiti per la campagna elettorale ha provocato nella notte di sabato numerosi incidenti. Nella Bergmannstrasse si era formato un corteo di social-nazionali, i quali intendevano percorrere le vie al canto dei loro inni. Fra i dimostranti vi erano però parecchi che indossavano l'uniforme hitleriana, vietata dal Ministero degli Interni prussiano. I poliziotti tentarono di arrestarli, ma incontrarono resistenza da parte dei socialnazionali. Non potendo giungere fino ai dimostranti in uniforme, gli agenti dovettero limitarsi ad arrestare i tre capi della colonna.

Alla stessa ora un piccolo gruppo di social-nazionali che percorreva la Turmstrasse, protetto da un forte nucleo di agenti, veniva assalito da comunisti. Gli agenti dovettero fare uso dello sfollagente per dividere i contendenti. Cacciati dalla Turmstrasse, i comunisti si diressero verso la Huttenstrasse. Passava in quel momento per quella via un'automobile che portava una minuscola banbiera dai colori bianco-rosso-nero, i colori della vecchia bandiera. L'automobile venne fermata dai comunisti, il guidatore fu tratto fuori dalla vettura e colpito con numerose coltellate. Quando i polizziotti giunsero sul posto non trovarono che il ferito: gli aggressori si erano già dileguati.

Nel sobborgo berlinese di Moabit una squadra di comunisti fece irruzione in un locale della Beusselstrasse, nella quale stavano riuniti alcuni social-nazionali. Questi erano però all'erta. Gli attaccanti vennero accolti a rivoltellate. I comunisti risposero al fuoco: quattro persone venivano colpite e ferite in modo grave. La polizia accorsa sul posto operò numerosi arresti.

Anche ieri si sono svolti a Berlino numerosi cortei specialmente di social-nazionali e di comunisti. I cortei erano stati permessi dalla polizia alla stretta condizione che i percorsi, stabiliti in precedenza, fossero rigorosamente rispettati. I comunisti non si attennero però agli impegni assunti, e in parecchi punti della città essi abbandonarono i loro cortei per andarsi a spostare sui percorsi degli avversari. Siccome però le colonne dei social-nazionali vengono sempre scortate da squadre di agenti a piedi e in autocarri, i comunisti non ebbero fortuna. Ovunque gli agenti s'interposero impedendo ai rossi di giungere fino ai seguaci di Hitler. In più casi i poliziotti dovettero lavorare di sfollagente e undici comunisti vennero tratti in arresto.

Più sanguinosi furono invece gli scontri fra comunisti e social-nazionali ad Essen. In questa città i due partiti avversi impegnarono una zuffa a rivoltellate nel corso della quale tre social-nazionali riportarono ferite d'arma da fuoco. Uno di essi, un giovanetto di 14 anni, colpito all'addome, versa in pericolo di vita. Anche qui la polizia ha proceduto a numerosi arresti.

La morte di Sigfried Wagner

BEYREUTH, 4 sera

Questa sera, in seguito a paralisi cardiaca, ha cessato di vivere Sigfried Wagner. Com'è noto, versava da vario tempo in gravi condizioni di salute.

Il "City of New York,, va in pezzi per lo scoppio di un pneumatico - Gli aviatori incolumi

HARBOUR GRACE (Terranova), 4 matt.

Il *City of New York* degli aviatori americani Mears e Brown è rimasto completamente distrutto, essendosi sbandato sul lato sinistro mentre prendeva la rincorsa per sollevarsi a volo. L'apparecchio aveva già percorso cinquecento metri, quando è avvenuto l'incidente, provocato dallo scoppio di un pneumatico del carrello. I due piloti però sono rimasti completamtente illesi.

Mears e Brown si accingevano a fare la tappa più ardua del progettato volo intorno al mondo, cioè la traversata dell'Atlantico settentrionale, seguendo la rotta del Grande Circolo, da Harbour Grace e Baldonnell, nell'Irlanda.

Si crede che i due aviatori americani debbano per alcuni mesi almeno rinunciare al loro audace progetto che, come è noto, si proponevi di battere il «record» del giro intorno al mondo, detenuto dal dirigibile tedesco « Conte Zeppelin ».

L'Inghilterra costruirà il più grande dirigibile del mondo

LONDRA, 4 matt.

Il « Sunday Express » annunciava ieri che quanto prima sarà costruito in Inghilterra un nuovo dirigibile gigante grande una volta e mezzo l'R. 100 », che si è recato ora al Canadà. L'« R. 100 » ha una capacità di 142.000 metri cubi: il nuovo dirigibile avrà una capacità di 213.000 metri cubi, cioè oltre 28.000 metri cubi di più del grande dirigibile con otto motori che si sta ora costruendo in America.

Il nuovo dirigibile, che sarà quindi il più grande del mondo, sarà in grado di viaggiare a 80 miglia all'ora. Questo significa che il viaggio dall'Inghilterra al Canadà potrà essere compiuto in meno di un giorno e mezzo. E questo dirigibile renderà perciò possibile il viaggio di andata e ritorno fra Londra e l'America tra il sabato e il lunedì. I piani per la costruzione del dirigibile gigantesco sono in mano alla Aiship Guarantee Company, di Londra che aveva costruito l'R. 100 ». Lo scopo della nuova grande costruzione è di dare una possibilità commerciale ai voli a lunga distanza con dirigibile; il nuovo mostro dell'aria potrà trasportare sessanta passeggeri oltre l'equipaggio e le merci. La aeronave sarà munita di otto motori da mille cavalli ciascuno.

L'areopostale di Losanna precipita nel lago di Ginevra

Due morti e tre feriti

GINEVRA, 4 sera

Una grave sciagura è toccata al postale aereo che fa servizio tra Losanna e Ginevra. L'apparecchio è precipitato nel Lago determinando la morte di due passeggeri per annegamento. Una signora è rimasta gravemente ferita. Uguale sorte è toccata a due uomini che componevano l'equipaggio. (*Radio Stef.*).

Un servizio aereo regolare fra l'Olanda e le sue colonie

L'AJA, 4 sera

Si annuncia l'intenzione del governo di stabilire un servizio regolare aereo tra l'Olanda e le sue colonie dell'America del sud. Allo scopo di gettare le basi per questo servizio il Ministero competente ha designato una commissione che si recherà prossimamente alla Gujana olandese e a Curacao. (*Radio Stefani*).

Una sottoscrizione nazionale per la vedova dell'aviatore Hook

LONDRA, 4 sera

Il pubblico inglese si è commosso alle notizie, pubblicate da parecchi giornali, circa le disperate condizioni finanziarie in cui è rimasta la ventinovenne signora Hook, vedova del pilota Hook, perito nelle note, tragiche circostanze, mentre volava sulla Birmania in direzione dell'Australia, lasciando la moglie e due bambini in tenerissima età senza la risorsa di un centesimo.

Il caso è reso più pietoso dal fatto che la signora Hook non aveva esitato, da brava e coraggiosa donna, ad appoggiare l'impresa del marito con tutti i mezzi di cui disponeva. Si trattava di un tentativo azzardato, ma se fosse riuscito, davanti al pilota Hook si sarebbero dischiusi grandi orizzonti. Per questo la signora, fidente nell'esperienza e nel coraggio del marito, non esitò, come si è detto, a investire tutti i suoi modesti capitali affinchè l'impresa riuscisse nel modo più brillante possibile.

L'impresa finiva invece tragicamente nella giungla birmania, dove il disgraziato pilota, precipitato col suo compagno Mathews, periva tragicamente per ferite. Il suo cadavere, dilaniato dalle fiere, non è stato trovato da spedizioni di soccorso che dopo lunghi e penosi sforzi.

Del caso della povera vedova — che sì coraggiosamente aiutò e sperò nel marito, spezzato da un destino avverso — si è reso portavoce, fra gli altri, il *Daily Mail*, indicendo una speciale sottoscrizione fra il pubblico della Gran Bretagna.

A 16000 metri in pallone a scopo scientifico

PARIGI, 4 sera

Il titolare della cattedra di fisica all'Università di Brurxelles prof. Picard ha progettato di salire a mezzo di un aerostato all'altezza di 16.000 metri mai raggiunta da essere umano. Da una navicella di alluminio ermeticamente chiusa, si può studiare lo svolgimento dei vari fenomeni fisici a quell'altezza. L'areostato avrà un diametro di 30 metri e una cubatura di 14.000 metri cubi e sarà costruito ad Augusta con i fondi forniti dall'ente nazionale belga per le ricerche scientifiche.

UN'ALTRA SCIAGURA in Giappone

Allagamenti e frane
Paesi sommersi e case distrutte

TOKIO, 4 sera

Piogge e inondazioni quali non si ricordavano da anni si sono abbattute lungo la spiaggia settentrionale dell'Isola Hondo in seguito ai tifoni al largo della costa. Si calcola che 50 persone siano rimaste uccise nella caduta di case e di frane, e altre annegate. I servizi ferroviari sono stati interrotti. Diecimila case a Osaka sono inondate, quattromila a Tokio e tremila a Tettori. Altre città hanno sofferto meno gravemente. I danni ai raccolti sono molto forti, ma non si possono ancora avere dei calcoli precisi. Kamakura e la zona circonvicina si trovano a quasi un metro sott'acqua. Il fiume Tone, presso Tokio è salito di quasi 5 metri.

Importanti provvedimenti per ridurre la disoccupazione invernale

ROMA, 4 sera

Il nuovo piano dei lavori predisposti ed approvati dal Capo del Governo per lenire la disoccupazione invernale, viene approvato con viva soddisfazione in quanto mentre costituisce una efficace tempestiva misura contro la disoccupazione consueta nei mesi invernali vale anche a dare notevole impulso alla produzione.

Le nuove provvidenze non si risolveranno soltanto a vantaggio delle categorie di lavoratori edili, ma molte altre industrie sono interessate e sono tutte quelle collegate con l'edilizia. Anche tali operai quindi ne risentiranno vantaggio. Così quelli delle industrie dei laterizi, della calce, dei cementi, dell'estrazione dei materiali da cava, dei trasporti di legname, dei metalli per costruzioni in cemento armato ecc.

Due quattordicenni sbarazzini mettono al buio tutta Portland

LONDRA, 4 sera

La città di Portland è rimasta per due ore al buio in seguito ad interruzione di corrente dovuta alla monellesca intraprendenza di due ragazzi quattordicenni.

I due discoli, non sapendo come occupare il loro tempo, non trovarono di meglio che di penetrare in una sottostazione suburbana, che regola e distribuisce la corrente elettrica a tutta la città. Con l'audacia dell'incoscienza, i due si avvicinarono a un cavo sul quale passa una corrente di 10.000 volts. Investiti da una potente scarica, i due, salvi per miracolo, si precipitavano fuori gridando, mentre la città piombava nel buio.

I fasti del proibizionismo americano

Due morti per bevande alcooliche adulterate

NEW YORK, 4 sera

E' stato arrestato un rivenditore di bevande alcooliche nel cui spaccio clandestino che la polizia ha potuto identificare, due persone sono morte pochissimi istanti dopo avere ingerito liquori a loro somministrati. (*Radio Stef.*).

Un nuovo mezzo per suicidarsi il salto dall'aeroplano

PARIGI, 4 sera

Annunciano da Montpellier che un aviatore che effettuava un volo di esercizio, è saltato dall'apparecchio mentre sorvolava il suo paese natale, andando a schiacciarsi al suolo. L'apparecchio andava a sfasciarsi accanto a lui. Nelle tasche dell'aviatore è stata trovata una lettera indirizzata ad una ragazza con la quale l'aviatore le partecipava la sua funesta intenzione di uccidersi per dispiaceri intimi. (Radio Ste.).

LE OLIMPIADI UNIVERSITERIA

Gli italiani trionfano a Darmstadt

DARMSTADT, 4 matt.

Il tricolore si è ieri alzato più volte sul grande stadio di Darmstadt ad affermare la superiorità sportiva dei goliardi italiani. Le gare di tennis e canotaggio si sono già esaurite con due splendide vittorie italiane. Nella scherma i nostri goliardi hanno vinto il premio di squadra al fioretto e l'individuale della stessa arma. Infine i calciatori italiani hanno eliminata la formidabile squadra tedesca, la più temibile delle concorrenti.

La gara finale del campionato mondiale universitario di fioretto ha visto una contesa appassionante per la conquista del primo posto. La vittoria è toccata al migliore, naturalmente un italiano, il milanese Giorgio Rastelli. Questo schermidore ha lottato leoninamente per tutto il torneo, ma nella finale è stato l'uomo presente a sè stesso in tutti i momenti.

Rastelli ha ben meritato la sua vittoria. Ma l'esito di questo torneo ha significato sopratutto una bellissima affermazione della scherma e degli schermidori italiani. Infatti, i tre nostri goliardi che hanno partecipato alla gara individuale sono entrati tutti in finale e sono riusciti a conquistare il primo, il secondo e il quarto posto.

Il girone finale

Ventiquattro tiratori hanno partecipato alle individuali, rappresentanti l'Italia, la Francia, il Belgio, la Germania, la Danimarca, la Svizzera e l'Ungheria. I concorrenti vengono divisi in quattro gironi di sei tiratori. Entrano in semifinale i primi tre di ogni girone riuniti in due gruppi. Dal primo, di cui fanno parte Verratti, Kölbinger, Osterrieth, Bjerkes, Roca e Korsala, si classificano per la finale Roca, Verratti, Osterrieth e Kölbinger. Del secondo girone semifinale passano in finale Rastelli, Bougnol, Glenys e Green, mentre Verbulst e Gozzi sono eliminati.

Il girone finale si conclude con la seguente classifica: 1. Giorgio Rastelli, 6 vittorie, 1 sconfitta, 18 stoccate ricevute; 2. Ciro Verratti, 5 vittorie, due sconfitte, 19 stoccate ricevute; 3. Bougnol, 4 vittorie, 3 sconfitte, 26 stoccate; 4. Roca, 4 vittorie, 3 sconfitte, 27 stoccate; 5. Osterrieth; 6. Glenys; 7. Green; 8. Kölbinger.

De Stefani vince il singolare

Oltre al campione italiano di fioretto, i goliardi italiani contano da ieri nelle loro file il campione di tennis. La finale del singolare torneo disputato nel pomeriggio tra De Stefani e il tedesco Kuhlmann è stato infatti vinto dall'italiano, che si è preso la rivincita dell'incontro delle precedenti Olimpiadi di Parigi, in cui Kuhlmann aveva avuto la meglio. Questa volta la classe superiore di De Stefani si è imposta nettamente e in tre partite il tedesco è stato battuto.

Questo incontro era stato preceduto nella mattinata dalla finale del « doppio » tra Italia e Germania, rappresentate da De Stefani, Del Bono e da Kuhlmann-Uthmoller. Il valore delle due coppie era apparso equivalente; anzi il pronostico della stampa tedesca era favorevole ai nostri giocatori. E' riuscita invece vincitrice la Germania.

La classifica delle Nazioni per il tennis ha assegnato il primo posto all'Italia con 12 punti guadagnati per la vittoria nel « singolare », per il secondo posto nel « doppio » e per il terzo posto nel « singolare » conquistato da Sertorio. La Germania è stata classificata seconda con 10 punti, un primo posto nel « doppio » e un secondo nel « singolare »: terza l'Inghilterra con 4 punti per il terzo posto di Dover e quarta la Francia con punti 2.

Il successo dei vogatori

Le gare di canotaggio si sono svolte tutte in una sola giornata a Francoforte, davanti a un pubblico numerossissimo. Erano sette le prove in programma e tre sono stati vinte dagli italiani, i quali, classificandosi poi per quattro volte al secondo posto, hanno mostrato l'efficienza della loro inquadratura. Ed ecco i risultati delle sette gare:

Outrigger a 4 con timoniere: 1. Germania (Berlino) in 7'38" 2/10; 2. Italia (Canottieri Italia di Napoli

Outrigger a 2 senza timoniere: 1. Italia (Cesi e Jaccarino) della Canottieri Napoli di Napoli; 2. Germania (Aidelberga).

Outrigger a 4 senza timoniere: 1. Germania in 8'7" 8/10; 2. Italia della Canottieri Italia di Napoli in 8'36" 4/10; 2.

Skiff: 1. Germania in 8'43" 6/10; 2. Italia (Mariani della Canottieri Lario di Como) in 9'0" 1/10; 3. Stati Uniti (Schoenfeld) in 9'42'

Outrigger a 8 con timoniere: 1. Italia, della Giovinezza di Napoli, in 7'2"; 2. Germania in 7'8"; 3. Belgio.

Double scull: 1. Germania, della Canottieri di MBagdeburgo, in 8'3" 8/10; 2. Italia, della Tevere di Roma, in 8'20" 6/10.

Outrigger a due con timoniere: 1. Italia in 9'19". I napoletani compiono da soli il percorso per « forfait » della Germania.

La classifica delle Nazioni vede prima l'Italia con punti 38 e 3 vittorie. La Germania, con punti 34, è portata al secondo posto per il « forfait » nella gara dell'outrigger a due con timoniere. Seguono gli Stati Uniti ed il Belgio a pari merito con punti 4.

L'Italia batte la Germania nel calcio

Contemporaneamente, a Darmstadt i goliardi calciatori hanno esordito brillantemente superato l'ostacolo più pericoloso per l'affermazione finale rappresentato dalla Germania. La squadra italiana si è allineata nella seguente formazione: Bonadei; Martin 3.0; Gaddaldi; Varglien; Bernardini, Martelli; Ma... Costantino, Fasanelli, Sallustro, Ma... zoni, Chini.

Il primo tempo vede una netta superiorità della squadra germanica che segna in mischia al 29.o minuto il suo unico punto.

Il secondo tempo vede capovolgere le fasi della partita. La nostra squadra che era sembrata lenta e indecisa, acquista un brio meraviglioso. Gli italiani sono costantemente all'attacco e il gioco si svolge per quasi tutti i 45 minuti nell'area germanica. L'offensiva italiana al principio non ha successo per l'energica resistenza opposta dalla difesa tedesca. All'ottavo minuto un'irresistibile azione italiana travolge la difesa avversaria. Il portiere esce per un estremo tentativo e Mazzoni segna a porta vuota il pareggio.

Al ventesimo minuto si realizza il secondo goal. Costantino passa a Sallustro, questi ferma il pallone, scansa un terzino e segna senza che il portiere riesca nemmeno a tentare la parata.

Al 29.o minuto Bernardini si scontra con l'interno sinistro avversario ... colpito e reagisce abbastanza vivacemente. L'arbitro interviene e lo espelle. La squadra italiana rimane così con dieci uomini, ma conserva l'iniziativa del giuoco e la sua superiorità si impone sino alla fine della partita, non riuscendo ad aumentare il punteggio.

I nostri giocatori hanno mostrato nel complesso una preparazione di gran lunga migliore di quella della squadra germanica, benchè nel primo tempo si sia verificato un predominio tedesco.

Questa prima vittoria italiana ha un valore altissimo, giacchè delle squadre nostre avversarie solo quella germanica aveva qualche probabilità di imporsi.

CICLISMO

L' "indipendente,, Gestri vince la Coppa Bernocchi

LEGNANO, 4 ...

La coppa Bernocchi ha visto ieri un ammirevole successo della categoria indipendenti: a questo gruppo infatti appartengono i primi tre classificati. La battaglia svoltasi su di un percorso di 214 chilometri su strade facili e di ottimo fondo è stata risolta con un'audace fuga di Gestri ... to dopo la salita del Cunardo a 50 chilometri dall'arrivo.

La fuga condotta da Gestri ed effettuata insieme a lui anche da Zanzi, Morello, ... rando, ha permesso un distacco dal gruppo dei concorrenti di circa un minuto. A Varese poi Gestri staccava anche i compagni di fuga e procedeva solo giungendo al traguardo con tre minuti di vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Eugenio Gestri (indipendente) di Prato in ore ... (media oraria km 31,698); 2.o Aldo Canazza a 3'30"; 3.o Fabio Battesini a dieci centimetri; 4.o Albino Binda (primo degli juniori); 5.o Morelli; 6.o Romanatti; 7.o a pari merito Carniselli, Lavazza, Marrecchia e Proserpio; 12.o A. Zanzi; 13.o ... rando, tutti in gruppo.